

# 1. Informazioni Generali

## 1.1 Criteri per la redazione

ESRS 2

### 1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

[ESRS 2 BP-1]

Il D.Lgs. 125/2024, che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), prevede l'obbligo per gli Enti di Interesse Pubblico di grandi dimensioni, tra cui il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano (nel seguito anche "Gruppo Cassa Centrale" o "Gruppo") di redigere la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità a partire dall'anno fiscale 2024.

In conformità alle nuove disposizioni normative, il Gruppo, in qualità di Ente di Interesse Pubblico di "grandi dimensioni", è tenuto a predisporre la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione" o "documento"), al fine di fornire una visione esaustiva dell'attività d'impresa, del suo andamento, dei risultati ottenuti e degli impatti generati in ambito ambientale, sociale e di governance.

Il presente documento, in forza dell'articolo 6 del citato Decreto Legislativo, è stato quindi redatto in conformità agli obblighi previsti dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), adottati tramite il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 e ai sensi dell'emendamento "Quick Fix" (atto delegato dell'11 luglio 2025). Gli ESRS definiscono requisiti di informativa specifici, tra cui le politiche adottate, le azioni intraprese, gli obiettivi definiti e i progressi ottenuti rispetto alle tematiche ESG. La presente Rendicontazione è stata elaborata seguendo le tematiche risultate rilevanti sulla base dell'analisi di doppia rilevanza condotta in conformità agli standard ESRS, ovvero:

- Cambiamenti climatici;
- Uso delle risorse ed economia circolare;
- Forza lavoro propria;
- Comunità interessate;
- Consumatori e utilizzatori finali;
- Condotta delle imprese.

Dall'analisi è inoltre emersa come rilevante la tematica "Sicurezza dei dati", definita come entity-specific in quanto ambito trasversale e strategico per il Gruppo, con effetti identificati su continuità operativa, resilienza dei sistemi e reputazione dell'organizzazione.

La Rendicontazione è redatta su base consolidata in modo da garantire a tutti gli stakeholder una visione integrata e completa delle performance di sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale.

## Processo di rendicontazione

[ESRS 2 BP-1]

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 costituisce una specifica sezione della Relazione sulla Gestione, che è parte integrante della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Cassa Centrale.

La Rendicontazione fornisce una visione complessiva degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza condotta durante l'anno di rendicontazione (maggiori dettagli sono reperibili al paragrafo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità"). I dati e le informazioni contenuti all'interno del presente documento, salvo diversamente indicato, sono relativi all'esercizio dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

Nel presente documento sono riportati anche i dati relativi all'esercizio precedente, al fine di favorire la continuità informativa e consentire un'adeguata comparabilità delle performance.

## Denominazioni utilizzate

<b>Controllo operativo</b>	La situazione in cui il Gruppo ha la capacità di dirigere le attività e i rapporti operativi dell'entità, del sito, dell'operazione o dell'attivo.
<b>Doppia rilevanza</b>	La doppia rilevanza ha due dimensioni: la rilevanza dell'impatto e la rilevanza finanziaria. Una questione di sostenibilità soddisfa il criterio della doppia rilevanza se è rilevante da un punto di vista dell'impatto, da un punto di vista finanziario, o da entrambi.
<b>Rilevanza d'impatto – Impatti</b>	Gli effetti che il Gruppo ha o potrebbe avere sull'ambiente e sulle persone, comprese le ripercussioni sui loro diritti umani, connessi alle attività proprie del Gruppo e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti o servizi e i suoi rapporti commerciali.
<b>Rilevanza finanziaria – Rischi</b>	Rischi legati alla sostenibilità con effetti finanziari negativi che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sui flussi finanziari del Gruppo nel breve, medio o lungo periodo.
<b>Rilevanza finanziaria – Opportunità</b>	Opportunità legate alla sostenibilità con effetti finanziari positivi che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sui flussi finanziari del Gruppo nel breve, medio o lungo periodo.
<b>Catena del valore</b>	Tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello del Gruppo e il contesto esterno in cui questa opera, esse comprendono: <ul style="list-style-type: none"><li>• quelle che fanno parte delle operazioni proprie del Gruppo, come le risorse umane;</li><li>• quelle nei suoi canali di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione, come l'acquisto di materiali e servizi o la vendita e la consegna di prodotti e servizi;</li><li>• il contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo in cui il Gruppo opera.</li></ul>
<b>Portatori di interessi / Stakeholder</b>	Coloro che possono esercitare un'influenza sul Gruppo oppure subire l'influenza del Gruppo. Ne esistono due gruppi principali: <ul style="list-style-type: none"><li>• i portatori di interessi coinvolti: le persone o i gruppi i cui interessi sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività del Gruppo e dai suoi rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore;</li><li>• i fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità: i fruitori principali dell'informativa finanziaria di carattere generale (investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali), nonché altri fruitori, inclusi i partner commerciali del Gruppo, i sindacati e le parti sociali, la società civile e le organizzazioni non governative, le pubbliche amministrazioni, gli analisti e i rappresentanti del mondo accademico.</li></ul>
<b>Politica</b>	Insieme o quadro di obiettivi generali e principi di gestione che il Gruppo applica ai fini del processo decisionale. Le politiche attuano la strategia o le decisioni gestionali del Gruppo connesse a una questione di sostenibilità rilevante.
<b>Azione</b>	Per «azioni» si intendono: <ul style="list-style-type: none"><li>• le azioni intraprese e i piani d'azione attuati al fine di garantire che il Gruppo raggiunga gli obiettivi fissati e tramite i quali il Gruppo intende affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti;</li><li>• le decisioni volte a sostenerli con risorse finanziarie, umane o tecnologiche.</li></ul>
<b>Obiettivo</b>	Obiettivo misurabile, orientato ai risultati e temporalmente definito che il Gruppo si prefigge con riferimento agli impatti, ai rischi o alle opportunità rilevanti. Può essere fissato volontariamente o discendere da obblighi giuridici in capo al Gruppo.
<b>Metriche</b>	Indicatori qualitativi e quantitativi che il Gruppo utilizza per misurare e comunicare l'efficacia dell'attuazione delle sue politiche in materia di sostenibilità, anche rispetto ai suoi obiettivi nel tempo. Le metriche servono anche a misurare i risultati del Gruppo nei confronti delle persone interessate, dell'ambiente e del Gruppo.

## Denominazioni utilizzate

<b>Emissioni di GES di Scope 1</b>	Emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo del Gruppo.
<b>Emissioni di GES di Scope 2</b>	Emissioni indirette della generazione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti, che il Gruppo consuma.
<b>Emissioni di GES di Scope 3</b>	Tutte le emissioni indirette di gas a effetto serra (che non rientrano tra le emissioni di GES di Scope 2) generate nella catena del valore del Gruppo comunicante, comprese le emissioni a monte e a valle.

## Perimetro di rendicontazione

[ESRS 2 BP-1]

Il perimetro della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 è allineato a quello del Bilancio finanziario consolidato del Gruppo Cassa Centrale, al netto di 4 società che sono state escluse alla luce dell'analisi svolta in quanto in via di liquidazione o per non significatività<sup>18</sup>.

Il perimetro comprende i dati delle seguenti società:

- Cassa Centrale Banca in qualità di Capogruppo;
- 65 Banche di Credito Cooperativo affiliate;
- 8 Società controllate consolidate integralmente (Allitude S.p.A., Assicura Agenzia S.r.l., Assicura Broker S.r.l., Banca di Bologna Real Estate S.r.l., Claris Leasing S.p.A., Immobiliare Villa Seccamani S.r.l., Nord Est Asset Management Sa e Prestipay S.p.A. a Socio Unico) e 7 Società controllate e consolidate con metodo del patrimonio netto (Agorà S.r.l., Assicura S.r.l., Azienda Agricola Antoniana S.r.l., Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari S.r.l., Claris Rent S.p.A., Raiffeisen Immobilien S.r.l. e Società Agricola Terre della Rocca S.r.l.);
- 1 Società collegata consolidata con metodo del patrimonio netto (Connessioni – Impresa Sociale S.r.l.) sulla quale è stata rilevata la presenza di controllo operativo.

Sono state inoltre incluse nel calcolo delle emissioni di Scope 3 categoria 15 anche 13 Società consolidate a patrimonio netto detenute a scopo di investimento su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa, ma non un controllo operativo (Cabel Holding S.p.A., Distretto Rurale Terre Basiliene Del Cilento Scarl, Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia S.r.l., Finanziaria Trentina Della Cooperazione - Fincoop S.p.A., Fronte Parco Immobiliare S.r.l., Le Cupole S.r.l., Partecipazioni Cooperative S.r.l., Rendena Golf S.p.A., Rittner Horn Bergbahnen Ag, Saraceni S.r.l., Scouting S.p.A., Serena S.r.l. e Servizi e Finanza Fvg S.r.l.), come previsto dagli standard. Le società Scouting S.p.A. e Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia S.r.l., sono state integrate anche nella catena del valore.

Per ulteriori dettagli, con riferimento all'elenco delle Società oggetto di consolidamento, si rimanda al Bilancio consolidato 2025 del Gruppo Cassa Centrale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento presente in Parte A.

Eventuali ulteriori limitazioni a tale perimetro sono opportunamente indicate all'interno del documento.

Non sono invece presenti imprese figlie rientranti nel perimetro di consolidamento esentate dalla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Vi sono invece due Banche affiliate esentate, ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo 125/2024, dalla Rendicontazione individuale in virtù dell'inclusione delle loro informazioni nella Rendicontazione Consolidata: Banca Prealpi Sanbiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa e BVR Banca Veneto Centrale - Credito Cooperativo - Società Cooperativa. La Rendicontazione offre una rappresentazione completa sulle attività direttamente svolte dal Gruppo Cassa Centrale, degli impatti generati lungo la catena del valore, includendo sia le componenti a monte sia quelle a valle. In particolare, vengono fornite informazioni relative ai principali fornitori

<sup>18</sup> Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione, Senio energia S.r.l. in liquidazione, Verdeblu Immobiliare e Fondo Leonida per non significatività.

e ai clienti, con specifico riferimento alle attività creditizie e di investimento. Il documento illustra inoltre le politiche adottate, le azioni intraprese e gli obiettivi definiti per la gestione responsabile degli anelli della catena del valore.

Gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) che influenzano la catena del valore sono descritti nella sezione dedicata all'analisi di rilevanza e approfonditi nei disclosure specifici relativi ai temi pertinenti. Le politiche, le azioni e gli obiettivi adottati dal Gruppo, laddove coinvolgano attori della catena del valore, sono chiaramente indicate nelle rispettive sezioni di riferimento, garantendo trasparenza nell'approccio gestionale. Inoltre, alcune metriche, come quelle relative alle emissioni di Scope 3, includono informazioni inerenti alla catena del valore. Nei casi in cui le metriche considerano tali dati, ciò è esplicitato nelle sezioni pertinenti, offrendo una visione chiara e completa della copertura e della rilevanza delle informazioni riportate.

Si specifica che il Gruppo Cassa Centrale non ha ommesso informazioni relative a proprietà intellettuale, know-how e risultati dell'innovazione.

Nessuna società si è avvalsa dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

## 1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

### Orizzonti temporali

[ESRS 2 BP-2]

Il Gruppo, nel redigere la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e nell'identificazione degli impatti, rischi ed opportunità, ha adottato gli intervalli di tempo relativi agli orizzonti di breve, medio e lungo periodo, ovvero:

- orizzonte temporale di breve periodo: il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci (un anno). Solo ai fini della rilevanza finanziaria è stato adottato quale periodo di riferimento l'orizzonte triennale, in coerenza rispetto all'orizzonte temporale utilizzato per gli esercizi di pianificazione, valutazione di rilevanza C&E e ICAAP di Gruppo;
- orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

### Stime riguardanti la catena del valore

[ESRS 2 BP-2]

[ESRS 2 MDR-A]

Eventuali stime nei calcoli riguardanti la catena del valore sono state opportunamente segnalate negli indicatori di riferimento tramite tabella. Si specifica che nessuna metrica inserita all'intero del documento è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

I dati relativi alle risorse monetarie impiegate in spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) per le azioni intraprese dal Gruppo per la gestione degli IRO, sono stati individuati con riferimento alla tematica rappresentata nel capitolo "3.1 Forza lavoro propria".

### Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

[ESRS 2 BP-2]

Al fine di garantire una rappresentazione accurata delle performance e l'affidabilità dei dati, il ricorso a stime è stato contenuto. Quando presenti, le stime sono chiaramente segnalate nell'indicatore di riferimento. Eventuali

incertezze nei risultati sono evidenziate attraverso commenti puntuali o note a piè di pagina, fornendo le informazioni necessarie per interpretare correttamente i dati.

In particolare, le informazioni soggette al processo di stima, e quindi soggette a maggiori limitazioni intrinseche, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate a fini del calcolo, riguardano le emissioni di Scope 3. Il Gruppo Cassa Centrale ha utilizzato framework riconosciuti per la raccolta, la stima e la rendicontazione dei dati di tali emissioni, laddove non fossero disponibili calcoli diretti, tra cui:

- Protocollo sui gas a effetto serra (GHG Protocol);
- Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF).

In assenza di dati primari provenienti dagli stakeholder, il Gruppo si è affidato a tecniche di stima che prevedono ipotesi basate sulle migliori informazioni disponibili. Queste tecniche comprendono:

- fattori di emissione che provengono da fonti riconosciute;
- dati proxy.

Maggiori informazioni sono reperibili nella sezione "Informazioni ambientali", il capitolo "2.2 Cambiamenti climatici", paragrafo "2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette".

Nel fornire informazioni di natura prospettica, tra cui target e obiettivi futuri, è fisiologica la presenza di elementi di incertezza; di conseguenza, tali informazioni potrebbero subire aggiornamenti o variazioni nel tempo.

Con riferimento alle modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità intervenute rispetto al periodo di riferimento precedente, di seguito si fornisce evidenza delle variazioni apportate e delle relative motivazioni. Le modifiche sono state introdotte con l'obiettivo di migliorare la precisione e l'utilità informativa delle metriche rendicontate, garantendo una rappresentazione più accurata delle performance di sostenibilità del Gruppo.

In particolare, sono state affinate le metodologie di calcolo di alcune categorie di emissioni, accuratamente rendicontate nel capitolo "2.2 Cambiamenti climatici". Nelle note metodologiche del capitolo sono state riportate le informazioni sulla metodologia applicata e, ove possibile, sono stati ricalcolati i dati per fornire evidenza dello scostamento.

Per gli indicatori peculiari del modello di business relativi ai finanziamenti con finalità ambientale e sociale, rendicontati nel capitolo "3.3 Consumatori e utilizzatori finali", è stato cambiato il criterio di rappresentazione.

È stata inoltre approfondita la granularità dell'indicatore relativo alle iniziative di educazione finanziaria nel capitolo "3.2 Comunità interessate", che consente una lettura più dettagliata delle iniziative.

Infine, è stato introdotto il dettaglio della tipologia di infortunio nel capitolo "3.1 Forza lavoro propria", distinguendo tra quelli in itinere da quelli occorsi sul luogo di lavoro.

Per le modifiche alle metriche dei capitoli "3.3 Consumatori e utilizzatori finali", "3.2 Comunità interessate" e "3.1 Forza lavoro propria", non è stato possibile rettificare i dati comparativi per il 2024 per questioni di complessità. Sono inoltre stati introdotti nuovi KPI alla luce dell'analisi di doppia rilevanza 2025, per i quali non si è proceduto a raccogliere i dati e le informazioni dell'anno precedente.

## **Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di Rendicontazione di Sostenibilità generalmente accettate**

[ESRS 2 BP-2]

Il Gruppo Cassa Centrale, che si qualifica come Ente di Interesse Pubblico (EIP) nonché come impresa di grandi dimensioni ai sensi dell'articolo 1 del D.Lgs. 125/24, ha incluso nel presente documento le informazioni su come e in che misura le attività del Gruppo sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del

Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Tassonomia Green) e del Regolamento delegato (UE) 2026/73. In linea con ESRS 1, tali informazioni sono state rendicontate all'interno della sezione ambientale capitolo "2.1 Tassonomia europea".

Per quanto concerne le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD), queste risultano pienamente incorporate all'interno degli standard ESRS relativi al cambiamento climatico (ESRS E1 – Cambiamenti climatici). Le informazioni richieste dalla TCFD sono quindi integrate nelle sezioni della rendicontazione dedicate alla Governance aziendale e di sostenibilità (SBM-3), alla valutazione della doppia rilevanza e nella parte specifica dedicata ai cambiamenti climatici, che nel loro insieme forniscono una trattazione completa e coerente dei contenuti previsti dal framework TCFD.

### **Inclusione mediante riferimento**

[ESRS 2 BP-2]

Tutte le informazioni richieste ai sensi degli ESRS sono contenute integralmente all'interno del presente documento. Per completezza e per eventuali approfondimenti, sono stati effettuati dei rimandi ad altre sezioni della Relazione finanziaria annuale del Gruppo.

## **1.2 Governance**

### **1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo**

[ESRS 2 GOV-1]

[ESRS 2 MDR-M]

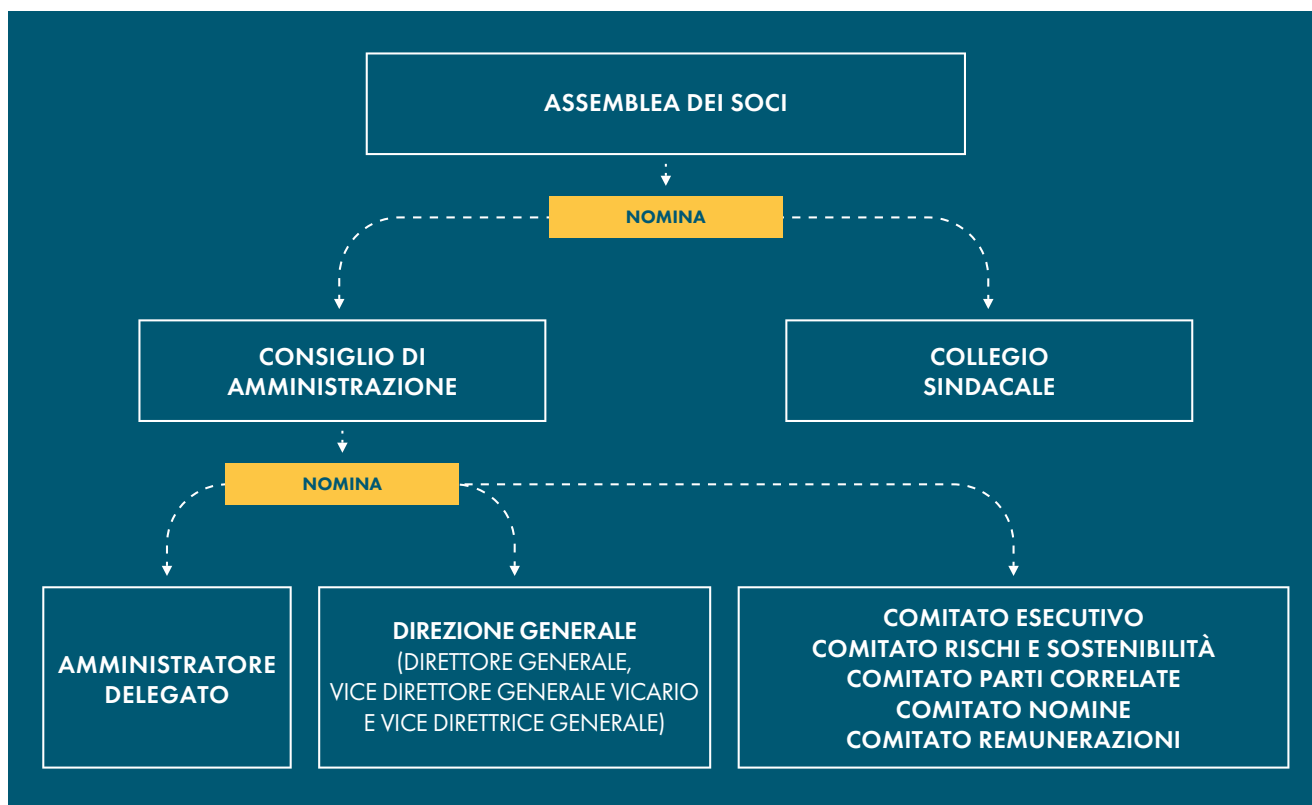
Cassa Centrale Banca adotta un sistema di governance tradizionale, la cui struttura si compone di:

- Assemblea dei soci, che elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale determinandone i compensi. Viene convocata almeno una volta all'anno e delibera sull'approvazione del bilancio d'esercizio e sulla destinazione e distribuzione degli utili;
- Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e di gestione del Gruppo;
- Amministratore Delegato, con compiti esecutivi e di gestione della Società e del Gruppo;
- Comitato Esecutivo, a cui sono assegnate anche deleghe relative all'attuazione delle politiche in materia di Governo Societario e di Gestione del Rischio;
- 4 Comitati endoconsiliari: Rischi e Sostenibilità, Parti Correlate<sup>19</sup>, Nomine, Remunerazioni;
- Collegio Sindacale, che esercita la funzione di controllo sull'osservanza della legge e dello Statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e di quello amministrativo-contabile.

I ruoli svolti dagli organi sopra elencati sono approfonditi nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "1.3 Governo societario".

---

<sup>19</sup> A seguito della revisione del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Regolamenti dei Comitati Endo-consiliari di Cassa Centrale, il "Comitato Amministratori Indipendenti" è stato rinominato "Comitato Parti Correlate".



Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca è stato nominato per il nuovo mandato triennale nell'Assemblea dei Soci di giugno 2025. Il nuovo Consiglio è composto da 15 componenti, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 22 dello Statuto della Capogruppo.

Il Gruppo Cassa Centrale prevede e disciplina direttamente all'interno del proprio Statuto (comma 22.2), la nomina di 10 componenti "espressione delle Banche affiliate", ovvero persone che ricoprono cariche negli organi di amministrazione o nella Direzione Generale delle Banche affiliate, oppure nella Direzione Generale della Società stessa. Questa disposizione garantisce un'adeguata rappresentanza territoriale delle Banche affiliate e dei territori in cui opera il Gruppo Bancario Cooperativo.

Tra i restanti membri:

- 4 componenti rivestono la qualifica di amministratori indipendenti, in conformità ai requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e dai regolamenti di settore;
- 1 componente è un amministratore esterno, ovvero non legato alle Banche affiliate.

Il Consiglio di Amministrazione rispetta i requisiti statuari e normativi relativi alla rappresentanza di genere, garantendo la percentuale minima di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, nonché tutte le previsioni sulla composizione dell'organo di governo. Fin dalla costituzione del Gruppo, Cassa Centrale Banca ha assicurato l'equilibrio tra i generi, in linea con il Progetto di Governo Societario, che prevedeva una rappresentanza minima per il genere meno rappresentato.

Con il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2025-2027, sono stati confermati la rappresentatività femminile dei Consiglieri pari al 33% e il rapporto tra la componente femminile e maschile pari a 0,5, dando piena attuazione a quanto previsto dall'aggiornamento n. 35 della Circolare 285 di Banca d'Italia.

Conformemente a quanto stabilito dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca è composto da membri con competenze diversificate, mirate a garantire una gestione efficace e consapevole della

Capogruppo. La diversità delle professionalità specialistiche è progettata per coprire tutte le aree di competenza necessarie, supportando così i processi decisionali e l'efficace funzionamento dei comitati endoconsiliari.






La composizione del Consiglio riflette un equilibrio tra membri con incarichi esecutivi e non esecutivi, inclusi amministratori indipendenti, assicurando indipendenza di giudizio e pluralità di prospettive. Inoltre, tiene conto delle specificità geografiche e settoriali delle attività del Gruppo, integrando competenze relative ai prodotti, ai mercati e alle aree in cui opera la Capogruppo.

Le caratteristiche della composizione del Consiglio si configurano per:

- alimentare il confronto e la dialettica interna all'organo, creando un ambiente decisionale aperto e inclusivo;
- facilitare opinioni indipendenti e processi decisionali ragionevoli, favorendo decisioni strategiche consapevoli;
- supportare i processi aziendali, inclusa l'elaborazione delle strategie, la gestione dei rischi e il controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- garantire una pluralità di approcci e prospettive, valorizzando esperienze diverse per analisi approfondite e decisioni strategiche;
- tutelare i molteplici interessi degli stakeholder, promuovendo una sana e prudente gestione del Gruppo.

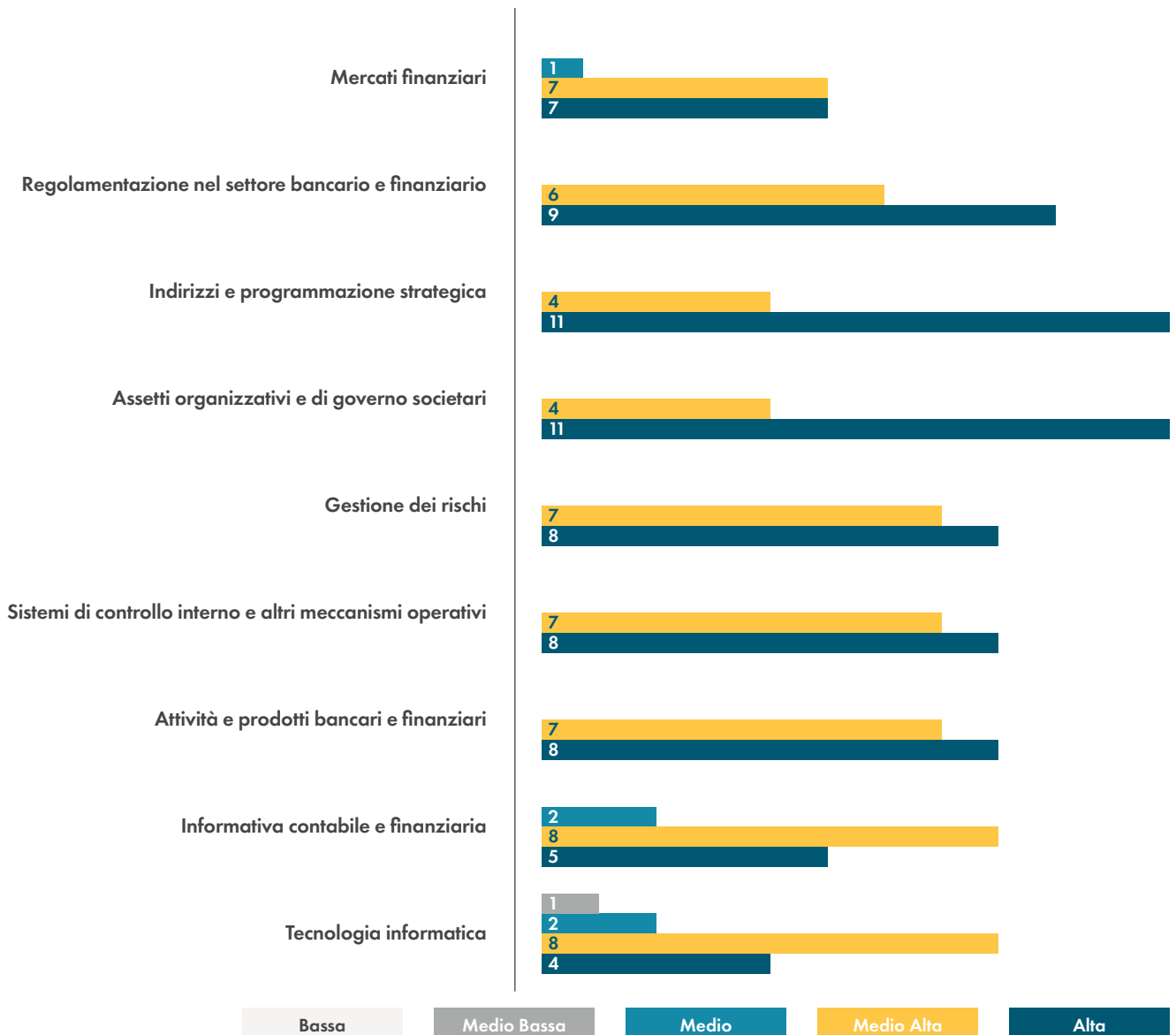
A tal fine, ogni area di competenza è presidiata da membri qualificati, in grado di assicurare analisi approfondite e decisioni strategiche consapevoli.

### Profilo professionale del Consiglio di Amministrazione

Accademici e/o Avvocati	
Commercialisti e Revisori legali	
Consulenti indipendenti	
Dirigenti ed ex Dirigenti bancari	
Imprenditori e liberi professionisti	

Il seguente grafico illustra il livello di competenze degli Amministratori, autovalutate su una scala da bassa ad alta, evidenziando le aree di maggiore specializzazione all'interno del Consiglio.

### Adeguatezza delle competenze del Consiglio di Amministrazione



Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca in numero e in percentuale.

### Composizione del Consiglio di Amministrazione, Comitati endoconsiliari e Collegio sindacale di Capogruppo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI ENDOCONSILIARI DI CAPOGRUPPO	31/12/2025					
	Consiglio di Amministrazione	Comitato Esecutivo	Comitato Rischi e Sostenibilità	Comitato Parti Correlate	Comitato Remunerazioni	Comitato Nomine
N° Consiglieri	15	3	5	3	3	3
Esecutivi	4	3	-	-	-	-
Non Esecutivi	11	-	5	3	3	3
di cui indipendenti	4	-	3	3	2	2
% di cui indipendenti	26,7%	0,0%	60,0%	100,0%	66,7%	66,7%
<b>Donne</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Uomini</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>% Donne sul Totale</b>	<b>33,3%</b>	<b>33,3%</b>	<b>60,0%</b>	<b>66,7%</b>	<b>33,3%</b>	<b>33,3%</b>
<b>% Uomini sul Totale</b>	<b>66,7%</b>	<b>66,7%</b>	<b>40,0%</b>	<b>33,3%</b>	<b>66,7%</b>	<b>66,7%</b>
<b>Rapporto medio tra i membri femminili e maschili</b>	<b>50,0%</b>	<b>50,0%</b>	<b>150,0%</b>	<b>200,0%</b>	<b>50,0%</b>	<b>50,0%</b>
< 30 anni	-	-	-	-	-	-
tra i 30-50 anni	-	-	-	-	-	-
> di 50 anni	15	3	5	3	3	3
% di Consiglieri <30 anni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
% di Consiglieri tra i 30-50 anni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
% di Consiglieri >50 anni	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI ENDOCONSILIARI DI CAPOGRUPPO	31/12/2024					
	Consiglio di Amministrazione	Comitato Esecutivo	Comitato Rischi e Sostenibilità	Comitato Amministratori Indipendenti	Comitato Remunerazioni	Comitato Nomine
N° Consiglieri	15	5	5	3	3	3
Esecutivi	5	5	-	-	-	-
Non Esecutivi	10	-	5	3	3	3
di cui indipendenti	4	-	3	3	2	2
% di cui indipendenti	26,7%	0,0%	60,0%	100,0%	66,7%	66,7%
<b>Donne</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Uomini</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>% Donne sul Totale</b>	<b>33,3%</b>	<b>20,0%</b>	<b>60,0%</b>	<b>66,7%</b>	<b>33,3%</b>	<b>33,3%</b>
<b>% Uomini sul Totale</b>	<b>66,7%</b>	<b>80,0%</b>	<b>40,0%</b>	<b>33,3%</b>	<b>66,7%</b>	<b>66,7%</b>
<b>Rapporto medio tra i membri femminili e maschili</b>	<b>50,0%</b>	<b>25,0%</b>	<b>150,0%</b>	<b>200,0%</b>	<b>50,0%</b>	<b>50,0%</b>
< 30 anni	-	-	-	-	-	-
tra i 30-50 anni	1	-	-	1	1	1
> di 50 anni	14	5	5	2	2	2
% di Consiglieri <30 anni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
% di Consiglieri tra i 30-50 anni	6,7%	0,0%	0,0%	33,3%	33,3%	33,3%
% di Consiglieri >50 anni	93,3%	100,0%	100,0%	66,7%	66,7%	66,7%

COLLEGIO SINDACALE DI CAPOGRUPPO PER GENERE	31/12/2025				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Collegio Sindacale	-	1	1	0,0%	100,0%
Sindaci effettivi	1	1	2	50,0%	50,0%
<b>Totale Collegio Sindacale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>33,3%</b>	<b>66,7%</b>

COLLEGIO SINDACALE DI CAPOGRUPPO PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Collegio Sindacale	1	-	1	100,0%	0,0%
Sindaci effettivi	-	2	2	0,0%	100,0%
<b>Totale Collegio Sindacale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>33,3%</b>	<b>66,7%</b>

Negli organi di amministrazione, direzione e controllo di Capogruppo non vi sono membri in rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori.

### La Governance nelle Banche affiliate e nelle Società controllate

Le Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale sono definite dalla normativa primaria e secondaria che interessa la cooperazione mutualistica di credito.

L'organizzazione delle Banche di Credito Cooperativo prevede un Consiglio di Amministrazione composto di norma da Soci. I singoli amministratori devono possedere specifici requisiti di onorabilità e competenza definiti dalla normativa bancaria e dalle direttive della Capogruppo. Il sistema assicura un equilibrio tra autonomia gestionale delle singole Banche affiliate e il coordinamento con la Capogruppo, che fornisce supporto strategico e supervisione per garantire la stabilità del sistema.

Nell'ambito della composizione degli organi sociali, il Gruppo promuove il rispetto dei principi di rappresentanza di genere, sia per il Consiglio di Amministrazione che per il Collegio Sindacale, in linea con i valori di equità e inclusione. Questo impegno mira a garantire una governance diversificata, in grado di arricchire il processo decisionale e favorire un approccio più equilibrato alla gestione aziendale.

In ottemperanza all'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, per le Banche affiliate del Gruppo classificate come banche di minori dimensioni o complessità operativa è previsto un adeguamento progressivo del 20% del genere meno rappresentato, fino al raggiungimento della soglia del 33% entro il 30 giugno 2027.

Tale previsione è formalizzata nel "Modello di Gruppo per la composizione quali-quantitativa ottimale degli organi sociali e della direzione delle Banche affiliate", aggiornato il 9 ottobre 2025, che impegna gli organi sociali a garantire il rispetto delle quote di genere nelle fasi di rinnovo, sia integrale che parziale.

Nella tabella che segue si fornisce una panoramica della ripartizione per genere degli organi sociali delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo incluse nel perimetro di rendicontazione in full reporting.

Nel 2025 il genere femminile all'interno dei Consigli di Amministrazione del perimetro di Rendicontazione, esclusa la Capogruppo, rappresenta il 28,9%, in crescita di quasi 4 punti % rispetto al 2024. Con riferimento alle sole Banche affiliate la percentuale sale al 30,9%.

## Composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle Banche affiliate e Società nel perimetro di Rendicontazione (esclusa Cassa Centrale Banca)

ESPONENTI AZIENDALI PER GENERE	31/12/2025				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Consiglio di Amministrazione	72	5	77	93,5%	6,5%
Vice Presidente	79	17	96	82,3%	17,7%
Altri amministratori	274	151	425	64,5%	35,5%
<b>Totale Consiglio di Amministrazione</b>	<b>425</b>	<b>173</b>	<b>598</b>	<b>71,1%</b>	<b>28,9%</b>
Presidente Collegio Sindacale	58	14	72	80,6%	19,4%
Sindaci effettivi	75	73	148	50,7%	49,3%
<b>Totale Collegio Sindacale</b>	<b>133</b>	<b>87</b>	<b>220</b>	<b>60,5%</b>	<b>39,5%</b>

ESPONENTI AZIENDALI PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Consiglio di Amministrazione	72	6	78	92,3%	7,7%
Vice Presidente	82	12	94	87,2%	12,8%
Altri amministratori	297	132	429	69,2%	30,8%
<b>Totale Consiglio di Amministrazione</b>	<b>451</b>	<b>150</b>	<b>601</b>	<b>75,0%</b>	<b>25,0%</b>
Presidente Collegio Sindacale	61	13	74	82,4%	17,6%
Sindaci effettivi	78	71	149	52,3%	47,7%
<b>Totale Collegio Sindacale</b>	<b>139</b>	<b>84</b>	<b>223</b>	<b>62,3%</b>	<b>37,7%</b>

### La Governance di Sostenibilità

[ESRS 2 GOV-1]

Per rispondere alle sfide della sostenibilità e guidare il Gruppo verso modelli sempre più responsabili e adeguati alle normative nazionali ed europee, Cassa Centrale Banca ha definito una Governance di Sostenibilità strutturata e articolata. La Governance di Sostenibilità rappresenta l'architettura strategica attraverso cui il Gruppo garantisce il raggiungimento degli obiettivi ESG in maniera coerente, integrata e misurabile. Questo sistema consente un coordinamento efficace tra le diverse direzioni e organi del Gruppo, assicurando una comunicazione trasparente e un monitoraggio costante degli impatti, dei rischi e delle opportunità in ambito ESG. La Governance di Sostenibilità del Gruppo è così rappresentata:

- livello strategico, che coinvolge il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità, con il compito di supervisionare le decisioni strategiche e indirizzare il raggiungimento degli obiettivi ESG del Gruppo;
- livello organizzativo e di coordinamento, che comprende la Cabina di Regia ESG della Capogruppo e le Cabine di Regia ESG delle Banche affiliate e delle Società controllate, responsabili dell'attuazione delle iniziative ESG a livello territoriale;
- livello operativo e di supporto, rappresentate dalla Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali<sup>20</sup>, responsabile della definizione di obiettivi e metriche ESG con il contributo delle altre Direzioni di Capogruppo; della redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e delle attività correlate (come, ad esempio, l'aggiornamento delle politiche ESG di Gruppo); del supporto da parte dei Referenti ESG nell'implementazione delle progettualità ESG e nella diffusione della cultura ESG di Gruppo; nonché della comunicazione esterna delle iniziative ESG e del dialogo con gli stakeholder esterni ed interni.

<sup>20</sup> Rinominata in Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali con decorrenza 01/02/2026.



## Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo al quale sono attribuite la supervisione strategica e la gestione. In virtù di questo ruolo, il Consiglio di Amministrazione esamina periodicamente i risultati dei processi durante le proprie riunioni, inclusi quelli legati alle tematiche e agli obiettivi ESG del Piano di Sostenibilità, preventivamente analizzati e approfonditi dal Comitato Rischi e Sostenibilità e, per le rispettive aree di competenza, anche del Comitato Remunerazioni e Comitato Nomine. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione di impatti, rischi e opportunità, secondo i rispettivi ambiti di competenza.

Nel dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di supervisionare la due diligence dell'organizzazione, nonché i processi volti a identificare e gestire gli impatti ESG, garantendo che le attività del Gruppo siano conformi alle politiche vigenti. In questo contesto, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione è incaricato, tra le altre attività, di approvare:

- le linee strategiche e le politiche ESG;
- la strategia per il miglioramento della gestione degli impatti, rischi ed opportunità, definita a seguito dell'analisi di doppia rilevanza e di ulteriori analisi di dettaglio svolte dalla Direzione Risk Management (i.e. tra cui la valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali);
- il Piano di Sostenibilità, che definisce la strategia ESG facendo leva sulle caratteristiche distintive del Credito Cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale;
- la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, garantendo che la stessa sia redatta e pubblicata in conformità alla vigente normativa della CSRD, monitorando le performance di sostenibilità del Gruppo e approvando eventuali report di particolare rilevanza;
- il Codice Etico di Gruppo, al cui interno si sottolinea come il rispetto e la tutela dell'ambiente rappresentino elementi fondanti della strategia e della mission del Gruppo, il cui impegno risulta peraltro formalizzato in una politica dedicata ("Politica Ambientale");

- le Politiche di remunerazione e le componenti variabili delle remunerazioni collegate agli obiettivi ESG del Piano di Sostenibilità.

## Formazione

I membri del Consiglio di Amministrazione vantano competenze ampie e diversificate, adeguatamente distribuite tra i componenti, garantendo un contributo efficace nell'identificazione e perseguimento delle strategie aziendali e nell'assicurare una gestione efficace dei rischi, inclusi quelli relativi alle tematiche ESG, in tutte le aree del Gruppo Cassa Centrale.

Per rafforzare queste competenze, i membri del Consiglio di Amministrazione partecipano ad iniziative formative periodiche su tematiche rilevanti per il Gruppo, incluse quelle afferenti alla sostenibilità. I corsi, erogati da docenti esterni in collaborazione con le strutture specialistiche della Capogruppo, offrono approfondimenti sui cambiamenti normativi, le evoluzioni di mercato e le principali sfide aziendali.

Di seguito si riportano le ore di formazione che sono state erogate al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

### Formazione complessiva della governance di Cassa Centrale Banca

NUMERO ORE DI FORMAZIONE	31/12/2025			31/12/2024		
	Formazione complessiva			Formazione complessiva		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Consiglio di Amministrazione	147	69	216	180	110	290
Collegio Sindacale	19	40	58	31	49	80
<b>Totale</b>	<b>166</b>	<b>109</b>	<b>274</b>	<b>211</b>	<b>158</b>	<b>369</b>

## Il Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è un comitato endoconsiliare composto da 5 consiglieri non esecutivi, 3 dei quali indipendenti, e svolge un ruolo centrale nel supportare il Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato si occupa di questioni legate ai rischi e al sistema dei controlli interni, in conformità con i requisiti della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successive modifiche, e alle disposizioni riportate nel proprio Regolamento interno.

In ambito ESG, il Comitato esercita funzioni istruttorie di natura propositiva e consultiva, assistendo il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità. Il suo contributo mira a garantire l'integrazione di tali aspetti nelle strategie aziendali, promuovendo una governance sostenibile allineata con l'identità cooperativa del Gruppo.

Per l'ambito ESG, il Comitato è incaricato di fornire supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi, inclusi i rischi ESG e del Risk Appetite Framework (RAF), delle politiche di gestione del capitale e della liquidità;
- nella verifica e supervisione della coerente integrazione dei driver di rischio ESG e dei relativi impatti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti, in conformità ai requisiti normativi applicabili;
- nell'individuazione delle linee guida e degli obiettivi del Piano di Sostenibilità in coerenza con il Piano Strategico (di cui periodicamente ne monitora il rispetto), nonché delle politiche di Sostenibilità volte alla creazione duratura di valore considerando il contributo che il Gruppo può fornire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite (Agenda 2030) e degli eventuali successivi protocolli e standard internazionali;

- nel monitoraggio sullo stato avanzamento delle attività operative e degli obiettivi ESG annuali del Piano di Sostenibilità, che risponde anche alle aspettative di vigilanza sui Rischi ESG ed è integrato nel Piano Strategico di Gruppo;
- nel monitoraggio delle attività delle Cabine di Regia ESG delle Banche affiliate e Società del Gruppo;
- nella valutazione degli impatti delle tematiche ESG sugli stakeholder e delle opportune dinamiche di interazione e dialogo con gli stessi;
- nell'individuazione della corretta applicazione dei principali standard e metodologie per la predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e dell'attività di aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza.

Nel corso del 2025 il Comitato Rischi e Sostenibilità si è riunito 16 volte; 7 riunioni si sono svolte congiuntamente con il Comitato Nomine e altre 3 con il Comitato Remunerazioni.

Ulteriori approfondimenti, sono reperibili nella sezione dedicata al Comitato all'interno del paragrafo "1.3 Governo Societario" della Relazione sulla Gestione.

### **Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate**

L'assetto organizzativo e operativo del Gruppo in ambito ESG si articola nelle Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate in accordo al Regolamento di Gruppo in ambito Sostenibilità.

La Cabina di Regia ESG della Capogruppo è identificata con il Comitato di Direzione, costituito dai Chief della Capogruppo; è presieduta dall'Amministratore Delegato e allargata periodicamente ai Direttori delle Società controllate al fine di favorire l'allineamento complessivo e il coordinamento integrato sulle tematiche ESG rilevanti per le rispettive Società.

Alla Cabina di Regia ESG sono attribuiti i seguenti compiti:

- supportare gli Organi competenti nella proposta strategica afferente alle tematiche ESG;
- relazionare periodicamente al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione sul monitoraggio del Piano di Sostenibilità di Gruppo e dell'andamento delle iniziative per il raggiungimento dei target strategici di posizionamento ESG;
- predisporre e definire collegialmente la proposta di Piano di Sostenibilità e i relativi obiettivi strategici, in coerenza con il Piano Strategico e in linea con il quadro di governo dei rischi climatici e ambientali periodicamente definito alla luce del contesto e delle esposizioni rilevanti del Gruppo;
- favorire lo scambio informativo e garantire le necessarie sinergie fra i diversi componenti e le diverse progettualità ESG;
- proporre, monitorare, indirizzare e coordinare le dinamiche e l'operatività delle principali progettualità ESG, con particolare riferimento alle integrazioni ESG nel business;
- coinvolgere le Direzioni per l'attivazione di specifiche progettualità ESG, favorendo la collaborazione interfunzionale;
- promuovere la cooperazione e la sinergia tra le Banche affiliate in termini di diffusione delle buone pratiche ed estensione dei target ESG di Gruppo.

Le Cabine di Regia ESG delle Banche affiliate e Società controllate, sono presiedute dai singoli Responsabili ESG, individuati nella figura di un dirigente della Direzione Generale della Banca affiliata e della Società, mentre il coordinamento delle attività progettuali è affidato alla figura del Referente ESG. Ogni Cabina di Regia ESG delle Banche affiliate e Società ha il compito di coordinare e monitorare le attività per la realizzazione delle progettualità ESG di competenza, comprese quelle previste nel Piano di Sostenibilità e le ulteriori attività in ambito ESG.

Inoltre, la Cabina di Regia ESG ha il ruolo di favorire la collaborazione interfunzionale all'interno della Banca affiliata e Società e con la Capogruppo, sviluppando una cultura ESG comune.

Per presidiare l'andamento delle iniziative ESG delle singole Banche affiliate e Società controllate, sono previste riunioni periodiche di coordinamento, con cadenza minima trimestrale, delle Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate.

La Cabina di Regia ESG di Capogruppo si è riunita in 7 occasioni nel 2025 per discutere e approfondire l'andamento delle progettualità ESG del Piano di Sostenibilità e, più in generale, dell'avanzamento dei target strategici ESG di posizionamento e dell'allineamento alle linee guida EBA (European Banking Authority). In particolare, una sessione è stata dedicata alla definizione delle progettualità ESG del Piano di Sostenibilità 2025-2027, incluse le analisi sui rischi climatici ambientali, ed una sessione alla discussione e validazione delle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza.

Il Gruppo Cassa Centrale promuove un programma di formazione in ambito ESG rivolto agli organi di amministrazione, direzione e controllo delle Banche affiliate e delle Società controllate, con l'obiettivo di rafforzare le competenze su tematiche ambientali, sociali e di governance. I corsi affrontano aggiornamenti normativi, gestione dei rischi ESG, iniziative strategiche in materia di sostenibilità e metodi per la valutazione e la mitigazione degli impatti.

La formazione è erogata in modalità flessibile, anche da remoto, permettendo ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di aggiornarsi costantemente. Le competenze acquisite consentono di supportare adeguatamente i Consiglieri nella valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità, mitigando rischi legali e reputazionali, e nell'adozione di strategie coerenti con le normative in oggetto.

#### Competenze in materia di sostenibilità della governance del perimetro di Rendicontazione (esclusa Cassa Centrale Banca)

NUMERO ORE DI FORMAZIONE	31/12/2025					
	Formazione in materia di sostenibilità			Formazione complessiva		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Consiglio di Amministrazione	1.052	641	1.693	6.974	3.429	10.403
Collegio Sindacale	393	328	720	3.172	2.061	5.234
<b>Totale</b>	<b>1.445</b>	<b>969</b>	<b>2.413</b>	<b>10.146</b>	<b>5.491</b>	<b>15.637</b>

NUMERO ORE DI FORMAZIONE	31/12/2024					
	Formazione in materia di sostenibilità			Formazione complessiva		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Consiglio di Amministrazione	1.060	376	1.436	7.881	2.907	10.788
Collegio Sindacale	323	205	528	2.847	1.656	4.503
<b>Totale</b>	<b>1.383</b>	<b>581</b>	<b>1.964</b>	<b>10.728</b>	<b>4.563</b>	<b>15.291</b>

#### Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali

La Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali svolge un ruolo di supporto e coordinamento all'interno della struttura organizzativa del Gruppo. In particolare, riporta al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione, collabora con la Cabina di Regia ESG della Capogruppo e con i Referenti delle Cabine di Regia ESG di Banche affiliate e Società controllate.

Di seguito le principali responsabilità ESG che fanno capo alla Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali di Capogruppo:

- definire la strategia ESG e assicurare il coordinamento e il monitoraggio delle progettualità ESG a supporto della Cabina di Regia ESG;
- supportare le Direzioni competenti alla definizione, attuazione e monitoraggio delle progettualità del Piano di Sostenibilità;
- collaborare con la rete dei Referenti ESG del Gruppo, assicurando supporto nell'attuazione delle progettualità del Piano Strategico;
- condurre attività di dialogo e ingaggio con le società di rating ESG, assicurando il presidio delle iniziative previste dai relativi processi di valutazione;
- coordinare le attività funzionali alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- comunicare esternamente tutte le iniziative riconducibili alle tematiche di sostenibilità/ESG.

## 1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate

[ESRS 2 GOV-2]

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità sono destinatari di flussi informativi regolari e strutturati, finalizzati a garantire una supervisione efficace delle tematiche ESG e a monitorare il raggiungimento degli obiettivi strategici ESG del Gruppo.

Gli organi sono informati con cadenza mensile sull'andamento delle progettualità incluse nel Piano di Sostenibilità, sull'evoluzione dei rischi ESG e sullo stato di avanzamento delle strategie correlate. Su base trimestrale, a seguito delle riunioni della Cabina di Regia ESG, viene condiviso un aggiornamento dettagliato sui progressi dei target strategici e sugli sviluppi delle iniziative ESG. I report includono analisi approfondite e informazioni puntuali utili a garantire un monitoraggio continuo.

Il Consiglio di Amministrazione gioca un ruolo centrale nel supervisionare la strategia e le decisioni del Gruppo, assicurandosi che gli impatti, rischi e opportunità rilevanti (IRO) siano considerati in tutte le fasi del processo decisionale. Gli IRO identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza e formalizzati nel Piano di Sostenibilità costituiscono strumenti essenziali per:

- definire obiettivi concreti e misurabili;
- garantire il monitoraggio continuo del loro raggiungimento;
- allineare le politiche di Gruppo ai valori e agli obiettivi strategici, assicurando una gestione integrata dei rischi ESG.

In questo contesto, il Comitato Rischi e Sostenibilità svolge una funzione istruttoria di natura propositiva e consultiva, assistendo il Consiglio nella valutazione degli IRO, delle politiche di sostenibilità e delle strategie aziendali in ambito ESG.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato hanno affrontato temi strategici relativi alla sostenibilità, tra cui:

- l'approvazione e il monitoraggio dei target ESG definiti nel Piano di Sostenibilità, integrati nel Piano Strategico di Gruppo;
- l'analisi e la gestione dei rischi ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali e il progresso sulle iniziative strategiche correlate;

- la supervisione delle metriche e delle attività di rendicontazione previste dalla normativa, inclusa l'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza, e i relativi impatti, rischi ed opportunità materiali, nonché della Rendicontazione di Sostenibilità in conformità alla CSRD;
- le valutazioni a supporto della definizione dei primi target di decarbonizzazione settoriale del Gruppo sul proprio portafoglio dei finanziamenti;
- l'aggiornamento sull'attuazione del Piano Strategico ed Operativo dei rischi climatici e ambientali (PSO C&E).

Attraverso questi processi, il Consiglio di Amministrazione garantisce che la strategia del Gruppo sia pienamente integrata con le tematiche ESG, assicurando al contempo una governance responsabile e trasparente.

### 1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[ESRS 2 GOV-3]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo Cassa Centrale adotta un sistema di Politiche di remunerazione e incentivazione finalizzato a garantire un allineamento con i propri valori, le strategie aziendali e la natura mutualistica delle Banche affiliate, nell'ottica di una gestione sostenibile e responsabile. Tali politiche sono orientate a conciliare gli interessi di tutti gli stakeholder, assicurando la coerenza con gli obiettivi strategici di lungo periodo, inclusi quelli legati alla finanza sostenibile e ai fattori ESG. Le Politiche di remunerazione del Gruppo sono strutturate per supportare la crescita sostenibile, incentivando un approccio prudente alla gestione dei rischi, in conformità con il quadro normativo vigente. In particolare, esse tengono conto delle strategie di monitoraggio e gestione del rischio di credito, incluse le disposizioni relative ai crediti deteriorati, garantendo che il sistema incentivante non induca a comportamenti distorsivi o a un'eccessiva assunzione di rischi, preservando la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario nel suo complesso.

Il sistema di incentivazione è strutturato attraverso l'assegnazione di una scheda di performance a ciascun destinatario, allegata alla lettera di assegnazione del Piano di incentivazione. Tale scheda definisce obiettivi qualitativi e quantitativi coerenti con le responsabilità assegnate e con le strategie del Gruppo, articolandosi in tre aree: obiettivi di Gruppo, che riflettono le priorità strategiche complessive; obiettivi di Ruolo, legati alle specifiche responsabilità individuali; obiettivi ESG, finalizzati a integrare i principi di sostenibilità nella performance aziendale.

Gli obiettivi ESG sono integrati nelle Politiche di remunerazione attraverso metriche prestazionali specifiche, riportate nelle schede di performance. Questi indicatori coprono aspetti ambientali, sociali e di governance e sono allineati con il Piano di Sostenibilità del Gruppo. Il Personale Più Rilevante (PPR) a livello consolidato (le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo Bancario), con remunerazione variabile basata su un sistema di incentivazione MBO, è valutato su obiettivi di sostenibilità per almeno un 15%.

Per l'anno 2025 la quota è del 15% ed è collegata al raggiungimento di obiettivi come di seguito:

- impieghi sostenibili: nuova produzione Green delle Società del Gruppo nell'anno di riferimento;
- risparmio gestito sostenibile: % Gestioni Patrimoniali sostenibili (ex art. 8/9 SFDR);
- Diversità-Equità-Inclusione: % Banche affiliate/Società controllate (perimetro diretto) con certificazione parità di genere UNI PDR 125:2022 nell'anno 2025.

Oltre agli obiettivi ESG, vi sono altri due indicatori di performance del Gruppo (ROE e NPL ratio) collegati al sistema incentivante che devono pesare ciascuno almeno il 10%. Le linee guida di Gruppo per il recepimento e l'applicazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2025 prevedono che la quota collegata ai tre KPI debba pesare almeno il 35%.

## Quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità

QUOTA DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE CHE DIPENDE DA OBIETTIVI E/O IMPATTI COLLEGATI ALLA SOSTENIBILITÀ	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
	%	15,0%	15%

### Metriche

L'unico dipendente che ricopre cariche di amministrazione, direzione e controllo è l'Amministratore Delegato, in quanto ricopre anche il ruolo di Direttore Generale di Cassa Centrale Banca. La componente variabile della remunerazione è inoltre prevista per il Personale Più Rilevante del Gruppo, che include i Chief della Capogruppo.

L'obiettivo per i prossimi anni è mantenere al 15% l'incidenza legata agli obiettivi ESG, raggiungibile attraverso l'eventuale introduzione di ulteriori KPI quali-quantitativi e l'affinamento del processo per il monitoraggio e l'implementazione dei KPI ESG. Gli obiettivi vengono aggiornati annualmente insieme alla Politica di remunerazione.

Le Società del Gruppo sottopongono con cadenza annuale le Politiche di remunerazione e incentivazione all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e/o dell'Assemblea. Le singole Società sono responsabili del rispetto della normativa a esse direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi della Capogruppo. Per ulteriori dettagli, si prega di consultare la sezione sulle "Informazioni sociali", capitolo "3.1 Forza lavoro propria", paragrafo "3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria".

## 1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

[ESRS 2 GOV-4]

Il Gruppo Cassa Centrale sta progressivamente sviluppando un approccio di gestione dei rischi e degli impatti attuali e potenziali in ambito di sostenibilità. Tale impostazione, integrata nei processi aziendali, consente di monitorare e presidiare in modo sistematico le principali tematiche ESG attraverso strumenti, procedure e modalità operative consolidate, costituendo la base per un'evoluzione continua verso una sempre maggiore formalizzazione dei presidi di due diligence.

Nella tabella seguente sono indicate le sezioni della Rendicontazione di Sostenibilità in cui vengono descritte le modalità adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità (IRO), assicurando un monitoraggio costante e un progressivo allineamento alle migliori prassi di settore.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Capitolo 1.2 Governance - 1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1) Capitolo 1.2 Governance - 1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3) Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Capitolo 1.2 Governance - 1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate (GOV-2) Capitolo 1.3 Strategia - 1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria - 3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori (S1-2) Capitolo 3.2 Comunità interessate - 3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate (S3-2) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali - 3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità (S4-2)

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza (IRO-1) Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Capitolo 2.2 Cambiamenti climatici – 2.2.3.2 Azioni e iniziative (E1-3) Capitolo 2.3 Economia Circolare – 2.3.1.2 Flussi di risorse in entrata (E5-2) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo (S1-4) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze (S1-4) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.5 Benessere dei lavoratori (S1-4) Capitolo 3.2 Comunità interessate – 3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate (S3-4) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.3 Accesso a prodotti e servizi (S4-4) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.4 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili (S4-4) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.5 Credito responsabile (S4-4) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.6 Finanza responsabile (S4-4) Capitolo 3.4 Protezione dei dati – 3.4.1.1 Business Resilience Capitolo 3.4 Protezione dei dati – 3.4.1.2 Protezione dei dati Capitolo 3.4 Protezione dei dati – 3.4.1.3 Sicurezza delle informazioni Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Capitolo 2.2 Cambiamenti climatici - 2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (E1-4) Capitolo 2.3 Uso delle risorse ed economia circolare – 2.3.1.2 Obiettivi relativi all'uso delle risorse ed economia circolare (E5-3) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro (S1-5) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.7 Obiettivi su soci e clienti (S4-5) Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)

## 1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

[ESRS 2 GOV-5]

Il Gruppo Cassa Centrale ha formalizzato un set di Linee guida, istruzioni operative e di controlli quali-quantitativi per la gestione del rischio inerente alle informazioni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Tali controlli sono finalizzati ad assicurare che la raccolta, la validazione e la comunicazione dei dati di sostenibilità siano integrate nei processi aziendali esistenti e coerenti con gli standard di riferimento e pertanto a garantire l'accuratezza, la completezza e l'affidabilità delle informazioni ESG fornite.

Il controllo e monitoraggio dei rischi a seguito dell'identificazione e valutazione degli stessi, avvengono attraverso un processo di controllo strutturato, che prevede:

- il coinvolgimento delle Direzioni di Capogruppo, delle Società controllate e delle Banche affiliate, tramite il supporto dei Referenti per la Rendicontazione di Sostenibilità;
- la definizione di procedure di raccolta e verifica dei dati, che prevedono controlli di primo livello a carico delle Direzioni responsabili di Capogruppo, delle Banche affiliate e delle Società controllate;
- la revisione e validazione dei dati da parte del Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità, che coordina l'intero processo e assicura la coerenza delle informazioni fornite.

A supporto della governance e del monitoraggio delle tematiche ESG, il Gruppo ha adottato una serie di regolamenti interni finalizzati a garantire un presidio strutturato sui principali processi impattati dalla sostenibilità. Tali regolamenti, soggetti ad aggiornamenti in caso di modifiche normative o evoluzioni negli assetti organizzativi del Gruppo, includono:

- il Regolamento di Gruppo in ambito Sostenibilità, che disciplina l'iter per la definizione del Piano di Sostenibilità di Gruppo, il funzionamento delle Cabine di Regia ESG e i relativi flussi informativi tra la Capogruppo, le Banche affiliate e le Società controllate;
- il Regolamento di Gruppo per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, che disciplina i ruoli, le responsabilità, i compiti, nonché i criteri comuni e omogenei per la pianificazione, raccolta, controllo e attestazione dei dati e delle informazioni di Sostenibilità del Gruppo. Il Regolamento è affiancato da una Procedura più operativa che si articola nelle fasi del processo di rendicontazione e nei punti di controllo interno sul processo stesso.

Per garantire la coerenza e l'affidabilità delle informazioni rendicontate, il processo di raccolta dei dati e delle informazioni quali-quantitative prevede una collaborazione trasversale tra le funzioni aziendali e l'adozione di procedure di raccolta standardizzate, con controlli interni automatici e manuali. Il sistema di gestione del rischio per la rendicontazione ESG si è concretizzato, già a partire dalla prima Rendicontazione, nell'attuazione di strategie di mitigazione volte a garantire l'affidabilità dei dati e il rispetto degli obblighi normativi. Tali strategie comprendono:

- procedure di raccolta e validazione dei dati a tutti i livelli aziendali in termini di:
  - controlli automatici nell'applicativo di raccolta dei dati aventi l'obiettivo di intercettare e segnalare al Referente Rendicontazione di Sostenibilità eventuali anomalie nell'inserimento dei dati;
  - controlli di primo livello da parte dei compilatori/contributori di completezza e accuratezza dei dati e delle informazioni raccolte e verifica da parte dei Referenti della congruità, coerenza e completezza dei dati inseriti negli strumenti di raccolta dati;
  - controlli da parte dell'Ufficio Rendicontazione di Sostenibilità di Capogruppo sul processo di rendicontazione, compresi dei controlli di congruità, coerenza e completezza dei contributi delle Banche e Società prima del consolidamento degli stessi;
- audit interni periodici per esaminare la completezza e l'integrità dei dati relativi alla sostenibilità, verificando che tutte le informazioni siano state correttamente riportate;
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio trimestrale delle performance ESG, in linea con gli obiettivi strategici e i requisiti degli ESRS.

Nel corso dell'esercizio in oggetto di rendicontazione sono stati eseguiti specifici controlli da parte della Direzione Internal Audit di Capogruppo, finalizzati a valutare l'adeguatezza del sistema di controlli a presidio del processo di raccolta e rendicontazione delle informazioni di sostenibilità.

La bozza della Rendicontazione viene presentata al Comitato Rischi e Sostenibilità, successivamente l'Amministratore Delegato la sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione in concomitanza con il bilancio consolidato. Parallelamente, la bozza viene condivisa con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, che effettuano le opportune verifiche per garantire la conformità con la normativa vigente.

## 1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo Cassa Centrale ha adottato diversi strumenti per garantire la coerenza, nello svolgimento della propria attività, con i valori e principi della cooperazione mutualistica di credito e di un modello di sviluppo sostenibile.

Il Codice Etico di Gruppo è volto a ispirare e regolare i comportamenti dei diversi destinatari ed enuncia l'insieme dei valori, dei principi, dei doveri, dei diritti e delle responsabilità del Gruppo, dei suoi Esponenti Aziendali e

Dipendenti, e si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali. Il Codice Etico include anche la Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che declina i principi identitari della cooperazione di credito.

Agli strumenti sopra richiamati si affianca un quadro di politiche strutturate per le tematiche di sostenibilità volte a prevenire, mitigare e rimediare agli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e cogliere le opportunità.

Tali politiche, adottate dal Gruppo, in ambito ambientale, sociale e di governance, definiscono le linee guida e i principi che regolano le proprie attività e le relazioni con gli stakeholder. Queste politiche non solo promuovono una cultura di responsabilità e trasparenza, ma si traducono concretamente nell'integrazione di criteri ESG all'interno di procedure, regolamenti e processi aziendali.

Negli ultimi anni, infatti, il Gruppo ha progressivamente rafforzato l'applicazione di tali principi, includendoli in ambiti chiave, come ad esempio, la riduzione dell'impatto ambientale, la selezione dei fornitori, la concessione del credito e altre aree strategiche. Il modello di relazione con i territori, basato sul coinvolgimento continuo dei portatori di interesse, ha portato a una definizione delle politiche che tiene conto delle relazioni di prossimità.

Nel 2025 il Gruppo ha condotto un progetto di aggiornamento del sistema di politiche, con l'obiettivo di garantire una gestione efficace e strutturata di tutti gli impatti, rischi e opportunità rilevanti e di riflettere quindi le priorità identificate nell'analisi di doppia rilevanza. Questo processo ha assicurato che ciascun IRO individuato sia presidiato attraverso politiche specifiche e aggiornate, in linea con l'evoluzione del contesto normativo e strategico. Nello specifico nel corso del 2025 sono state aggiornate la Politica ambientale e la Politica sulle operazioni di intermediazione di armamenti.

Le singole politiche ESG e il Codice Etico vengono approfonditi nei capitoli successivi, dedicati alle singole tematiche oggetto di rendicontazione.

## LINEE GUIDA



CODICE  
ETICO



CARTA DEI VALORI  
DEL CREDITO  
COOPERATIVO

## PRINCIPALI POLITICHE ESG



POLITICA  
ANTICORRUZIONE



POLITICA  
AMBIENTALE



POLITICA SULLE  
OPERAZIONI DI  
INTERMEDIAZIONI DI  
ARMAMENTI



POLITICA DI GRUPPO  
PER LA GESTIONE DELLA  
SALUTE E SICUREZZA  
SUL LAVORO



POLITICA  
SULLA DIVERSITÀ



POLITICA SUI  
DIRITTI UMANI



POLITICHE DI  
REMUNERAZIONE E  
INCENTIVAZIONE



POLICY DI GRUPPO IN  
AMBITO ESG PER LA  
CONCESSIONE DEL CREDITO

Nei capitoli successivi vengono citati e illustrati ulteriori politiche e documenti di normativa interna, che richiamano anche tematiche specifiche oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità.

Si citano a titolo esemplificativo la Policy di Gruppo in materia di Sicurezza dell'Informazione, con riferimento alla tematica entity-specific "Sicurezza dei dati" e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 di cui si sono dotate tutte le Banche del Gruppo, che verrà approfondito all'interno della sezione sulle "Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

## 1.3 Strategia

### 1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

[ESRS 2 SBM-1]

[ESRS 2 MDR-M]

#### Valori e Mission del Gruppo

Il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è diventato operativo dal 1° gennaio 2019 a seguito dei provvedimenti di riforma che hanno riguardato la cooperazione di credito, ma è frutto di un percorso di lunga data che fonda le radici a fine Ottocento.

Il Gruppo annovera oggi 65 Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen (di seguito anche "Banche affiliate") accomunate da un sistema di relazioni basato su mutualità, localismo e autonomia. Cassa Centrale Banca, da 50 anni partner di riferimento del credito cooperativo, riveste il ruolo di Capogruppo.

L'autonomia delle Banche affiliate è garantita dal Contratto di Coesione che attribuisce alla Capogruppo un ruolo di coordinamento e controllo nei confronti delle Banche affiliate, per via contrattuale e non partecipativa, nel rispetto del principio della mutualità e del principio di proporzionalità secondo l'approccio risk based. Il Contratto include anche un Accordo di Garanzia tra la Capogruppo e le Banche affiliate, che rappresenta uno degli elementi qualificanti il funzionamento del Gruppo bancario cooperativo, garantendo in solido i creditori e fornendo reciproco sostegno per preservare la solvibilità e liquidità di ciascuna Banca del Gruppo.







Il capitale sociale di Cassa Centrale Banca è detenuto per oltre il 95% dalle Banche affiliate, direttamente e indirettamente, a fronte di un limite minimo normativo previsto del 60%. Ulteriori dettagli relativi alla struttura e all'organizzazione del Gruppo, nonché al Contratto di Coesione e all'Accordo di Garanzia, sono descritti nella Relazione sulla Gestione, sezione "Composizione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano".

#### Il modello distintivo del Credito Cooperativo

L'operatività del Gruppo è orientata dai principi identitari del Credito Cooperativo, formalizzati nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo e nei Principi Fondanti e Obiettivi del Gruppo. Tali riferimenti definiscono una governance partecipata e un chiaro orientamento al beneficio mutualistico, elementi che contraddistinguono le Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali – Raiffeisenkassen nel sistema bancario.

I principi che orientano l'agire del Gruppo, formalizzati anche negli Statuti delle Banche affiliate (art. 2) e di Cassa Centrale Banca (artt. 4.2. e 4.3), sono coerenti con alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e trovano riflesso in quanto emerso dall'analisi di doppia rilevanza 2025 del Gruppo Cassa Centrale:

1. Primato e centralità della persona	5. Parità di genere 	S1 – Forza lavoro propria S4 – Consumatori e utilizzatori finali ES – Protezione dei dati
2. L'impegno	1. Sconfiggere la povertà 2. Sconfiggere la fame 4. Istruzione di qualità 7. Energia pulita e accessibile 8. Lavoro dignitoso e crescita economica     	E1 – Cambiamenti climatici E5 – Uso delle risorse ed economia circolare S3 – Comunità interessate S4 – Consumatori e utilizzatori finali
3. Autonomia	5. Parità di genere 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 12. Consumo e produzione responsabile	G1 – Condotta delle imprese
4. Promozione della partecipazione	   	S1 – Forza lavoro propria S3 – Comunità interessate S4 – Consumatori e utilizzatori finali
5. Cooperazione	17. Partnership per gli obiettivi 	S3 – Comunità interessate S4 – Consumatori e utilizzatori finali G1 – Condotta delle imprese
6. Utilità, servizio e benefici	3. Salute e benessere 7. Energia pulita e accessibile 15. Vita sulla terra   	E1 – Cambiamenti climatici S3 – Comunità interessate
7. Promozione dello sviluppo locale	1. Sconfiggere la povertà 2. Sconfiggere la fame 3. Salute e benessere 4. Istruzione di qualità 7. Energia pulita e accessibile 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 10. Ridurre le disuguaglianze 11. Città e comunità sostenibili 12. Consumo e produzione responsabile 13. Lotta contro il cambiamento climatico          	E1 – Cambiamenti climatici E5 – Uso delle risorse ed economia circolare S3 – Comunità interessate S4 – Consumatori e utilizzatori finali
8. Formazione permanente	4. Istruzione di qualità 	S1 – Forza lavoro propria S3 – Comunità interessate S4 – Consumatori e utilizzatori finali G1 – Condotta delle imprese

9. Soci	5. Parità di genere	E1 – Cambiamento climatici E5 – Uso delle risorse ed economia circolare S4 – Consumatori e utilizzatori finali ES – Protezione dei dati
	10. Ridurre le disuguaglianze	
	11. Città e comunità sostenibili	
	12. Consumo e produzione responsabile	
	13. Lotta contro il cambiamento climatico	
	16. Pace, Giustizia e Istituzioni solide	
	     	
10. Amministratori		G1 – Condotta delle imprese
11. Dipendenti		S1 – Forza lavoro propria ES – Protezione dei dati
12. Giovani		S3 – Comunità interessate S4 – Consumatori e utilizzatori finali

## Art. 2 STATUTI DELLE BANCHE AFFILIATE

“La Società ha lo scopo di favorire i Soci cooperatori, e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del Territorio nel quale opera.”

La matrice cooperativa del Gruppo Cassa Centrale determina un modello di business originale, con i seguenti elementi distintivi:

- governance cooperativa: il principio del voto capitaro (una testa, un voto) garantisce un sistema decisionale democratico, basato sulla partecipazione diffusa. Il Consiglio di Amministrazione è eletto di norma tra i componenti della compagine sociale;
- base sociale: i Soci Cooperatori risiedono o operano nel territorio di competenza della Banca;
- localismo: almeno il 95% delle esposizioni di ciascuna Banca di Credito Cooperativo sono assunte nella zona di competenza territoriale;
- mutualità prevalente: più del 50% delle esposizioni è assunto verso soci cooperatori, o garantito dagli stessi;
- solidità: almeno il 70% degli utili deve essere destinato a riserva indivisibile, consentendo il rafforzamento patrimoniale;
- promozione e sviluppo della cooperazione: il 3% degli utili è destinato ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Le quote residue dell'utile netto possono essere destinate alla rivalutazione delle azioni, all'assegnazione ad altre riserve, alla distribuzione di dividendi ai soci o a fondi di beneficenza e mutualità.

Le Banche di Credito Cooperativo del Gruppo hanno proposto di destinare l'85,2% degli utili 2025 a riserva, il 9,6% ai fondi beneficenza e mutualità, il 3% ai fondi mutualistici e il 2,2% a dividendi, ristorni e rivalutazione delle azioni dei soci.

## Proposta di ripartizione dell'utile netto delle Banche affiliate

PROPOSTA DESTINAZIONE UTILE NETTO	31/12/2025		31/12/2024		
	u.m.	Milioni di Euro	Comp. %	Milioni di Euro	Comp. %
Utile netto		1.129,9	100,0%	1.158,1	100,0%
<b>Destinazioni:</b>					
alla riserva legale, altre riserve indivisibili e utili/perdite portati a nuovo/copertura perdite		963,2	85,2%	1.004,7	86,8%
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% degli utili netti)		33,9	3,0%	34,7	3,0%
al fondo beneficenza e mutualità		108,1	9,6%	92,5	8,0%
a dividendi, ristorni e rivalutazione delle azioni		24,7	2,2%	26,1	2,3%

Per trasmettere i valori, la mission e i principi fondanti del Credito Cooperativo, il Gruppo nel 2025 ha proseguito la campagna istituzionale "Fondato sul bene comune", finalizzata a rafforzare il posizionamento e la riconoscibilità delle Banche di Credito Cooperativo, valorizzandone l'identità mutualistica e l'impatto sulle comunità. La campagna, articolata su un livello nazionale e locale, si è sviluppata in due flight multicanale ed è stata supportata anche dai canali digitali e dalle filiali. L'iniziativa ha ottenuto il Banking Award 2025 come Miglior Campagna Marketing & Brand Position.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha inoltre aderito alle iniziative legate all'Anno Internazionale delle Cooperative promosso dalle Nazioni Unite, valorizzando il modello cooperativo attraverso i propri canali digitali istituzionali.

### Catena del valore

[ESRS 2 SBM-1]

Il Gruppo Cassa Centrale opera sull'intero territorio nazionale attraverso le sedi territoriali della Capogruppo che danno prossimità e servizio alle 65 Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen e alle altre banche clienti.

Il Gruppo Cassa Centrale è organizzato nelle seguenti aree territoriali:

- Area Trentino-Alto Adige;
- Area Nord Est: Veneto e Friuli Venezia Giulia;
- Area Nord Ovest: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria;
- Area Centro: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna;
- Area Sud: Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Sicilia.

L'integrazione dei principi di sviluppo sociale, crescita economica e tutela ambientale, rappresenta un pilastro della strategia del Gruppo ed è perseguita lungo l'intera catena del valore, che si articola in cinque anelli principali, come illustrato nell'infografica sottostante.

Le attività del Gruppo Cassa Centrale si collocano prevalentemente nell'anello delle Operazioni proprie, mentre l'offerta core di servizi si sviluppa negli anelli del Credito, degli Investimenti e della Distribuzione assicurativa. I portatori di interesse e le attività associate a ciascun anello della catena del valore sono descritti nei paragrafi che seguono.

## CATENA DEL VALORE

Anello catena del valore	ATTIVITÀ A MONTE	OPERAZIONI PROPRIE		ATTIVITÀ A VALLE	
Linee di business	<b>GESTIONE DEI FORNITORI</b>	<b>OPERATIVITÀ INTERNA</b>	<b>SERVIZI BANCARI E CREDITO</b>	<b>GESTIONE INVESTIMENTI</b>	<b>DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Servizi di consulenza</li> <li>▪ Supporto ICT e sicurezza</li> <li>▪ Servizi operativi</li> <li>▪ Acquisto di beni e servizi strumentali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progettazione prodotti e servizi verso la clientela</li> <li>▪ Operatività bancaria</li> <li>▪ Servizi verso le Banche affiliate e clienti recupero crediti, ICT e backoffice, etc)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccolta diretta nelle varie forme tecniche</li> <li>▪ Impieghi nelle varie forme tecniche</li> <li>▪ Incassi e pagamenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Servizi di investimento (Gestioni patrimoniali, Fondo NEF, altri strumenti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prodotti vita, danni, previdenza complementare</li> </ul>
<b>PRINCIPALI ATTIVITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornitori di servizi ICT, sicurezza e privacy, servizi operativi e di materiali, consulenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Banche affiliate e Società controllate</li> <li>▪ Capogruppo</li> <li>▪ Collaboratori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Soci cooperatori</li> <li>▪ Clienti</li> <li>▪ Comunità locali (es. tesoreria enti, prelievi ATM)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Soci cooperatori</li> <li>▪ Clienti</li> <li>▪ Capogruppo e Banche affiliate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Soci cooperatori</li> <li>▪ Clienti</li> <li>▪ Capogruppo e Banche affiliate</li> <li>▪ Intermediari</li> </ul>
	<b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b>				

Le società del Gruppo che operano su business specifici vengono considerate nell'ambito della catena del valore bancaria.

Le informazioni relative alla catena del valore sono state raccolte centralmente tramite strumenti digitali, avvalendosi di dati primari di fornitori e dati relativi ai clienti, in parte acquisiti anche da infoprovider esterni. I dati sono stati elaborati tramite strumenti di gestione nel rispetto degli accordi di riservatezza e la protezione dei dati è garantita dal Regolamento di Gruppo sul Trattamento dei Dati Personali, in conformità alla normativa GDPR.

### Attività a monte – Fornitori

Il primo anello della catena del valore comprende l'acquisizione di servizi essenziali per l'operatività del Gruppo, tra cui consulenza, IT, sicurezza, servizi operativi e acquisto di materiali. Gli stakeholder coinvolti includono i fornitori e le comunità in cui operano.

La classificazione dei fornitori, secondo l'aggiornamento 2025 del Regolamento di Gruppo Gestione della Spesa, prevede una suddivisione a seconda della soglia di esposizione economica e dei beni/servizi offerti, che si divide in:

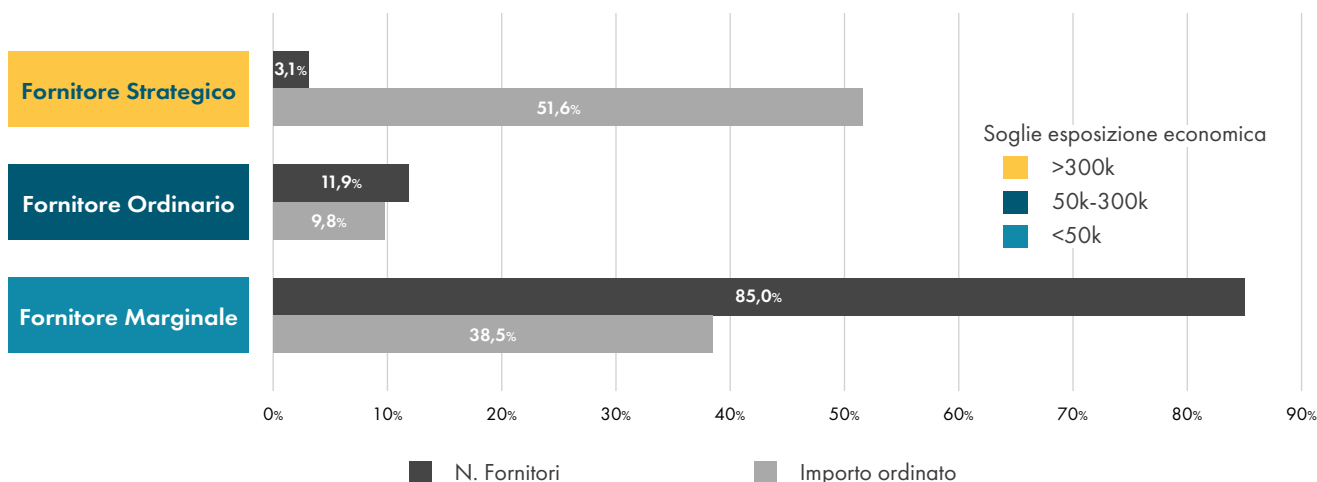
- fornitori marginali, con ordinato annuo inferiore a 50 mila Euro;
- fornitori ordinari, con ordinato annuo compreso tra i 50 mila Euro e i 300 mila Euro;
- fornitori strategici, che presentano un ordinato annuo superiore a 300 mila Euro.

Nel corso del 2025 oltre 17 mila fornitori attivi nell'Albo Fornitori sono stati movimentati per effettuare ordini di acquisto. Di questi:

- l'85% è rappresentato da fornitori marginali, per un 38,5% di importo ordinato;
- il 11,9% è costituito da fornitori ordinari per un 9,8% di importo ordinato;
- il 3,1% è rappresentato da fornitori strategici per un 51,6% di importo ordinato.

Di seguito è riportata la rappresentazione della distribuzione dei fornitori, in base alle soglie di esposizione economica sopra indicate, in termini di numerosità e di importo ordinato:

#### Fornitori del Gruppo e Importo Ordinato per Categoria



Maggiori dettagli sulla gestione della supply chain e sulle strategie di sostenibilità applicate ai fornitori sono reperibili nella sezione sulle "Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori".

#### Operazioni proprie

Il secondo anello riguarda l'insieme delle attività svolte internamente dalle Società del Gruppo, nonché i servizi erogati dalla Capogruppo e dalle Controllate verso le Banche affiliate e le altre banche clienti.

Le Banche affiliate, con una rete di 1.501 filiali distribuite in 1.087 comuni italiani, svolgono un ruolo strategico nella catena del valore, fungendo da intermediari per l'offerta dei servizi del Gruppo alle comunità locali. Il supporto strategico e operativo della Capogruppo consente loro di migliorare la competitività e rispondere in modo efficace alle esigenze di finanziamento e investimento dei propri clienti. Per maggiori dettagli sulle filiali e sui servizi, consultare la sezione sulle "Informazioni sociali", capitolo "3.2 Comunità interessate", paragrafo "3.2.2 Strategia e processi di coinvolgimento delle comunità interessate".

Le persone che lavorano nel Gruppo si attestano a 12.580 al 31 dicembre 2025, in crescita del 2,4% (+296) e operano in tutto il territorio nazionale, oltre che in Lussemburgo, come da prospetto seguente.

#### Numero di dipendenti per aree geografiche del perimetro di Rendicontazione

NUMERO DI DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA	31/12/2025		31/12/2024	
	u.m.	n.	n.	%
Trentino-Alto Adige		2.979	2.933	23,9%
Nord Est		2.841	2.750	22,4%
Nord Ovest		2.828	2.731	22,2%
Centro		2.642	2.619	21,3%
Sud		1.265	1.233	10,0%
Estero		25	18	0,2%
<b>Totale</b>		<b>12.580</b>	<b>12.284</b>	<b>100,0%</b>

La struttura dell'offerta si articola in due principali aree di attività:

- servizi alle Banche, che comprendono il supporto strategico, operativo e tecnologico per l'efficienza e la competitività delle Banche del Gruppo. anche diverse banche locali non di credito cooperativo (casse di risparmio, popolari, banche private) fruiscono dei servizi di Cassa Centrale Banca e delle Società controllate;
- prodotti e servizi per i clienti delle Banche affiliate, con soluzioni finanziarie mirate per famiglie, imprese ed enti, tra cui crediti, investimenti e pagamenti.

### **Servizi alle Banche affiliate**

Le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen operano con un modello che valorizza la prossimità territoriale e la relazione.

Per promuoverne lo sviluppo, Cassa Centrale Banca e le Società controllate forniscono servizi dedicati all'efficienza operativa, all'innovazione e alla gestione del rischio.

La vicinanza alle Banche affiliate è garantita anche attraverso le varie sedi territoriali di Capogruppo ubicate a Padova, Udine, Brescia, Milano, Cuneo, Bologna, Roma e Bari, oltre alla Sede legale/Direzione Generale ubicata a Trento.

Nel tempo, Cassa Centrale Banca ha consolidato il proprio ruolo di supporto strategico, fornendo alle Banche affiliate e alle altre banche clienti soluzioni competitive, prodotti innovativi e una consulenza altamente specializzata nelle aree di business (Credito, Finanza, Pagamenti), controlli (Compliance, Internal audit, Risk management, Antiriciclaggio), governance e supporto (Pianificazione, Governance, Risorse Umane, Information Technology E Security, Amministrazione e fiscale).

Nell'ambito dei servizi alle Banche affiliate, la Direzione Commerciale di Capogruppo ha avviato, a partire dal 2025, un percorso di evoluzione del Modello Distributivo, una delle direttrici strategiche dello sviluppo commerciale del Gruppo. L'obiettivo è rendere più efficiente l'operatività della rete attraverso un approccio "phygital", che integra l'innovazione digitale con la presenza delle filiali fisiche, le quali continuano a rappresentare il cuore dell'identità del Gruppo e della relazione con la clientela.

I lavori hanno preso l'avvio da questionari di assessment commerciale coinvolgendo un gruppo di Banche affiliate. Quest'attività, unita all'analisi delle performance commerciali correlate, ha permesso di individuare le "best practice" infragruppo e ha portato alla definizione delle linee guida del Modello Distributivo Target (MdT) che orienteranno le Banche interessate verso configurazioni che permetteranno di evolvere la relazione banca-cliente e di aumentare le performance commerciali.

La fase successiva alla definizione delle linee guida del Modello Distributivo Target consiste nella loro applicazione e nella personalizzazione rispetto alle specificità delle singole Banche del Gruppo.

In questo contesto, la Direzione Commerciale di Capogruppo supporta le Banche che ne fanno richiesta nella traduzione delle linee guida in iniziative operative e nella loro prioritizzazione, sulla base dell'impatto atteso in termini di sviluppo commerciale ed efficienza. Nel corso del 2025 sono state affiancate e supportate le prime 4 Banche richiedenti e seguirà l'ingaggio di altre nel 2026.

La proposta del Modello Distributivo Target ha l'obiettivo di rendere più efficiente l'operatività della rete agendo su diversi ambiti strategici, portando degli spunti di riflessione alla singola Banca sull'attualità delle proprie scelte in ambito di:

- segmentazione della clientela, portafogliazione e definizione dei ruoli di rete: con l'obiettivo di elevare la qualità media del servizio, garantendo una relazione personalizzata, favorire la fidelizzazione e aumentare il cross-selling;

- configurazione delle strutture di centro e semicentro, organizzazione dei poli di rete, nuove aperture e riorganizzazioni: al fine di garantir un numero di risorse adeguato alla gestione commerciale attiva dei clienti a portafoglio dei Gestori, lo sviluppo delle competenze necessarie a una copertura efficiente ed efficace della clientela radicata in filiale e l'adozione di un modello di rete in grado di supportare le filiali di piccole dimensioni nella gestione della clientela più esigente;
- accentrimento ed esternalizzazione dei processi di rete: al fine di aumentare il tempo dedicato alle attività di consulenza e commerciali elevando la qualità del servizio, attraverso l'accentramento in sede dei processi strategicamente rilevanti e con un livello di specializzazione più elevata e l'esternalizzazione presso fornitori esterni di Gruppo dei processi esternalizzabili ad alto effort operativo.

I benefici derivanti dall'ottimizzazione dei modelli distributivi per il Gruppo risultano essere molteplici:

- maggiore chiarezza su come sono organizzate le Banche nel territorio;
- modelli distributivi più omogenei per garantire lo stesso livello di qualità nella gestione della clientela e un avanzamento commerciale più uniforme tra le diverse Banche;
- condivisione delle best-practice al fine di migliorare le performance;
- migliore percezione del Gruppo CCB con l'offerta di un'esperienza riconoscibile e distintiva sul territorio.

Per maggiori informazioni in merito alla struttura dei costi e dei ricavi, approfondire nel capitolo "4 Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione.

A supporto delle Banche affiliate operano anche le Società controllate del Gruppo, che presidiano ambiti specialistici e forniscono soluzioni dedicate lungo l'intera catena del valore:

- servizi ICT e back office, con Allitude;
- servizi di leasing e noleggio, con Claris Leasing e Claris Rent;
- servizi assicurativi e di brokeraggio, con Assicura Agenzia e Assicura Broker;
- servizi di gestione collettiva del risparmio, con Nord Est Asset Management S.A. (NEAM);
- servizi di credito al consumo, con Prestipay.



### Allitude

Allitude è la Società del Gruppo specializzata nei servizi di outsourcing bancario e nelle soluzioni IT per il settore finanziario.

Grazie a un know-how consolidato, alla continua innovazione tecnologica e a un presidio attento della sicurezza informatica, Allitude rappresenta il punto di riferimento per l'erogazione di servizi IT e di back-office a supporto delle Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale su tutto il territorio nazionale.

Attraverso un'offerta integrata e scalabile, la Società fornisce soluzioni avanzate per la gestione delle infrastrutture tecnologiche, l'evoluzione dei sistemi informativi bancari e l'ottimizzazione dei processi operativi, garantendo efficienza, affidabilità e continuità operativa.

### **Assicura Agenzia e Assicura Broker**

Assicura Agenzia è la Società del Gruppo che definisce e sviluppa i prodotti di banca assicurazione, offre risposte concrete alle specifiche esigenze di tutela e di gestione dei rischi nonché previdenziali e di risparmio della famiglia e delle piccole e medie imprese. Grazie a un'ampia gamma di prodotti e servizi, Assicura Agenzia rappresenta il punto di riferimento per la distribuzione di soluzioni assicurative tramite le Banche affiliate su tutto il territorio nazionale.

Assicura Broker, è controllata da Assicura Agenzia ed è specializzata nella consulenza e nella gestione dei rischi che richiedono l'individuazione di soluzioni tailor-made con professionalità mirate, capaci di ricercare sull'intero mercato assicurativo nazionale ed internazionali le coperture più idonee alle specifiche esigenze e di garantire una corretta applicazione delle polizze in caso di sinistro.

### **Prestipay**

Prestipay è la società del Gruppo specializzata nel segmento del Credito al Consumo.

Grazie al know-how specialistico, al presidio puntuale del rischio e a una gamma di prodotti e servizi completa, la Società rappresenta oggi il punto di riferimento per la produzione dei servizi di Credito al Consumo distribuiti alla clientela dalle Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale sul territorio nazionale. Attraverso il marchio "Prestipay", la Società offre una gamma completa di soluzioni di finanziamento personalizzate e accessibili che comprende prestiti personali, prestiti flessibili e soluzioni di finanziamento tramite la Cessione del Quinto dello Stipendio o della Pensione.

### **Claris Leasing e Claris Rent**

Claris Rent e Claris Leasing sono le Società del Gruppo specializzate nel noleggio a lungo termine e nel leasing, offrendo soluzioni flessibili e innovative per privati, imprese e professionisti. Entrambe le Società operano con un approccio orientato alla sostenibilità e all'efficienza.

Claris Rent, controllata da Claris Leasing, fornisce servizi di noleggio a lungo termine, permettendo ai clienti di accedere a veicoli e beni strumentali senza immobilizzare capitali, con formule personalizzate che includono assistenza e gestione completa. Claris Leasing offre soluzioni di leasing finanziario e operativo per supportare la crescita delle imprese e facilitare l'accesso a beni strumentali e veicoli, con proposte su misura che ottimizzano la pianificazione finanziaria.

Grazie a un'offerta completa e a un servizio altamente specializzato, Claris Rent e Claris Leasing rappresentano partner affidabili per la mobilità e l'innovazione finanziaria, supportando lo sviluppo economico dei territori in cui operano.

### **NEAM**

NEAM S.A. (Nord Est Asset Management) è la società di gestione del risparmio del Gruppo, è specializzata nell'offerta di soluzioni di investimento innovative e sostenibili per clienti privati, istituzionali e corporate. NEAM opera con un approccio strategico orientato alla creazione di valore nel lungo termine.

Grazie a un know-how consolidato e a un modello di gestione rigoroso, la Società offre una gamma diversificata di comparti del fondo NEF e soluzioni personalizzate che integrano criteri ESG, con l'obiettivo di bilanciare rendimento e sostenibilità. Attraverso un'analisi attenta dei mercati e un costante monitoraggio del rischio, NEAM supporta Cassa Centrale Banca, le Banche affiliate e, loro tramite, i clienti nella costruzione di portafogli efficienti e responsabili.

## Altre Società in perimetro e il loro business

Nel perimetro di Rendicontazione del Gruppo sono inoltre presenti Società, delle quali singole Banche affiliate detengono la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria ed esercitano un controllo operativo:

- Banca di Bologna Real Estate S.p.A., società immobiliare di Banca di Bologna che si occupa di riqualificare aree dismesse da tempo per restituire il loro valore sociale, culturale, economico e ambientale, collaborando attivamente con le Pubbliche Amministrazioni e le imprese del territorio;
- Società Agricola Terre Della Rocca S.r.l., attiva nel settore della coltivazione dell'uva, è controllata da Banca di Bologna Real Estate S.p.A. (Banca di Bologna);
- Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari S.r.l., controllata da Cassa Rurale Alta Valsugana, svolge attività di acquisto, gestione, valorizzazione, ristrutturazione, razionalizzazione, trasformazione e alienazione di immobili, nonché attività di locazione di immobili di proprietà e di sviluppo del compendio immobiliare da destinare alla locazione;
- Raiffeisen Immobilien S.r.l., società immobiliare operante nel settore della locazione di beni immobili propri e controllata da Cassa Rurale Renon;
- Immobiliare Villa Seccamani, società immobiliare di Cassa Padana la cui l'attività principale è la compravendita di beni immobili effettuata su beni propri;
- Azienda Agricola Antoniana S.r.l., acquisita da Cassa Padana, nasce come società agricola di produzione di latte in un piccolo comune della bassa bresciana. Dal 2021, ha cessato la gestione diretta delle attività mantenendo la proprietà dei terreni, sui quali è stato sottoscritto un contratto di affitto per i fondi rustici con opzione di riscatto;
- Agorà S.r.l., immobiliare di Cassa Padana, è stata acquisita nell'ambito di operazioni di recupero crediti e, nel corso dell'anno è stato ceduto il ramo d'azienda;
- Connessioni – Impresa Sociale S.r.l., è una società del Terzo Settore che opera nell'ambito della consulenza e dei servizi a supporto di iniziative a impatto sociale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla tutela dell'ambiente e al rafforzamento delle attività di mutualità sul territorio.

Assicura S.r.l. annovera tra i suoi soci le 4 Banche affiliate del Friuli Venezia Giulia (77,6% delle quote) ed è proprietaria degli spazi della sede di Udine in cui operano Assicura Agenzia e Assicura Broker.

## Attività a valle – I clienti del Gruppo

Il terzo anello della catena del valore comprende la gestione dei depositi dei soci e dei clienti, l'erogazione di finanziamenti a favore della clientela, le attività di investimento e la distribuzione di soluzioni assicurative, che insieme costituiscono il nucleo dell'offerta integrata di prodotti e servizi del Gruppo.

L'adozione di un modello di segmentazione commerciale di Gruppo ha consentito di mirare in maniera più efficace le strategie di finanziamento e di promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo attraverso una migliore rappresentazione delle caratteristiche della clientela retail e corporate.

Grazie ai criteri di segmentazione in essere, è stata ottenuta una mappatura dettagliata della distribuzione settoriale della clientela aziendale, evidenziando la composizione delle imprese servite:

- 20,5% nel commercio;
- 18,3% nei servizi;
- 14% nelle costruzioni;

- 12,2% nella manifattura;
- 10,4% nell'agricoltura e allevamento;
- 9,6% nell'alloggio e ristorazione;
- 8,4% professionisti;
- 2,9% nei servizi pubblici;
- 2,8% nella logistica;
- 0,9% nelle utilities e altro.

Durante il periodo di riferimento, il numero di clienti del Gruppo è cresciuto complessivamente del 1,7%, sia con riferimento alle persone fisiche che alla clientela corporate, principalmente nel settore dei Servizi, Servizi pubblici, Professionisti e Agricoltura e Allevamento<sup>21</sup>.

Con riferimento allo stock dei finanziamenti lordi a fine 2025, i volumi ammontano a 52,7 Miliardi di Euro erogati per:

- il 52,1% a Famiglie, Associazioni ed Enti del Terzo settore;
- il 32,7% a Piccole e Medie imprese;
- il 12,9% a Grandi imprese;
- e il restante 2,3% alle Pubbliche Amministrazioni e società finanziarie.

La composizione dei finanziamenti per settori di attività è la seguente:

- il 29,9% ad attività manifatturiere;
- il 22,9% a imprese di costruzioni e immobiliari;
- il 17,3% al commercio;
- il 12,6% ad altri servizi;
- l'11,6% al settore alberghiero e a pubblici esercizi;
- e il 5,8% ad agricoltura.

### **Servizi bancari e credito**

Le Banche affiliate offrono un'ampia gamma di prodotti e servizi ai clienti, con un approccio mirato alla sostenibilità e alla crescita economica dei territori. Insieme a Claris e Prestipay, forniscono soluzioni finanziarie a soci e clienti, risultando anche controparte contrattuale nella fornitura di diversi servizi. L'offerta si articola in specifiche linee di business, nello specifico:

Crediti e Finanziamenti: L'accesso al credito rappresenta un elemento chiave per il supporto allo sviluppo economico e sociale. Il Gruppo promuove finanziamenti sostenibili e responsabili attraverso:

- mutui e prestiti green, finalizzati all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili e alla mobilità sostenibile;
- credito alle imprese, con soluzioni su misura per la crescita e l'innovazione aziendale;
- microcredito e soluzioni di inclusione finanziaria, per il supporto a piccole imprese e attività locali;
- finanziamenti ordinari e in pool, inclusi quelli agevolati;

<sup>21</sup> La fonte dati utilizzata per quanto sopra rappresentato è la base dati del Customer Insight, a sua volta alimentata da dati anagrafici e gestionali del SIBANK attraverso il Data Hub.

- leasing e noleggio a lungo termine, per agevolare investimenti produttivi e innovativi;
- gestione dei crediti deteriorati e valorizzazione immobiliare, per una gestione sostenibile degli attivi;
- credito al consumo, attraverso Prestipay S.p.A. a Socio Unico, per rispondere alle esigenze finanziarie delle famiglie;
- assistenza sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con servizi di consulenza e supporto all'accesso ai fondi.

**Pagamenti e Servizi bancari:** Le Banche affiliate offrono soluzioni avanzate per la gestione dei pagamenti e delle transazioni, garantendo un servizio completo per clienti privati e aziende. L'offerta include:

- carte di pagamento e servizi POS, Monetica e servizi digitali, sia per clienti retail che corporate, con strumenti innovativi per la gestione delle operazioni finanziarie;
- banca digitale, per l'accesso ai servizi bancari in modalità omnicanale;
- servizi di incassi e pagamenti, con soluzioni efficienti e integrate per la gestione delle transazioni;
- tesorerie per Enti Pubblici, per la gestione finanziaria degli enti istituzionali;
- servizio estero, tra cui canalizzazione dei pagamenti internazionali, gestione di Crediti Documentari e Garanzie Internazionali Import/Export;
- servizi accentrati per le Banche, per ottimizzare le operazioni di pagamento e regolamento.

### **Gestione investimenti**

Le Banche affiliate offrono soluzioni di investimento, sia proprietarie che di terzi, e servizi assicurativi rivolti a privati e aziende. Gli stakeholder coinvolti includono soci e clienti, la Capogruppo e le Banche affiliate, offrendo soluzioni di investimento e gestione patrimoniale che integrano criteri ESG e sostenibilità, garantendo al contempo affidabilità, continuità ed efficienza operativa. Le Banche affiliate propongono un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari, con un focus su prodotti sostenibili tra cui:

- fondi di investimento NEF, con un peso crescente della componente sostenibile all'interno dei portafogli di investimento;
- fondi di investimento di case terze (Funds Partner), con soluzioni che integrano principi di sostenibilità;
- Gestioni Patrimoniali, che bilanciano rendimento e rispetto dei principi ESG;
- asset management istituzionale, per una gestione professionale e diversificata degli investimenti;
- consulenza finanziaria evoluta (Consulenza Valore), con servizi personalizzati per un'efficiente gestione del patrimonio finanziario complessivo del cliente;
- polizze vita e previdenza, per pianificazione finanziaria del cliente e delle imprese e previdenziale, integrando i principi ESG.

### **Distribuzione assicurativa ramo danni e servizi di brokeraggio**

I servizi assicurativi sono rivolti sia ai clienti finali, tra cui famiglie, imprese ed enti pubblici, sia alle Banche affiliate. L'offerta comprende polizze per la protezione della persona, della famiglia, del patrimonio e delle attività professionali, con soluzioni personalizzate che rispondono alle esigenze di sicurezza e previdenza dei clienti, garantendo protezione e supporto in ogni fase della vita.

A tale attività si affiancano servizi di consulenza nella gestione dei rischi che richiedono l'individuazione di soluzioni tailor made con professionalità mirate, capaci di ricercare sull'intero mercato assicurativo nazionale ed internazionale le coperture più idonee alle specifiche esigenze e di garantire una corretta applicazione delle polizze in caso di sinistro.

## La strategia di Gruppo

[ESRS 2 SBM-1]

Fin dalla sua costituzione, il Gruppo Cassa Centrale ha posto la sostenibilità al centro della propria strategia, dotandosi di una governance ESG strutturata e integrando progressivamente le tematiche e gli obiettivi ESG nella sua pianificazione strategica.

Nell'ottica di una strategia di Gruppo sempre più integrata con il business e con l'operatività, il Piano Strategico 2025-2027, come il precedente, include le progettualità e i target del Piano di Sostenibilità (PdS) anche in risposta alle aspettative di Vigilanza della Banca Centrale Europea sui Rischi Climatici e Ambientali.

La Capogruppo, mediante il processo di Pianificazione strategica, assicura l'integrazione e sinergia tra la pianificazione di Gruppo e gli obiettivi ESG definiti dal PdS, tenendo in considerazione anche il contesto e le esposizioni di Gruppo con riferimento ai fattori rischio e opportunità in materia di sostenibilità, cambiamento climatico e ambientale.

Il Gruppo integra la sostenibilità nelle proprie strategie, sviluppando soluzioni per la finanza responsabile e favorendo investimenti con impatti positivi per l'ambiente e la società. Tra le principali iniziative:

- finanza sostenibile, sviluppo di prodotti e servizi ESG per favorire investimenti responsabili;
- governance inclusiva, partecipazione attiva delle Banche affiliate nella definizione delle strategie, garantendo autonomia e supporto tecnico;
- solidità patrimoniale, gestione prudente delle risorse finanziarie, con un CET1 ratio tra i migliori del sistema bancario;
- rapporto con la comunità, supporto a iniziative locali e valorizzazione del ruolo sociale del Gruppo nei territori in cui opera.

Attraverso questa impostazione, Cassa Centrale Banca, insieme alle Società controllate, assicura la stabilità e l'efficienza delle Banche affiliate, contribuendo alla crescita economica e sociale delle comunità.

### I riconoscimenti ottenuti

Il Gruppo ha ottenuto l'attestato "ESG Identity – ICI Company 2025", qualificandosi come "Conscious ESG Identity". Il riconoscimento attesta l'impegno del Gruppo nell'integrazione dei fattori Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) nella governance e nella strategia aziendale, nonché nella creazione di valore per le comunità di riferimento e per il sistema Paese. L'attestato è rilasciato nell'ambito dell'analisi ESG Identity – ICI Company, che valuta il livello di integrazione delle pratiche ESG nelle strategie delle principali imprese italiane. Il riconoscimento si inserisce nel percorso di sviluppo sostenibile del Gruppo, rafforzandone l'identità cooperativa e l'impegno nella progressiva attuazione degli obiettivi ESG nei modelli di business.

Il Gruppo ha ottenuto il riconoscimento di "Leader della Sostenibilità 2025" per la sensibilità ai temi della transizione ecologica, etica, sociale e di governance, che valorizza grazie allo sviluppo delle comunità e dei territori, facendo propri i valori caratterizzanti del credito cooperativo, sostenibile e inclusivo per natura. La classifica prende in considerazione una gamma diversificata di indicatori ambientali e sociali ed è elaborata annualmente da "Il Sole 24 Ore" in collaborazione con Statista, l'azienda leader delle ricerche di mercato e specializzata in ranking e analisi di dati aziendali.

Il nome del Gruppo emerge, anche per il 2025, nella classifica delle migliori aziende a livello nazionale che, nell'implementazione delle loro strategie, prestano particolare attenzione alle tematiche ESG.

L'iniziativa, giunta alla sua quarta edizione, intende premiare le realtà italiane che maggiormente si impegnano in materia di riduzione dell'intensità emissiva a livello globale. Questo riconoscimento consente l'utilizzo del sigillo ufficiale le "Aziende più attente al clima 2025" e attesta l'impegno costante in ambito ESG delle Banche affiliate, di Cassa Centrale Banca e delle Società controllate.

Un modo di fare banca che si traduce negli obiettivi concreti e misurabili descritti nel Piano di Sostenibilità attraverso cui il Gruppo intende contribuire alla transizione verso un'economia più sostenibile, sociale e ambientale di tutte le Comunità e i Territori di cui è espressione.

### **La rilevazione annuale sulle Buone Pratiche**

Nel 2025 il Gruppo Cassa Centrale ha proseguito e rafforzato il monitoraggio delle iniziative di sostenibilità ambientale e sociale attraverso il censimento delle "Buone Pratiche", giunto alla sua quinta edizione e realizzato in collaborazione con Euricse, istituto di riferimento per la ricerca sull'economia cooperativa e il Terzo Settore.

Il questionario, somministrato a fine settembre 2025, ha visto la partecipazione di tutte le 65 Banche affiliate, di Cassa Centrale Banca e di 6 Società controllate.

La rilevazione ha riguardato quattro ambiti chiave: attenzione all'ambiente, rapporto con i soci, sostegno al territorio e alle comunità, economia sociale e Terzo Settore, consentendo di aggiornare in modo sistematico la mappatura delle azioni intraprese dal Gruppo sui territori.

Il censimento delle Buone Pratiche si conferma uno strumento strategico di governo della sostenibilità di Gruppo, capace di valorizzare il patrimonio diffuso di iniziative locali, favorire il dialogo tra le diverse realtà cooperative e supportare la rendicontazione delle performance ambientali e sociali in coerenza con i requisiti normativi europei.

### **Adesione al UN Global Compact**

Prosegue il percorso del Gruppo Cassa Centrale nell'ambito della sostenibilità, che conferma anche per il 2025 la propria adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, l'iniziativa strategica rivolta alle imprese di tutto il mondo che si impegnano ad allineare le proprie attività e strategie ai Dieci Principi universali in materia di:

- diritti umani;
- diritti del lavoro;
- tutela dell'ambiente;
- lotta alla corruzione.

In luglio Cassa Centrale Banca ha pubblicato la nuova Communication on Progress (CoP), la rendicontazione annuale prevista dal Global Compact per garantire la trasparenza verso gli stakeholder e monitorare i progressi nell'adozione dei principi dell'iniziativa ONU.

Nella piattaforma pubblica del Global Compact è inoltre possibile consultare i dati aggregati, anche per settore, di tutte le organizzazioni aderenti.

A inizio 2025 il Gruppo ha anche sottoscritto il Manifesto "Imprese per le Persone e la Società", promosso dal Global Compact Network Italia: un ulteriore passo verso un modello di sviluppo più equo, inclusivo e centrato sulla persona, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030.

Con la firma al Manifesto, il Gruppo si impegna a rafforzare il ruolo della dimensione Sociale nelle sue strategie aziendali per generare valore a lungo termine anche nella catena di fornitura e nelle comunità in cui opera.

### 1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[ESRS 2 SBM-2]

[ESRS 2 IRO-1]

Nel corso del 2025, il Gruppo Cassa Centrale ha consolidato le attività di ascolto e coinvolgimento dei propri stakeholder, promuovendo un dialogo costante come leva strategica per la creazione di valore a lungo termine, sia tangibile che intangibile. La vicinanza al territorio, ai soci e ai clienti è un elemento distintivo del Gruppo, che opera quotidianamente a stretto contatto con le comunità locali per rispondere in modo efficace alle loro esigenze, integrandole nei processi decisionali e nella strategia di Gruppo.

Il coinvolgimento degli stakeholder mira a garantire dialogo, trasparenza e collaborazione per promuovere l'allineamento strategico e rafforzare il legame con il territorio. Attraverso una combinazione di strumenti digitali, eventi dedicati e canali di comunicazione istituzionali, il Gruppo favorisce la collaborazione, la diffusione di buone pratiche e la coerenza tra tutte le parti coinvolte, rafforzando così l'efficienza e la sostenibilità del modello operativo.

Per garantire un'interazione strutturata, il Gruppo adotta specifiche procedure che regolano la comunicazione in situazioni particolari, come eventi critici o crisi, assicurando trasparenza e tempestività. Inoltre, il Codice Etico di Gruppo e le Politiche di Gruppo definiscono i principi guida nelle relazioni con gli stakeholder, rafforzando l'impegno del Gruppo nei confronti della responsabilità sociale e della cooperazione.

Il Gruppo tiene conto del coinvolgimento degli stakeholder attraverso l'analisi dei feedback, il monitoraggio delle performance e il confronto diretto, consentendo di adattare strategie e politiche per rispondere in modo tempestivo alle esigenze emerse e rafforzare l'efficacia delle iniziative condivise. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono periodicamente aggiornamenti sulle opinioni e sugli interessi degli stakeholder, garantendo che tali informazioni siano integrate nei processi decisionali. Le aspettative e le preoccupazioni degli stakeholder vengono analizzate attraverso report dedicati e incontri specifici, assicurando un costante allineamento tra la strategia aziendale e le esigenze del territorio. Inoltre, gli organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono aggiornamenti in merito alle diverse iniziative di sostenibilità avviate per rispondere, ove ritenuto opportuno, a interessi e opinioni dei principali portatori di interesse (es. risultati emersi dalle indagini legate al personale, ai soci o alla clientela, preferenze ESG espresse dai clienti attraverso il questionario MiFID).

Il processo di pianificazione operativa e strategica del Gruppo si basa su un dialogo multilivello con gli stakeholder, assicurando un coinvolgimento strutturato e partecipativo. In particolare:

- le Banche affiliate rappresentano il punto di ascolto diretto per i soci cooperatori e i clienti finali, garantendo un rapporto di prossimità con il territorio;
- il Comitato dei Direttori, presieduto dall'Amministratore Delegato, è composto da 12 membri della Direzione Generale delle Banche affiliate del Gruppo, individuati secondo le modalità e i criteri definiti dal Regolamento di Gruppo del Comitato dei Direttori. Raccoglie le istanze provenienti dalle Banche affiliate stabilite sul territorio e formula alla Capogruppo autonome proposte inerenti alla gestione del Gruppo Bancario Cooperativo. Svolge inoltre una funzione consultiva con riferimento a Policy e Regolamenti di Gruppo e a eventuali ulteriori pareri non vincolanti richiesti allo stesso Comitato dalla Capogruppo;
- le Assemblee Territoriali permettono alla Capogruppo di raccogliere input direttamente dai territori, cogliendone le peculiarità e rispondendo in modo mirato alle esigenze locali.

Tale approccio è stato ulteriormente rafforzato attraverso un'attività strutturata di Stakeholder Engagement<sup>22</sup> condotta nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza 2025<sup>23</sup>, volta a identificare gli impatti, i rischi e le opportunità

<sup>22</sup> Si precisa che per "Stakeholder Engagement" sono state utilizzate le lettere maiuscole per indicare l'attività specifica condotta nell'analisi di doppia rilevanza, mentre il coinvolgimento dei portatori di interesse è stato mantenuto in minuscolo e in italiano.

<sup>23</sup> Per la descrizione del processo di analisi di doppia rilevanza si rimanda alla presente sezione, capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza".

rilevanti per il Gruppo. Il processo, basato su un'analisi continua del contesto interno ed esterno, ha consentito di raccogliere e valutare le opinioni dei principali portatori di interesse, fornendo un contributo significativo all'aggiornamento dell'analisi e alla definizione delle tematiche rilevanti.

Il sito istituzionale di Gruppo ([www.cassacentrale.it](http://www.cassacentrale.it)) consente di disporre di un hub digitale volto a raccontare e valorizzare la storia del Gruppo e la sua identità, di un canale informativo e vetrina d'offerta ma anche di un veicolo di reindirizzamento verso i siti internet delle Banche affiliate e verso i portali di prodotto.

Il sito è stato sviluppato attraverso una piattaforma tecnologica all'avanguardia, che garantisce i massimi standard di sicurezza e di customer experience. Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di monitoraggio finalizzato al rafforzamento del posizionamento del brand ed è stata implementata una strategia Digital multicanale attivando apposite Campagne Awareness.

Sia il sito di Cassa Centrale Banca che i siti delle Banche affiliate costruiti con la piattaforma MyCMS sono stati oggetto di verifiche soggettive di accessibilità<sup>24</sup>, effettuate in collaborazione con Fondazione ASPHI Onlus.

Inoltre, con l'obiettivo di aumentare la visibilità delle Banche sul sito, è stata sviluppata la versione digitale dell'annuario, visibile al link <https://www.cassacentrale.it/it/il-gruppo/chi-siamo#paragraph-107> ed è stato sviluppato un ulteriore strumento narrativo per valorizzare presso i nostri stakeholder i risultati raggiunti e le nostre peculiarità, di seguito il sito web Digital Reporting <https://report.cassacentrale.it/>.

Questo approccio proattivo consente di interagire con una pluralità di interlocutori attraverso diversi canali e strumenti portati avanti nel corso degli anni, come rappresentato di seguito.

Stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti e canali di dialogo
<b>Banche affiliate</b>	<p>Garantire un flusso costante di informazioni e aggiornamenti strategici, favorire la condivisione delle best practices e rafforzare la collaborazione operativa tra le Banche affiliate. Potenziamento degli strumenti per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi bancari e l'adozione di soluzioni sostenibili che migliorino l'efficienza e la soddisfazione del cliente.</p> <p>Attraverso l'attività di Stakeholder Engagement vengono raccolti contributi e feedback delle Banche affiliate per favorire l'allineamento strategico del Gruppo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Extranet / portali documentali</li> <li>• Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate</li> <li>• Portali e Comunità di pratica dedicate</li> <li>• Relazioni, bilanci</li> <li>• Assemblee Territoriali</li> <li>• Roadshow tematici, rivolti alle Direzioni e alle funzioni tecnico specialistiche</li> <li>• Eventi / riunioni dedicate</li> <li>• Informative</li> <li>• Rassegna stampa quotidiana</li> <li>• Questionario di Stakeholder Engagement per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità</li> </ul>
<b>Società controllate</b>	<p>Rafforzare il coordinamento con le Società controllate, assicurare allineamento strategico e operativo e migliorare la condivisione delle informazioni. Supporto per l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie aziendali, strumenti di gestione del rischio più efficaci e investimenti nella digitalizzazione.</p> <p>Attraverso l'attività di Stakeholder Engagement vengono raccolti contributi e feedback delle Società controllate per favorire l'allineamento strategico del Gruppo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Extranet / portali documentali</li> <li>• Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate</li> <li>• Portali e Comunità di pratica dedicate</li> <li>• Relazioni, bilanci</li> <li>• Rassegna stampa quotidiana</li> <li>• Riunioni dedicate</li> <li>• Questionario di Stakeholder Engagement per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità</li> </ul>

<sup>24</sup> Con Accessibilità si intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni che siano fruibili, senza discriminazioni, anche nei confronti di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari. La Fondazione ASPHI è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale che si occupa da quasi 40 anni di tecnologie digitali per la disabilità.

Stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti e canali di dialogo
<b>Clienti delle Banche affiliate</b>	Mappare, anche attraverso l'attività di Stakeholder Engagement, le principali sfide e opportunità dei clienti finali/utenti delle Banche affiliate in relazione alla sostenibilità e sviluppare prodotti e servizi finanziari in linea con le loro esigenze. In particolare, i clienti sono attenti all'erogazione di prodotti sociali e con finalità ambientali, costi legati ai servizi bancari, investimenti sostenibili.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate</li> <li>• Comunicati stampa</li> <li>• Inbank - Internet banking</li> <li>• Form di richiesta informazioni</li> <li>• Social network attivi</li> <li>• Questionario di Stakeholder Engagement per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità</li> <li>• Form "Ascoltiamola tua voce"</li> </ul>
<b>Azionisti della Capogruppo</b>	Garantire trasparenza, raccogliere feedback e condividere gli obiettivi strategici e finanziari del Gruppo. Gli azionisti si aspettano una governance solida, una gestione attenta dei rischi finanziari e non finanziari, una rendicontazione chiara delle performance sostenibili e una strategia di crescita orientata alla creazione di valore nel lungo termine.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assemblea degli azionisti</li> <li>• Relazioni, bilanci e comunicati stampa</li> <li>• Sito istituzionale</li> </ul>
<b>Soci cooperatori delle singole Banche affiliate</b>	Promuovere il coinvolgimento attivo dei soci cooperatori delle singole Banche affiliate nelle decisioni strategiche, anche attraverso l'attività di Stakeholder Engagement, rafforzando il loro senso di appartenenza alla cooperativa di credito. I soci si aspettano trasparenza sulle strategie di sviluppo, un ritorno economico e sociale equo, iniziative a supporto della mutualità e della cooperazione, oltre a un forte impegno per la sostenibilità territoriale e il supporto alle comunità locali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assemblea dei soci</li> <li>• Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate</li> <li>• House organ cartacei e web, newsletter periodiche</li> <li>• Social network</li> <li>• Organi intermedi di consultazione territoriale (es. Consulte Soci, Comitati di Zona, etc.)</li> <li>• Incontri zionali in precedenza delle Assemblee</li> <li>• Incontri dedicati su temi culturali e di attualità</li> <li>• Comitati e Gruppi Giovani Soci</li> <li>• Questionario di Stakeholder Engagement per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità</li> <li>• Form "Ascoltiamola tua voce"</li> </ul>
<b>Collaboratori e familiari</b>	Integrare le prospettive dei dipendenti attraverso i rappresentanti dei lavoratori, migliorare il benessere aziendale e promuovere una cultura aziendale inclusiva e partecipativa. Le tematiche di maggiore rilevanza, ottenute anche dall'attività di Stakeholder Engagement, includono il benessere organizzativo, lo smartworking, l'inclusione, le opportunità di crescita professionale, le politiche retributive eque e la mobilità sostenibile per i dipendenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dialogo e feedback continuo con le Funzioni Risorse Umane</li> <li>• Analisi generale dei fabbisogni di risorse/indagini di clima interno</li> <li>• Iniziative di welfare aziendale</li> <li>• Formazione</li> <li>• Intranet e piattaforme specifiche</li> <li>• Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate</li> <li>• Pagina LinkedIn di Capogruppo</li> <li>• Eventi dedicati</li> <li>• Questionario di Stakeholder Engagement rivolto ai collaboratori per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità</li> <li>• Form "Ascoltiamola tua voce"</li> </ul>
<b>Organizzazioni sindacali</b>	Garantire il dialogo e il confronto sulle condizioni di lavoro. Le organizzazioni sindacali si aspettano un impegno concreto per il miglioramento delle condizioni lavorative, un confronto aperto sulla contrattazione collettiva, una maggiore tutela della salute e sicurezza sul lavoro, oltre a politiche aziendali più inclusive e orientate al benessere dei dipendenti. Il confronto con i Rappresentanti dei lavoratori viene facilitato dall'attività di Stakeholder Engagement	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri e riunioni con le parti interessate, a supporto delle Banche affiliate, delle Società controllate e di Cassa Centrale Banca</li> <li>• Confronto con i rappresentanti dei lavoratori, come previsto dal D. Lgs. 125/24, attraverso la Delegazione Sindacale di Gruppo</li> <li>• Questionario di Stakeholder Engagement rivolto ai Rappresentanti dei lavoratori per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità</li> </ul>

Stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti e canali di dialogo
<b>Terzo settore, Enti e Istituzioni (enti locali, enti pubblici, enti regolatori e associazioni di categoria)</b>	<p>Esercitare un impegno locale e una presenza sul territorio per promuovere iniziative di sviluppo sociale e sostenibile. Il focus è sulla collaborazione per progetti di inclusione finanziaria, sulla promozione della finanza etica e sostenibile, sul supporto alle iniziative ambientali e sociali, sulla partecipazione allo sviluppo territoriale e infrastrutturale e sulla valorizzazione della cultura cooperativa.</p> <p>Attraverso l'attività di Stakeholder Engagement vengono raccolti contributi e suggerimenti degli Enti del Terzo Settore per favorire lo sviluppo di iniziative condivise e strategie mirate a massimizzare l'impatto sociale e ambientale sul territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali e degli enti no-profit</li> <li>• Incontri ed eventi sul territorio, sia a livello centrale, sia periferico</li> <li>• Partecipazione a gruppi, tavoli di lavoro e comitati tecnici</li> <li>• Eventi sul territorio e partnership a iniziative locali</li> <li>• Supporto a interventi o progetti sociali</li> <li>• Accordi e protocolli specifici</li> <li>• Interventi a sostegno di convegni</li> <li>• Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate</li> <li>• Questionario di Stakeholder Engagement per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità</li> </ul>
<b>Fornitori di beni e servizi</b>	<p>Assicurare una gestione responsabile dei fornitori, promuovere pratiche di acquisto sostenibili e garantire la qualità dei servizi. I fornitori si aspettano processi di procurement trasparenti ed equi, strumenti di innovazione digitale per migliorare le relazioni commerciali e stabilità nelle partnership a lungo termine.</p> <p>Attraverso l'attività di Stakeholder Engagement vengono raccolti osservazioni e suggerimenti dai fornitori per rafforzare le relazioni commerciali, promuovere pratiche sostenibili lungo la filiera e migliorare la qualità complessiva dei servizi forniti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sito istituzionale / informativo / relative aree dedicate</li> <li>• Incontri / telefonate</li> <li>• Formazione</li> <li>• Attenzione ai fornitori locali</li> <li>• E-Procurement</li> <li>• Reportistica periodica</li> <li>• Questionario di Stakeholder Engagement per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità</li> </ul>
<b>Mezzi di informazione</b>	<p>Favorire la trasparenza e la diffusione delle informazioni e rafforzare la reputazione aziendale. I temi chiave riguardano la comunicazione istituzionale e finanziaria, la trasparenza nella rendicontazione ESG, la sensibilizzazione sui temi di sostenibilità, il contrasto alla disinformazione e un maggiore utilizzo di canali digitali per il coinvolgimento di tutti gli stakeholder.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interviste con i vertici</li> <li>• Comunicati stampa</li> <li>• Conferenze stampa ed eventi dedicati alla divulgazione di informazioni di interesse sul territorio</li> <li>• Area Media del sito web istituzionale contenente comunicati stampa, press kit e immagini istituzionali</li> <li>• Social network (LinkedIn di Gruppo)</li> <li>• Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità</li> <li>• Annuario Digitale</li> </ul>

## Stakeholder Engagement

Nel 2025, il Gruppo Cassa Centrale ha coinvolto attivamente i propri stakeholder in un processo strutturato di ascolto e confronto, finalizzato all'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza, che verrà approfondita di seguito. Questo processo ha permesso di raccogliere valutazioni e percezioni sugli impatti, i rischi e le opportunità legati alle attività del Gruppo, contribuendo in modo sostanziale alla definizione delle priorità strategiche di sostenibilità e alla costruzione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Il processo ha coperto i 10 standard ESRS e incluso anche un tema entity-specific su Sicurezza dei dati.

Il coinvolgimento ha interessato un ampio spettro di portatori di interesse, tra cui:

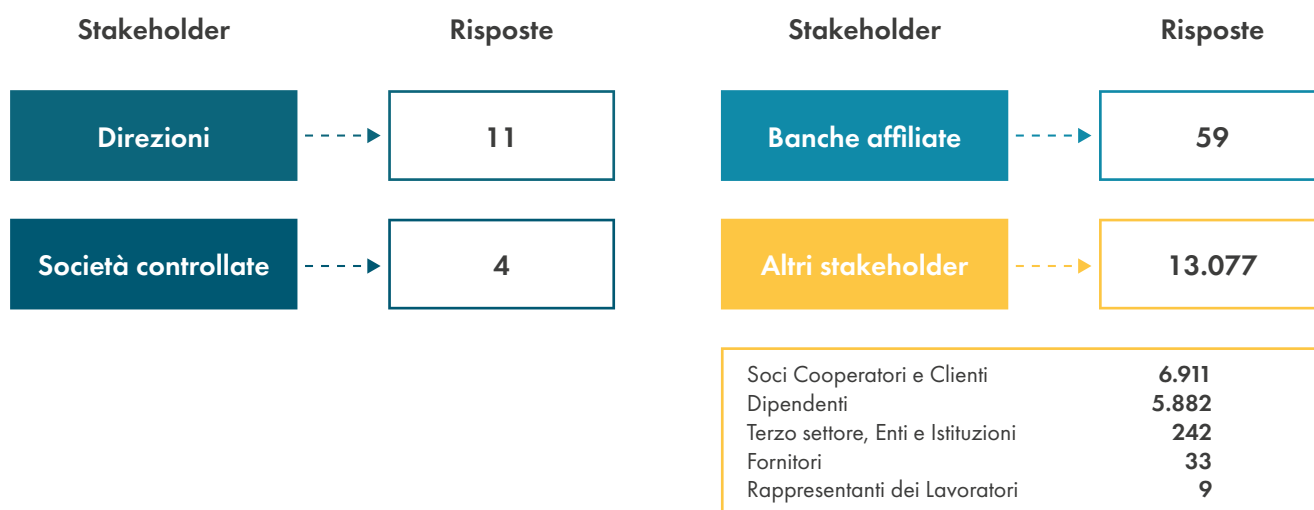
- Direzioni della Capogruppo;
- Società controllate;
- Banche affiliate;
- dipendenti;
- soci operatori e clienti;

- terzo settore, enti e istituzioni;
- fornitori;
- rappresentanti dei lavoratori.

La partecipazione è avvenuta attraverso strumenti differenziati e metodologicamente coerenti, calibrati in base alla tipologia dei portatori d'interesse. In particolare:

- è stato somministrato un questionario web-based a soci cooperatori, clienti, dipendenti, enti del terzo settore e istituzioni, fornitori e rappresentanti dei lavoratori. Il questionario, strutturato in modo chiaro e accessibile, ha richiesto ai partecipanti di esprimere una valutazione sulla significatività e sulla probabilità di accadimento degli impatti identificati, utilizzando una scala da 1 a 4;
- sono stati organizzati incontri operativi e workshop con le Direzioni della Capogruppo, i Referenti RS delle Banche affiliate e le Società controllate. Questi momenti di confronto hanno permesso di condividere la metodologia e di approfondire la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità.

Complessivamente, il processo ha raccolto 13.151 risposte, che sono state successivamente aggregate in modo ponderato. Di seguito si riportano le risposte ricevute per tipologia di portatore d'interesse.



I risultati hanno contribuito in maniera determinante alla definizione della rilevanza complessiva degli IRO (impatti, rischi e opportunità), integrando le prospettive dei portatori d'interesse nel processo decisionale strategico del Gruppo.

Il Gruppo ha pianificato inoltre con i rappresentanti dei lavoratori vari incontri nel corso del 2025, che si inseriscono in un percorso continuativo di dialogo e che hanno incluso la presentazione dei risultati e dei contenuti della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024, proseguiti poi nell'ambito delle attività di Stakeholder Engagement dell'edizione 2025. Sono previsti ulteriori incontri nel 2026 per raccogliere feedback e osservazioni sul presente documento e sugli obiettivi in ottica di miglioramento continuo.

## 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

### 1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza

[ESRS 2 IRO-1]

Il Gruppo Cassa Centrale monitora i temi di sostenibilità più rilevanti attraverso un'analisi di doppia rilevanza, che consente di identificare gli impatti generati, o potenzialmente generabili, su economia, società (inclusi i diritti umani) e ambiente, nonché i rischi e le opportunità che tali fattori rappresentano per il proprio modello di business. Tale processo è stato svolto in conformità con i principi europei di rendicontazione e con le indicazioni fornite dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) nell'Implementation Guidance "Materiality Assessment", e viene aggiornato con cadenza annuale.

Nel 2025, il Gruppo ha condotto l'analisi di doppia rilevanza affinando la metodologia utilizzata nell'esercizio precedente per riflettere le percezioni e opinioni dei portatori d'interesse coinvolti nella valutazione degli IRO rilevanti per il Gruppo. In particolare, il processo è stato sviluppato dalla Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali - Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità con il coinvolgimento della Direzione Risk Management (di seguito approfondito), al fine di garantire un allineamento con le metodologie di gestione del rischio del Gruppo. Inoltre, per le identificazioni delle opportunità sono state coinvolte le Direzioni di Capogruppo, che partecipano alla definizione del Piano Strategico. Le valutazioni effettuate hanno consentito di identificare i temi e sotto-temi rilevanti, che costituiscono il riferimento per la predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 e l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità.

Le valutazioni effettuate si sono basate sulle due prospettive:

- rilevanza d'impatto: gli impatti, attuali o potenziali, positivi o negativi, che l'organizzazione genera o potrebbe generare su economia, società (inclusi gli aspetti relativi ai diritti umani) e ambiente, lungo l'intera catena del valore, includendo sia le attività direttamente riconducibili al Gruppo, sia quelle a monte e a valle, anche attraverso prodotti, servizi e rapporti commerciali;
- rilevanza finanziaria: rischi o opportunità che potrebbero avere ricadute sui flussi di cassa, sullo sviluppo, sulle performance, sul posizionamento competitivo e sul costo del capitale del Gruppo nel breve, medio o lungo termine.

In linea con le indicazioni degli ESRS, entrambe le valutazioni tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) nel breve, medio e lungo termine, considerando l'intera catena del valore, incluse le relazioni commerciali e gli stakeholder collegati, anche laddove non vi siano rapporti contrattuali diretti.

#### Il processo di doppia rilevanza

Il processo per la definizione e l'aggiornamento degli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per il 2025 ha previsto le seguenti fasi:



## Fase 1: Analisi del contesto

La prima fase del processo si è concentrata sull'analisi del modello di business, inclusa l'ubicazione e i servizi erogati dal Gruppo, oltre che della catena del valore e del contesto di riferimento, con particolare attenzione alle dinamiche del mercato bancario e finanziario. L'attività ha considerato sia il business e le operazioni interne del Gruppo, sia il contesto esterno, includendo i principali trend ESG e gli sviluppi normativi di riferimento. Sono stati inoltre analizzati documenti aziendali strategici, come il Codice Etico, le politiche interne e gli impegni assunti dal Gruppo, insieme agli obblighi di informativa previsti dagli ESRS. Sono state analizzate le esigenze emerse durante le molteplici interazioni con tutti i principali portatori di interessi avvenute durante l'anno tramite i canali di comunicazione e le riunioni periodiche, incluso il coinvolgimento delle comunità interessate. Infine, l'analisi si è avvalsa di benchmark su competitor e di ricerche di settore per individuare le tematiche emergenti più rilevanti nel settore bancario.

In relazione al business bancario per le operazioni proprie, il Gruppo non presenta impatti ambientali diretti e significativi in termini di inquinamento delle acque, del suolo o di utilizzo delle risorse naturali; pertanto, l'analisi di doppia rilevanza si è focalizzata sugli impatti ambientali indiretti connessi all'attività creditizia.

In tale ambito, è stata condotta un'analisi sul portafoglio clienti con riferimento ai potenziali impatti legati all'inquinamento, utilizzando UNEP's ENCORE tool, che consente di valutare l'esposizione settoriale ai fattori di pressione ambientale.

L'analisi ha evidenziato che il portafoglio del Gruppo è prevalentemente concentrato su famiglie e su settori economici delle imprese finanziate per i quali i profili di impatto risultano complessivamente medio-bassi e riconducibili principalmente a rumore ed emissioni diffuse.

I settori con profili di impatto potenzialmente più elevati, come agricoltura, manifattura e trasporto, presentano un'incidenza contenuta sul totale del portafoglio, determinando una limitata esposizione complessiva del Gruppo a rischi ambientali indiretti connessi all'inquinamento di acqua, suolo ed aria.

Per acque e risorse marine, l'analisi del contesto ha incluso tutti i siti aziendali compresi nel perimetro consolidato tramite il tool "WWF Water Filter Risk" del World Wildlife Fund (WWF), i cui risultati sono riportati nel riquadro sottostante dal titolo "Analisi di contesto su acqua e risorse marine e biodiversità ed ecosistemi". Inoltre, è stata condotta un'analisi sul portafoglio clienti tramite il UNEP's ENCORE.

Per quanto ai temi di biodiversità ed ecosistemi, il Gruppo ha svolto un'analisi sugli impatti e le dipendenze delle proprie sedi e delle proprie esposizioni creditizie utilizzando i dati di UNEP's ENCORE tool. È stato condotto un'ulteriore approfondimento tramite il tool "WWF Biodiversity Filter Risk" del World Wildlife Fund (WWF), i cui risultati sono riportati nel riquadro "Analisi di contesto su acqua e risorse marine e biodiversità ed ecosistemi".

Infine, relativamente a uso delle risorse ed economia circolare, il Gruppo ha analizzato le proprie attività incentrate sull'impiego di apparecchiature elettroniche, quali ad esempio personal computer portatili, monitor, dispositivi mobili aziendali, e dei beni materiali come carta e toner.

I principali impatti climatici e ambientali del Gruppo afferiscono alla catena del valore e principalmente ai finanziamenti verso la clientela. Il Gruppo ha identificato degli impatti non significativi legati ai consumi energetici interni, derivanti dall'utilizzo dei sistemi di climatizzazione, riscaldamento e illuminazione degli immobili, nonché dalla mobilità aziendale di servizio. Questi consumi generano emissioni di gas a effetto serra, rappresentando una delle principali sfide ambientali.

La gestione e la riduzione degli impatti ambientali richiedono un approccio equilibrato e concreto, mirato a minimizzare gli effetti negativi e a massimizzare quelli positivi. Sebbene l'implementazione di pratiche sostenibili comporti investimenti iniziali significativi che potrebbero incidere negativamente sulla redditività a breve termine, il Gruppo Cassa Centrale considera la transizione ecologica come un'opportunità. Nel lungo termine, tale transizione è vista come uno strumento per ridurre i costi di gestione aziendale, grazie a un uso efficiente delle risorse.

È stato inoltre sviluppato un processo strutturato per identificare, valutare e integrare i rischi e le opportunità climatiche in tutte le sue operazioni, considerando sia i rischi fisici legati a eventi climatici estremi che le sfide e le opportunità derivanti dalla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Le opportunità vengono monitorate per garantire che il Gruppo possa adattarsi tempestivamente alle nuove normative, sfruttare le opportunità di mercato e implementare tecnologie sostenibili. Per quanto riguarda le valutazioni condotte sui rischi cambiamenti climatici si invita ad approfondire nella sezione "La valutazione dei rischi climatici e ambientali".

### **Analisi di contesto su acqua e risorse marine e biodiversità ed ecosistemi**

In un'ottica di gestione responsabile delle proprie attività, il Gruppo ha condotto un'analisi sulle risorse idriche e alla biodiversità mediante la WWF Risk Filter Suite del World Wildlife Fund (WWF), una piattaforma digitale basata su dati geospaziali che integra dati provenienti da fonti autorevoli, quali IBAT, ENCORE e RepRisk, e allineata alle normative e iniziative internazionali come la Taskforce on Nature-related Financial Disclosures (TNFD), la Science Based Targets Network for Nature (SBTN) e la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

La piattaforma si compone di due strumenti, il WWF Biodiversity Risk Filter e il WWF Water Risk Filter, progettati per identificare i punti critici nei siti operativi e nella catena del valore delle aziende, con l'obiettivo di comprendere le loro dipendenze e gli impatti sulle risorse idriche e sulla biodiversità.

L'analisi ha riguardato l'intero perimetro delle oltre 1.500 sedi operative (di seguito, in questo box "sedi") del Gruppo, ovvero gli uffici e le filiali delle Banche affiliate, gli uffici di rappresentanza e le sedi di Cassa Centrale Banca e delle Società controllate, compresa la sede della società di gestione del risparmio Nord Est Asset Management.

Il WWF Biodiversity Risk Filter e il WWF Water Risk Filter utilizzano una metodologia di valutazione multi-livello che analizza gli impatti subiti e generati riferiti a biodiversità ed ecosistemi, acqua e risorse marine.

Le dimensioni sono organizzate in categorie alle quali sono associati specifici indicatori e metriche, concepiti per coprire in modo strutturato gli aspetti legati all'acqua e alla biodiversità rilevanti per le istituzioni finanziarie. La metodologia di valutazione combina dati geografici e settoriali.

#### **Acqua e risorse marine**

I risultati dell'analisi sulla risorsa idrica emersi dal WWF Water Risk Filter hanno evidenziato che, il 35% delle sedi risulta classificabile a rischio fisico basso e il 65% a rischio fisico medio, con una maggiore incidenza di quest'ultima classe nelle regioni Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. Una distribuzione analoga emerge per il profilo reputazionale: il 29% delle sedi presenta un livello basso e il 71% un livello medio. Sotto il profilo normativo/regolatorio, l'analisi evidenzia un'esposizione complessivamente contenuta. Alla luce delle evidenze la tematica non è stata ritenuta rilevante e attualmente non si ritiene necessaria l'attuazione di apposite misure di mitigazione su acqua e risorse marine.

#### **Biodiversità ed ecosistemi**

I risultati dell'analisi sulla biodiversità ed ecosistemi emersi dal WWF Biodiversity Risk Filter hanno riportato una prevalente collocazione delle sedi in aree a rischio fisico medio, pari all'85% delle sedi, mentre il restante 15% presenta un rischio fisico basso, senza esposizioni complessive in classi di livello alte o molto alte. In Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto e Puglia il Gruppo presenta 63 sedi vicino ad aree classificate come "Aree Protette" e "Key Biodiversity Areas". Le attività ivi svolte non comportano alterazioni dirette degli habitat né pressioni sulle specie presenti nelle aree limitrofe.

Sono stati considerati esclusivamente i profili reputazionali, in coerenza con l'evoluzione del quadro metodologico del WWF Biodiversity Risk Filter, che non valuta ancora la componente di non conformità, attualmente in fase di sviluppo da parte di WWF. Tutte le sedi presentano un profilo reputazionale valutabile come molto contenuto.

Attualmente, il tool non presenta rischi sistemici all'interno dell'analisi. Nel complesso, i risultati sopra esposti evidenziano una limitata esposizione del Gruppo, in coerenza con il modello di business bancario: pertanto, attualmente non si ritiene necessaria l'attuazione di apposite misure di mitigazione della biodiversità. Il Gruppo intende comunque proseguire nell'approfondimento degli impatti delle e sulle proprie attività, ampliandole anche alla catena del valore.

## **Fase 2: Identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità potenzialmente rilevanti**

La seconda fase del processo è stata finalizzata alla definizione degli IRO connessi alle attività del Gruppo, categorizzati in base alle tematiche definite dalla CSRD e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e, in particolare, in correlazione ai topic, sub-topic e sub-sub-topic previsti dall'ESRS1. Inoltre, sono stati individuati specifici IRO relativi alla Sicurezza dei dati, tematica entity-specific trasversale non mappata all'interno degli ESRS.

Nell'identificazione degli IRO, il Gruppo Cassa Centrale ha tenuto conto delle dipendenze che gli impatti hanno sulle risorse e sulle relazioni di business. Sono inoltre state valutate le interrelazioni tra le risorse naturali, ad esempio acqua o aria, e le relazioni con i portatori di interesse, come dipendenti, soci e clienti, al fine di identificare connessioni tra impatti negativi e positivi e rischi e opportunità.

In questa fase, le Direzioni di Capogruppo ed i Referenti RS delle Società controllate e collegate sono stati coinvolti per contribuire all'identificazione di eventuali IRO specifici non emersi nell'ambito dell'analisi di contesto.

## **Fase 3: Valutazione e approvazione dei risultati**

I principali impatti, rischi e opportunità (IRO) sono stati sottoposti a un processo di valutazione condotto dalle principali Direzioni di Capogruppo. Nel corso dell'analisi di doppia rilevanza, l'analisi della rilevanza d'impatto è stata condotta anche attraverso un processo strutturato di Stakeholder Engagement, che ha previsto il coinvolgimento di portatori di interesse interni ed esterni al Gruppo, con l'obiettivo di raccogliere valutazioni sugli impatti ESG generati dalle attività bancarie e lungo la catena del valore. L'integrazione del punto di vista dei portatori d'interesse con la prospettiva interna del Gruppo ha assicurato che le tematiche di sostenibilità identificate risultassero effettivamente rappresentative e materialmente rilevanti. Per approfondire l'attività di Stakeholder Engagement condotta, si invita a consultare, all'interno della medesima sezione, il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Le valutazioni raccolte sulla significatività e sulla probabilità degli impatti, rischi e opportunità sono state aggregate in modo ponderato con i contributi delle Direzioni e di tutti i portatori di interessi coinvolti, consentendo di definire la rilevanza complessiva degli IRO e di orientare le priorità strategiche di sostenibilità del Gruppo.

Nella valutazione degli impatti, il Gruppo Cassa Centrale ha considerato gli impatti lordi, cioè prima delle azioni di mitigazione, e non si è tenuto conto di eventuali compensazioni generate dagli impatti positivi sull'ambiente e sulle persone.

Per determinare la rilevanza degli impatti, sono stati considerati i seguenti criteri:

- significatività: misura il grado di gravità valutata in base alla scala e alla portata dell'impatto, tramite:
  - entità: misura la gravità di un impatto negativo o l'ampiezza del beneficio di un impatto positivo sulle persone o sull'ambiente;

- estensione: valuta la diffusione geografica o il numero di soggetti potenzialmente coinvolti dall’impatto;
  - carattere di irrimediabilità (solo per gli impatti negativi): indica la complessità nel porre rimedio o nel neutralizzare un impatto dannoso;
- probabilità (solo per gli impatti potenziali): misura la probabilità che un impatto si verifichi entro un determinato orizzonte temporale.

Per valutare i rischi e le opportunità finanziarie, invece, sono state valutate le seguenti variabili:

- probabilità: indica la possibilità che un rischio o un’opportunità finanziaria si manifestino;
- magnitudo: misura l’impatto di un rischio o un’opportunità finanziaria sui flussi di cassa, sullo sviluppo, sulle performance, sul posizionamento, sul costo del capitale o sull’accesso ai finanziamenti del Gruppo nel breve, medio o lungo termine. Per i rischi finanziari, è stata valutata la loro capacità di generare perdite di varia entità, fino a compromettere la gestione prudente dell’attività. Per le opportunità finanziarie, è stata stimata la loro capacità di generare vantaggi economici, come l’aumento dei ricavi o dei flussi di cassa, la riduzione del costo del capitale o il miglioramento dell’accesso ai finanziamenti.

La valutazione di rilevanza degli IRO è stata espressa attraverso una scala da 1 a 4, dove 1 rappresenta la rilevanza più bassa e 4 la più alta.

La soglia di rilevanza è stata determinata attraverso un sistema a matrice che combina la significatività di ciascun IRO, valutata sulla base di entità, estensione e carattere di irrimediabilità, o magnitudo dell’IRO con la probabilità di accadimento.

Per ogni tematica prevista dagli ESRS, oltre che per la tematica entity-specific individuata come “Sicurezza dei dati”, è stato identificato l’impatto negativo o positivo, il rischio e l’opportunità con il punteggio massimo. Sono stati considerati materiali gli IRO che hanno superato la soglia di rilevanza, ossia quelli ai quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore a 3. Tale soglia identifica il livello oltre il quale un IRO assume rilevanza per il Gruppo, in quanto potenzialmente in grado di produrre effetti significativi sulle performance aziendali o finanziarie. Gli IRO con un punteggio inferiore a 3 sono stati invece classificati come non significativi o di rilevanza limitata, in ragione di una probabilità di accadimento ridotta o di una magnitudo contenuta.

La definizione della soglia è stata calibrata in modo da considerare sia gli IRO che, pur caratterizzati da una probabilità media, presentano una magnitudo elevata, sia quelli che, anche con una probabilità più bassa, potrebbero generare impatti rilevanti sull’ambiente, sulle comunità, sulle persone o sul Gruppo.

L’analisi di doppia rilevanza ed il processo di Stakeholder Engagement sono stati sottoposti al parere della Cabina di Regia ESG di Gruppo e, in un secondo momento, sono stati condivisi con il Comitato Rischi e Sostenibilità. Gli esiti dell’analisi di doppia rilevanza sono stati sottoposti, infine, all’approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di dicembre.

Non sono attualmente previsti controlli specifici del Sistema di Controllo Interno sul processo di Doppia rilevanza; è tuttavia prevista una progressiva valutazione dell’introduzione di presidi dedicati nell’ambito dell’evoluzione del sistema di controllo.

## La valutazione dei rischi nell'ambito della Rilevanza Finanziaria

La valutazione di rilevanza finanziaria ha consentito, in coerenza con la normativa di riferimento e sulla base degli ESRS applicabili, l'identificazione e la valutazione dei principali fattori di rischio per una serie di temi di sostenibilità. L'analisi è stata condotta considerando il contesto normativo e di mercato, le caratteristiche del modello di business e il livello di esposizione in termini di asset nonché potenziali perdite finanziarie e ricavi attuali o prospettici. In questo senso, la valutazione è stata svolta adottando approcci coerenti con il massimo livello di granularità disponibile, le stime e le valutazioni utilizzate dal Gruppo nell'ambito delle ordinarie attività di gestione dei rischi.

L'analisi ha interessato l'intera catena del valore, includendo le attività svolte direttamente dal Gruppo Cassa Centrale, nonché quelle riferibili agli anelli a monte e a valle rilevanti.

Per ciascun tema di sostenibilità in esame e per ciascun anello della catena del valore rilevante, sono stati identificati i principali rischi di natura finanziaria, ossia quegli eventi o condizioni legati ai fattori ESG che potrebbero influenzare, direttamente o indirettamente, i ricavi, i costi operativi, gli investimenti, gli accantonamenti, il valore degli attivi o l'accesso alle fonti di finanziamento.

Gli effetti finanziari dei rischi sono valutati considerando l'esposizione del Gruppo nei confronti di controparti presenti in portafoglio creditizio, nonché le controparti finanziarie emittenti titoli di debito e di capitale potenzialmente esposti ai fattori di rischio ESG. È stato inoltre analizzato l'impatto, in termini di perdite operative, derivante da eventuali inadeguatezze dei processi operativi di Gruppo, ivi comprese le attività, le risorse e le relazioni che fanno parte delle operazioni proprie del Gruppo, ovvero le sanzioni potenziali o già subite in relazione alle tematiche di sostenibilità.

In termini generali, sono state condotte specifiche analisi con riferimento ai rischi di sostenibilità finanziaria rispetto ai tre perimetri individuati, ovvero:

- operazioni proprie: sono stati valutati il rischio operativo, il rischio reputazionale e il rischio immobiliare cui il Gruppo potrebbe essere esposto in relazione alle tematiche in oggetto;
- catena del valore a monte: è stato analizzato prevalentemente il rischio reputazionale cui il Gruppo risulta potenzialmente esposto qualora si avvalga di fornitori che adottano presidi meno strutturati in relazione alle tematiche in oggetto;
- catena del valore a valle: sono stati valutati il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed il rischio strategico e di business connessi alle tematiche in esame, che potrebbero altresì generare ulteriori profili di rischio reputazionale.

I rischi individuati sono stati valutati considerando:

- la probabilità di accadimento, anche in relazione agli orizzonti temporali, definita mediante una scala di valutazione, compresa tra un valore minimo di "1 - Evento raro/non probabile" e un massimo di "4 - Evento quasi certo o certo";
- la magnitudo del potenziale effetto finanziario, stimata attraverso criteri qualitativi strutturati e, ove possibile, supportata da valutazioni quantitative, definita all'interno di una scala di valutazione compresa tra "1 - Non significativo" e "4 - Altamente significativo".

Un tema viene classificato finanziariamente rilevante qualora almeno uno dei rischi associati viene giudicato in grado di generare un effetto rilevante sulla performance economico-finanziaria o sulla posizione finanziaria del Gruppo, anche se atteso nel medio o lungo periodo. La Funzione Risk Management ha condotto la valutazione di materialità finanziaria dei rischi all'interno di un framework di valutazione quanti/qualitativo, secondo un approccio lordo, che trova sintesi nella valutazione secondo una scala da

1 a 4, come descritto nel punto elenco precedente. Ciò anche al fine di garantire coerenza metodologica con i processi di gestione dei rischi, pur mantenendo una prospettiva specificamente orientata ai fattori ESG e alla catena del valore.

In generale, la valutazione dei rischi finanziari legati alla sostenibilità è stata condotta sulla base di una combinazione di più approcci, includendo differenti strumenti di valutazione, tra cui:

- identificazione di eventi/hazard climatici rilevanti distinguendo tra rischi fisici acuti e cronici;
- analisi di scenario basate sull'impiego degli scenari del Network for Greening the Financial System (NGFS);
- modelli climatici e di analisi geospaziale al fine di garantire che l'identificazione dei rischi sia basata su dati affidabili e metodologie riconosciute come più in seguito descritte;
- analisi delle evidenze storiche ovvero perdite operative registrate sulla base dati di Loss Data Collection interna al Gruppo;
- analisi di score sintetici per singola fattispecie di fattore di rischio (score ESG CRIF) che misurano il livello di adeguatezza rispetto ai fattori suggeriti dall'EBA, ovvero aree informative da tenere in considerazione nella valutazione ESG, realizzati sulla base di informazioni di differenti fonti dati autorevoli (ISTAT, MeF, Eurostat, ISPRA, RED Risk S.p.A., etc.).
- Le informazioni raccolte tramite questionari sottoposti alla clientela del Gruppo sono state integrate sui singoli EBA factor dello score ESG, il quale acquisisce così maggiore accuratezza a fronte della compilazione e aggiornamento del questionario, sovrascrivendo le variabili determinate tramite metodi analitici oppure introducendo nuove variabili all'interno della valutazione degli EBA factor;
- valutazioni esperte.

In coerenza con quanto prescritto dall'EFRAG, sono stati considerati sia elementi di natura qualitativa, attraverso il coinvolgimento di diverse Strutture del Gruppo, sia elementi di natura quantitativa, facendo ricorso, per quanto possibile, a metodologie e metriche già esistenti all'interno del Gruppo. A titolo esemplificativo, si richiama il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo, che prende in considerazione le dimensioni del rischio ESG misurabili - quali specifici fattori di rischio fisico e di transizione - valutandone l'influenza, positiva o negativa, sui rischi tradizionali già incorporati nel framework interno di gestione del rischio.

Nel caso di adozione di un approccio di valutazione quantitativo, le analisi sono state integrate, ove ritenuto necessario, con valutazioni aggiuntive per rispondere puntualmente ai requisiti della normativa per le tematiche di sostenibilità di riferimento.

Nel caso di adozione di un approccio qualitativo, l'esame è stato effettuato sulla base di analisi volte a valorizzare le iniziative, le politiche e le strategie interne predisposte dal Gruppo, nonché di valutazioni condotte secondo un approccio best effort.

A fronte del sopracitato processo, sono state svolte le seguenti analisi con riferimento al rischio fisico sui tre perimetri identificati nell'ambito dell'analisi di materialità, in particolare, con riferimento a:

- operazioni proprie: sono stati valutati il rischio operativo, il rischio reputazionale e il rischio immobiliare a cui il Gruppo sarebbe esposto nel caso di verificarsi di eventi climatici;
- catena del valore a monte: è stato valutato principalmente il rischio reputazionale a cui il Gruppo è potenzialmente esposto, nel caso in cui ricorra a fornitori che adottano presidi meno strutturati rispetto alla tematica in oggetto;

- catena del valore a valle: sono stati valutati il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed il rischio strategico e di business connessi alla tematica in oggetto. Ciò potrebbe determinare anche elementi di rischio sotto il profilo reputazionale.

In generale, si sottolinea come il processo di valutazione dei rischi climatici risulti pienamente integrato nel framework complessivo di gestione del rischio del Gruppo rappresentato nel paragrafo successivo. Per quanto concerne i rischi sociali e di governance, il processo di integrazione risulta ancora in fase di sviluppo. Allo stato attuale, il Gruppo non dispone di strumenti avanzati di analisi prospettica e di scenario per la valutazione degli impatti sul business di lungo periodo dei rischi sociali, né di modelli di simulazione che permettano analisi solide su questi aspetti. Ciononostante, il processo qui dettagliato rappresenta, secondo un approccio best effort, il quadro di analisi più completo e strutturato che il Gruppo è in grado di formalizzare allo stato attuale ai fini della valutazione di tali tipologie di rischio.

I rischi ESG rappresentano il rischio di effetti finanziari negativi per il Gruppo legati ai fattori ambientali, sociali e di governance che incidono su controparti e asset di investimento. In dettaglio:

- i fattori climatici e ambientali risultano correlati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi, includono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo di energia, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti. A seconda della natura, del ritmo e dell'obiettivo di tali cambiamenti, possono comportare diversi impatti a livello di differenti tipologie di rischi finanziari e non finanziari tradizionali, quali, a titolo esemplificativo, il rischio di credito, di mercato, di liquidità e finanziamento, operativo, immobiliare del portafoglio di proprietà, reputazionale, strategico e di business;
- i fattori sociali e di governance, ricondotti primariamente sul rischio operativo, reputazionale, strategico e di business, ruotano attorno ai diritti, al benessere e agli interessi degli individui e delle comunità, e includono disposizioni di governance per i fattori ambientali e sociali nelle politiche e nelle procedure delle controparti.

### **La valutazione dei rischi climatici e ambientali**

Il processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali risulti integrato nel processo generale di identificazione dei rischi rilevanti e conseguenti processi di gestione del rischio.

In ragione della natura del business del Gruppo, l'analisi di rilevanza dei rischi climatici e ambientali viene condotta, con particolare riguardo sul perimetro dei rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, contenzioso e legale, reputazionale, con viste a livello di attività economica (i.e. sottosettore), geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo.

La metodologia di identificazione dei rischi climatici e ambientali adottata dal Gruppo Cassa Centrale si integra con il framework metodologico già definito nel "Regolamento di Gruppo per l'identificazione dei rischi rilevanti", che continua a costituire il riferimento principale per tutte le attività di ricognizione e mappatura dei rischi rilevanti, inclusi quelli legati agli aspetti climatici e ambientali. In linea con le raccomandazioni del Comitato di Basilea, il Gruppo ha deciso di non istituire una nuova categoria di rischio finanziario di primo livello nella Mappa dei rischi, ma di considerare i rischi climatici e ambientali come rischi di livello inferiore all'interno delle categorie finanziarie già esistenti, quali rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà, nonché rischio strategico e di business.

Gli indicatori di misura del rischio fisico e di transizione, utilizzati nella valutazione di rilevanza, sono forniti da info-provider e da benchmark esterni, ovvero:

- Risk Index (rischio fisico e transizione) di fonte Prometeia su imprese, tassi di deterioramento sul perimetro Privati e percentuale di svalutazione per quanto al perimetro dei rischi di credito, liquidità e finanziamento, operativo, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business;
- ClimateVaR di fonte MSCI per rischio di mercato;
- score di rischio ambientale per rischio di credito e di controparte, rischio di mercato, rischio di liquidità e di finanziamento;
- dati benchmark esterni per rischio operativo, reputazionale, contenzioso e legale.

L'indicatore Risk Index approssima il merito creditizio delle imprese utilizzando in maniera combinata due distinti indici di bilancio legati alla sostenibilità finanziaria: i) debt service coverage ratio (DSCR), inteso quale il rapporto di copertura del debito, e ii) posizione finanziaria netta su EBITDA (PFN/ EBITDA). Tale indicatore risulta calcolato sul perimetro di imprese aventi un bilancio disponibile (alla data di riferimento) sia considerando il solo effetto legato al rischio di transizione sia inglobando l'effetto dei rischi fisici sulla rischiosità delle imprese.

Per il segmento Privati il rischio di transizione è quantificato considerando l'esistenza di una relazione tra la probabilità di default dei clienti - intestatari di un mutuo residenziale – e la classe energetica (EPC) degli immobili messi a garanzia del finanziamento, in quanto correlata ai consumi energetici medi.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio fisico, l'analisi si basa su un indicatore sintetico di rischio (Synthetic Physical Risk Indicator) attribuito a ciascun immobile sulla base della sua geolocalizzazione e delle funzioni di danno considerate. Tale indicatore è utilizzato, da un lato, per simulare l'impatto dei rischi fisici sulle principali voci di bilancio delle imprese e calcolare un Risk Index che rifletta gli effetti dei fenomeni analizzati; dall'altro, per stimare i potenziali danni e le eventuali svalutazioni del valore commerciale degli immobili di proprietà del Gruppo, nonché di quelli posti a garanzia dalla clientela a fronte delle esposizioni creditizie. Tale indicatore sintetico di rischio fisico rappresenta, secondo una scala che da 1 (Basso) a 4 (Molto Alto) il livello di vulnerabilità della zona in cui risulta geolocalizzato l'immobile mentre il livello di danno e relativa svalutazione dipende dalle caratteristiche dell'immobile e dalla distanza dai luoghi "sensibili".

Di seguito un quadro sinottico che riassume i potenziali impatti dei fattori di rischio fisico e di transizione nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio.

Rischio	Tipologia di rischio	Descrizione
<b>Rischio di credito e controparte</b>	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio di credito e controparte si riferisce alla capacità di una controparte di rispettare i propri obblighi finanziari. In tal senso, i cambiamenti climatici incidono su tale capacità principalmente attraverso due canali: il primo in termini di modifiche a politiche, regolamenti o dinamiche di mercato che possono alterare la solvibilità delle imprese e la qualità del credito; il secondo in funzione alla riduzione del valore degli immobili posti a garanzia derivante dal verificarsi di eventi di rischio fisico. L'analisi degli impatti si concentra tanto sul portafoglio imprese quanto su quello dei privati. Per le imprese, si utilizzano indici di rischio basati su indicatori di bilancio e su variabili legate all'attività economica come proxy per stimare le variazioni della Probability of Default (PD) e calcolare l'impatto in termini di Expected Credit Loss (ECL). Per i privati, invece, l'analisi considera il delta prospettico della PD a un anno.
<b>Rischio di mercato</b>	Rischio di transizione	Strettamente legato a cambiamenti normativi, nelle tecnologie e nei comportamenti che possono influenzare i prezzi e il valore degli asset. L'analisi degli impatti si concentra sul portafoglio riferito ai titoli di proprietà del Gruppo, utilizzando il Climate VaR (CVaR) come indicatore, con particolare attenzione ai titoli sovrani e corporate.
<b>Rischio di liquidità e finanziamento</b>	Rischio fisico e rischio di transizione	Derivante principalmente da: i) cambiamenti nelle politiche, tecnologie e preferenze dei consumatori orientati alla sostenibilità e alla riduzione delle emissioni di carbonio e ii) rischio fisico il cui impatto potrebbe, a titolo esemplificativo, concretizzarsi in termini di ritiro di liquidità dai conti correnti della clientela per far fronte a potenziali danni causati dal verificarsi di eventi climatici. L'analisi degli impatti si concentra sulle componenti maggiormente esposte sia al rischio fisico che a quello di transizione, quali la raccolta a vista, gli impieghi rateali a scadenza e i margini irrevocabili. A ciascuna classe di rischio climatico e ambientale (C&E) viene associata una percentuale di aumento dei deflussi di cassa e/o una riduzione degli afflussi di cassa.

Rischio	Tipologia di rischio	Descrizione
<b>Rischio operativo</b>	Rischio fisico e rischio di transizione	L'analisi degli impatti si concentra sulle perdite operative derivanti da eventi collegati ai rischi climatici e ambientali (C&E), registrate attraverso la Loss Data Collection e il processo di Risk Control & Self Assessment.
<b>Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà</b>	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio fisico si riferisce ai danni diretti agli immobili provocati da eventi climatici estremi o da cambiamenti gradualmente legati al clima. Il rischio di transizione, invece, riguarda gli impatti indiretti derivanti dall'adozione di politiche ambientali, dall'aumento della domanda di immobili sostenibili e dai progressi tecnologici nel settore.
<b>Rischio strategico e di business</b>	Rischio fisico e rischio di transizione	L'approccio adottato si focalizza sui volumi di interessi attivi e commissioni attive derivanti dalle attività delle Banche affiliate, che potrebbero risultare potenzialmente esposti a rischio in relazione agli scenari climatici analizzati.
<b>Rischio contenzioso e legale</b>	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio fisico si riferisce alle cause legali derivanti da danni diretti causati dagli impatti del cambiamento climatico, come eventi climatici estremi. Il rischio di transizione, invece, riguarda le azioni legali relative all'adattamento alle politiche climatiche, alla sostenibilità e alla conformità con le normative ambientali in continua evoluzione.
<b>Rischio reputazionale</b>	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio principalmente legato alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e alla strategia e modalità con cui il Gruppo risponde a tale transizione.

Per valutare l'effetto diretto e indiretto dei rischi climatici e ambientali sui rischi finanziari esistenti, il Gruppo ha adottato l'approccio dei canali di trasmissione. Il canale di trasmissione è un albero causale che descrive come i rischi finanziari siano influenzati dai fattori di rischio climatici e ambientali, come il degrado ambientale e il cambiamento climatico, per mezzo dell'impatto che questi fattori esercitano sul valore economico degli asset finanziari (impatto microeconomico) e sul contesto di business in cui il Gruppo opera (impatto macroeconomico). I canali di trasmissione rappresentano quindi uno strumento pratico e teorico con cui il Gruppo valuta la rilevanza del degrado climatico e ambientale per i parametri di rischio, permettendo la classificazione dei rischi come materiali e rilevanti.

La metodologia di trasmissione si articola in diverse fasi, tra cui:

- rischi climatici e ambientali: comprendono sia i rischi derivanti dal degrado ambientale (es. aumento dell'inquinamento, perdita della biodiversità, stress idrico, etc.) che quelli generati dal cambiamento climatico (es. aumento delle catastrofi naturali, innalzamento del livello del mare, impatti sulle condizioni di salute e sull'equilibrio ambientale);
- fonti di rischio finanziario: comprendono i driver che generano il rischio di transizione, come l'evoluzione normativa, le politiche fiscali, l'innovazione tecnologica e l'evoluzione delle preferenze dei consumatori, così come il rischio fisico, che può derivare da eventi acuti o cronici (come calamità naturali) e dall'eterogeneità geografica degli impatti;
- albero causale: definisce le cause a livello microeconomico e macroeconomico, spiegando come i rischi di transizione e fisici influenzano i fattori di vulnerabilità del business del Gruppo;
- fattori di vulnerabilità: sono quegli elementi che rendono il modello di business e la strategia del Gruppo vulnerabili ai rischi climatici e ambientali, identificando i parametri di rischio da monitorare per valutarne la rilevanza.

Il Gruppo applica questa metodologia per comprendere l'impatto degli shock climatici e ambientali su ciascun parametro di rischio nel breve, medio e lungo termine, analizzando le diverse linee di business, portafogli, settori economici e contesti geografici. Questo processo è in continuo aggiornamento e consolidamento.

In linea con quanto definito a livello di impianto metodologico per l'identificazione e valutazione della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, la valutazione di rilevanza del rischio climatico è stata eseguita considerando differenti orizzonti temporali (di breve, medio e lungo periodo) definiti secondo i seguenti criteri:

- breve termine (BT): in pieno allineamento con l'orizzonte temporale utilizzato dal Gruppo negli esercizi di pianificazione, budget, ICAAP, stress test, etc., ovvero a 3 anni dalla data di riferimento;

- medio termine (MT): definito in considerazione del fatto che la transizione è un processo complesso che richiede per compiersi un numero di anni superiore a tre. Tale periodo è tuttavia fortemente legato agli obiettivi dichiarati dalla Politica Climatica del Parlamento Europeo, in un orizzonte entro 10 anni dalla data di riferimento;
- lungo termine (LT): definito in pieno allineamento all'orizzonte temporale definito nei target di decarbonizzazione dell'economia secondo l'Accordo di Parigi (orizzonte di riferimento oltre i 10 anni).

Per maggiori e ulteriori dettagli circa il processo di individuazione e valutazione dei rischi climatici e ambientali si rimanda a quanto riportato nel capitolo "6.5 Rischi Climatici e Ambientali" della Relazione sulla Gestione.

La stima del rischio di transizione, applicata alle controparti imprese non finanziarie si basa sul motore di rischio climatico sul rischio di transizione denominato "Transition Risk Engine" (TRE), sviluppato da Prometeia, che stima gli impatti di specifiche assunzioni sul clima e delle relative variabili macroeconomiche/settoriali in termini di variazioni dei ricavi, dei costi aggiuntivi attesi (ad es. impatto della carbon tax, costi del sistema ETS, etc.) e degli investimenti aggiuntivi per l'efficientamento energetico in diversi scenari climatici (ad es. scenari NGFS) a livello di singola azienda. Il modello combina dati economici reali e scenari di cambiamento climatico con dati estratti dai bilanci di aziende di diversi settori e Paesi. L'obiettivo del modello è identificare e quantificare l'impatto di breve, medio e lungo termine (fino al 2050) di una transizione tecnologica legata al clima, sulla situazione finanziaria delle imprese clienti del Gruppo.

Per quanto concerne la misurazione del rischio fisico l'approccio metodologico, tanto per le esposizioni garantite da immobili (residenziali e commerciali) quanto, più in generale, per l'intero perimetro Imprese, si basa su motore di rischio dedicato, sviluppato da Prometeia, denominato Physical Risk Engine (PRE). Il Physical Risk Engine copre, con procedure di mappatura del rischio, un'ampia serie di rischi fisici cronici e acuti e, per quelli principali, consente di misurare l'impatto economico sui bilanci delle imprese non finanziarie e sul valore delle proprietà immobiliari. La mappatura del rischio degli hazard climatici - in una località geografica (le cui coordinate sono individuate al termine del processo di geo-localizzazione dell'esposizione al rischio) - muove dal calcolo della distribuzione di probabilità e dei relativi return period (RP) di ciascun indicatore utilizzato per valutare l'hazard climatico in esame.

Per quanto agli scenari climatici, nell'ambito dell'analisi di materialità il Gruppo utilizza gli scenari NGFS. Tale scelta è stata guidata dai seguenti razionali e considerazioni:

- gli scenari NGFS si basano su presupposti scientifici condivisi: l'insieme dei Shared Socioeconomic Pathways (SSPs) (scenari economici) e il Representative Concentration Pathway (RCP) (scenario di emissioni) del Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC);
- attualmente gli scenari NGFS sono largamente diffusi e utilizzati dagli intermediari finanziari;
- gli scenari NGFS sono applicati a livello globale, con impatti a livello regionale;
- REMIND-MAgPIE è un framework IAM completo che simula, in modo prospettico, le dinamiche e i legami fra i sistemi di energia, utilizzo del suolo, acqua, inquinamento atmosferico e salute, economia e clima;
- il modello REMIND include le principali caratteristiche necessarie per le finalità di analisi della Banca (ad esempio, ricchezza di dettagli settoriali).

Nella conduzione della valutazione del contesto operativo in cui il Gruppo opera o potrebbe operare a livello di settori economici, aree geografiche e prodotti e servizi, il Gruppo ha preso in esame i potenziali impatti del cambiamento climatico e del degrado ambientale sulle linee di business del Gruppo (servizi di finanziamento, investimento, funding) quale effetto delle politiche climatiche e industriali promosse dell'Unione Europea dall'evoluzione della dinamica concorrenziale e delle preferenze dei consumatori.

Nella valutazione degli impatti dei rischi climatici e ambientali, sugli orizzonti di breve, medio e lungo termine, il Gruppo ha preso a riferimento un set di specifici scenari NGFS di Phase V, pubblicati a novembre 2024, al fine di valutare la capacità del Gruppo di affrontare:

- una “transizione ordinata” verso una economia con una ridotta o trascurabile carbon footprint rispetto a quella attuale (scenario “Orderly Transition” o “Net Zero 2050”). Tale scenario ipotizza il contenimento del riscaldamento globale a +1,5 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali attraverso l’applicazione immediata di politiche climatiche stringenti e tecnologie che permettono la transizione ad un’economia a zero emissioni nette entro il 2050;
- una “transizione disordinata” ovvero un avvio ritardato delle misure necessarie a sostenere la transizione, presupponendo che le emissioni annuali non diminuiscano fino al 2030 (scenario “Disorderly Transition” o “Delayed Transition”). In conseguenza di tali assunzioni principali, si renderebbero necessarie robuste politiche per limitare il riscaldamento a meno di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali in uno scenario di azioni legislative non omogenee e coordinate tra i vari Paesi e settori produttivi, con livelli di rischio transizione e fisico maggiormente elevati rispetto allo scenario di transizione ordinata;
- una transizione in un contesto di “politiche attuali” ovvero uno scenario che non ipotizza l’introduzione di misure volte a sostenere la transizione (scenario “Hot House World” o “Current Policies”). Tale scenario ipotizza una continua crescita delle emissioni di gas climalteranti, portando il riscaldamento a circa +3 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali, con impatti irreversibili ed elevata probabilità di accadimento di eventi di rischio fisico;
- un’attuazione ritardata e frammentata delle politiche climatiche. Questo significa che i Paesi si muoverebbero con ritardo nell’attuazione delle politiche di riduzione delle emissioni con azioni differenziate e non omogenee in termini di incisività, rendendo gli sforzi globali complessivamente insufficienti per raggiungere l’azzeramento delle emissioni nette al 2050. In tale scenario, i livelli di rischio fisico e di transizione sono elevati nella stessa misura (scenario “Too little, too late” o “Fragmented World”).

Il NGFS è stato istituito nel 2017 e raccoglie Banche Centrali, Autorità di Vigilanza e altre istituzioni finanziarie provenienti da tutto il mondo. L’obiettivo del NGFS è quello di migliorare la comprensione dei rischi legati al clima per il sistema finanziario e di supportare l’integrazione di considerazioni climatiche nelle decisioni di politica monetaria, nelle regolamentazioni e nelle pratiche di investimento. La scelta di utilizzo degli scenari NGFS – peraltro standard in uso da parte di numerose organizzazioni ed enti creditizi - è dipesa dalla considerazione che gli stessi offrono un quadro per analizzare i rischi fisici e i rischi di transizione legati al cambiamento climatico.

In ottica di miglioramento continuo, è stata predisposta una metodologia specifica che, integrando i processi di Risk and Control Self Assessment e di Risk Impact Assessment, si pone l’obiettivo di monitorare l’evoluzione delle minacce specifiche in ambito cambiamenti climatici e i relativi impatti potenziali, prevedendo processi atti a verificare la necessità di implementare controlli e presidi aggiuntivi e verificando il corretto funzionamento degli stessi attraverso un piano di test specifico, con una previsione temporale distribuita nel breve, medio e lungo termine.

A livello complessivo di Gruppo, l’impatto dei rischi climatici (comprendente sia il rischio di transizione che il rischio fisico) considerati diversi scenari climatici (Net Zero 2050, Delayed Transition, Hot House World, Fragmented World), sia quello dei rischi ambientali non climatici appaiono come non significativi negli orizzonti temporali di breve e medio periodo, per diventare maggiormente rilevanti nell’orizzonte di lungo periodo.

A livello di rischio di credito, anche nello scenario con il maggiore rischio di transizione (Net Zero 2050), si osservano effetti contenuti, con un incremento delle perdite attese da modello (ECL) limitato ed economicamente sostenibile per il Gruppo e compreso in un range tra il +3,2% (nel breve periodo – 2027, circa +9,44 mln di Euro) e il +10,3% (nel lungo periodo – 2050, circa +30,7 mln di Euro). In tale contesto, gli accantonamenti di Gruppo alla data di riferimento della presente rendicontazione, stante la presenza di uno specifico overlay per l’anticipazione dei rischi climatici e ambientali già in essere (per ammontare di circa 33 mln di Euro, calibrato in via conservativa in funzione delle risultanze della valutazione di rilevanza pregressa), risulterebbero già in grado di assorbire l’esito dell’attuale aggiornamento dell’analisi di rilevanza che quantifica un fabbisogno atteso di aumento di perdite attese nel lungo periodo di circa +26,6 mln di Euro (+8,9%) – massimo impatto desumibile tra orizzonti temporali marginalizzando l’effetto scenario.

Si fornisce di seguito il quadro sinottico sintetico dei giudizi derivanti della valutazione di rilevanza per orizzonte temporale circa il rischio di primo livello, condotta in modo conservativo valutando gli impatti a livello di "bilancio statico" (su data riferimento 31/12/2024), ovvero adottando delle soglie di giudizio e identificazione di possibili vulnerabilità ai rischi climatici e ambientali.

Si evidenzia che, nella formalizzazione del giudizio complessivo relativo agli impatti dei rischi climatici e ambientali, rappresentato nella tabella seguente all'interno del tradizionale framework di rischio, la componente quantitativa riferita ai rischi climatici risulta prevalente rispetto a quella relativa ai rischi ambientali non climatici. Tale prevalenza riflette il più elevato grado di maturità, robustezza metodologica e diffusione degli approcci di valutazione dei rischi climatici rispetto a quelli ambientali non climatici, pur anch'essi oggetto di una formalizzazione specifica.

Nel complesso, il Gruppo evidenzia un'esposizione ai rischi climatici e ambientali piuttosto limitata e connotata da elementi di volatilità nel lungo periodo stante la riproposizione statica degli stessi portafogli a rischio.

Tipologia di rischio	Fattore di rischio	Breve Periodo (2027)	Medio periodo (2030)	Lungo Periodo (2050)
<b>Rischio di credito e controparte</b>	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Significativo
	Rischi ambientali	Non significativo	Non significativo	Non significativo
<b>Rischio di mercato</b>	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Non significativo
	Rischi ambientali	Non significativo	Non significativo	Non significativo
<b>Rischio di liquidità e finanziamento</b>	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Limitatamente significativo
	Rischi ambientali	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo
<b>Rischio operativo</b>	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Non significativo
	Rischi ambientali	Non significativo	Non significativo	Non significativo
<b>Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà</b>	Rischi climatici	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo	Significativo
	Rischi ambientali	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo	Significativo
<b>Rischio strategico e di business</b>	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Limitatamente significativo
	Rischi ambientali	Non significativo	Non significativo	Limitatamente significativo
<b>Rischio contenzioso e legale</b>	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Non significativo
	Rischi ambientali	Non significativo	Non significativo	Non significativo
<b>Rischio reputazionale</b>	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Non significativo
	Rischi ambientali	Non significativo	Non significativo	Non significativo
<b>Valutazione rilevanza dei rischi C&amp;E a livello di Gruppo</b>		<b>Non significativo</b>	<b>Non significativo</b>	<b>Significativo</b>

Per quanto riguarda i settori economici di maggiore interesse (attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, costruzioni, attività immobiliare, agricoltura e servizi di alloggio e ristorazione), l'impatto, combinato transizione e fisico, si mantiene contenuto anche nello scenario a maggior rischio di transizione (Net Zero 2050), con l'incremento delle perdite attese che risulta limitato nel breve e medio periodo e significativo solo nel lungo periodo.

Il Gruppo ha evidenziato un'esposizione ai rischi climatici ambientali piuttosto limitata grazie alla presenza, a livello aggregato, di una porzione di portafoglio creditizio vulnerabile ai rischi di transizione e fisico classificato come "Alto" e "Molto Alto" che si attesta nel range tra lo 0% e 9% a seconda del tipo di rischio/asset. Per quanto limitata, questa porzione di asset ad alto rischio risulta concentrata sui settori "C - Manifattura", "A - Agricoltura", "G - Distribuzione" e "H - Trasporto e Magazzinaggio" nonché su specifiche regioni (e.g. Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna) che scontano peculiarità territoriali (rischio idrogeologico alto e/o rischio frana). In linea generale, risultano strutturalmente non allineate agli obiettivi di transizione Net Zero le attività riconducibili al settore "B - Estrazione di minerali da cave e miniere", in quanto ricomprendenti attività legate all'estrazione e produzione di combustibili fossili. In un'accezione più ampia, possono risultare compatibili con gli obiettivi di decarbonizzazione esclusivamente se subordinate alla loro effettiva riconversione verso modelli produttivi e operativi a basse o nulle emissioni, anche le attività afferenti ai settori "C - Manifattura", "D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata", "E - Fornitura di acqua; gestione rifiuti" e "H - Trasporto e magazzinaggio". L'esposizione di Gruppo verso controparti ad alto rischio appartenenti ai settori "B - Estrazione di minerali da cave e miniere", "C - Manifattura", "D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata", "E - Fornitura di acqua; gestione rifiuti" e "H - Trasporto e magazzinaggio" risulta comunque contenuta e inferiore al 3% dell'esposizione complessiva. Risulta tuttavia importante precisare che l'"incompatibilità" con la transizione Net Zero raramente riguarda un intero settore di attività, ma piuttosto specifiche divisioni al suo interno.

Nello scenario climatico Net Zero 2050 l'incremento delle perdite attese varia tra +3,2% nel breve termine (2026) e +10,3% nel lungo termine (2050). Perdite attese che, al netto di tutti gli overlay centrali ed individuali applicati dal Gruppo, rappresentano il parametro per valutare la sensitività del rischio di credito ai rischi C&E. In tal senso, le perdite attese vengono riviste, comprendono sia gli effetti del rischio/transizione sia del rischio ambientale, a fronte di una proiezione del merito creditizio (rating) ovvero delle probabilità di default (PD IFRS 9) nonché della possibile evoluzione del valore del collaterale (LGD IFRS 9), si rammenta che tuttavia i rating, le PD IFRS 9 e le LGD IFRS 9 di partenza scontano già un effetto di diversificazione per i rischi climatici e ambientali derivanti da un fattore ESG che corregge il rating-PD del cliente nonché dei fattori di rischio fisico (terremoto e alluvione) ovvero APE che differenziano il parametro di LGD. Di seguito viene presentata una visione complessiva dell'incremento delle perdite attese nei settori economici menzionati per il portafoglio credito performing:

- nel breve periodo non si osservano impatti significativi, in linea con quanto emerso a livello di Gruppo, per i differenti scenari climatici considerati, a eccezione del portafoglio "persone fisiche" (Privati) nello scenario Net Zero 2050, a causa dell'effetto del rischio di transizione legato alla classe energetica degli immobili posti a garanzia. Questo comporterebbe un potenziale incremento delle perdite attese superiore all'8%, pari a circa 2,7 milioni di Euro di perdite attese addizionali;
- nel medio periodo non si registrano impatti significativi, in linea con quanto osservato a livello di Gruppo, per i differenti scenari considerati, a eccezione del portafoglio "persone fisiche" (Privati) nello scenario Net Zero sempre a causa dell'effetto del rischio di transizione legato alla classe energetica degli immobili posti a garanzia. Questo comporterebbe un potenziale incremento delle perdite attese superiore all'11%, pari a circa 3,8 milioni di Euro di perdite attese addizionali;
- nel lungo periodo, si evidenziano potenziali impatti significativi, soprattutto nello scenario Net Zero 2050. In generale, i segmenti più esposti risultano essere: Small Business (con un range potenziale di impatto tra il 7,7% e 12,4%), Large Corporate (tra il 6,6% e l'11,8%) e Commercial Real Estate (tra l'11% e il 14,7%). Il portafoglio "persone fisiche" (Privati) non evidenzia impatti significativi in questo orizzonte, grazie a una transizione che si prevede avvenga entro il medio periodo. I portafogli SME Retail e SME Corporate e Large Corporate risultano invece meno suscettibili agli impatti, specialmente nello scenario Net Zero 2050.

#### Fase 4: Reporting

L'analisi di doppia rilevanza ha prodotto come risultato l'identificazione delle tematiche, sotto-tematiche e sotto-sotto-tematiche che hanno superato la soglia di rilevanza, rappresentati sia in termini di Rilevanza d'Impatto che di Rilevanza Finanziaria.

Di seguito è stata rappresentata una tabella che evidenzia gli ESRS tematici che sono risultati rilevanti a seguito dell'analisi.

Tematiche	Sotto - tematiche	Rilevanza	
		d'Impatto	Finanziaria
E1 – Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	✓	✓
	Adattamento ai cambiamenti climatici	✓	✓
	Energia	✓	✓
E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria, Inquinamento del suolo, Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari, Sostanze preoccupanti, Sostanze estremamente preoccupanti	✗	✗
	Microplastiche	✗	✗
E3 – Acque e risorse marine	Acque	✗	✗
	Risorse marine	✗	✗
E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità, Impatti sullo stato delle specie, Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi, Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	✗	✗
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse	✓	✗
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	✗	✗
	Rifiuti	✗	✗
S1 – Forza lavoro propria	Altri diritti connessi al lavoro	✗	✗
	Condizioni di lavoro	✓	✗
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	✓	✓
S2 – Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro	✗	✗
	Condizioni di lavoro	✗	✗
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	✗	✗
S3 – Comunità interessate	Diritti civili e politici delle comunità	✓	✗
	Diritti dei popoli indigeni	✗	✗
	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	✓	✓
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	✓	✓
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	✓	✗
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	✓	✓
G1 – Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	✓	✓
	Protezione degli informatori	✓	✗
	Benessere degli animali	✗	✗
	Impegno politico e attività di lobbying	✓	✗
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	✓	✓
	Corruzione attiva e passiva	✓	✓
Entity-specific – Sicurezza dei dati	-	✓	✓

Rispetto all'analisi di doppia rilevanza 2024, i topic "Economia circolare" e "Sicurezza dei dati" sono risultati rilevanti a seguito di un affinamento delle valutazioni e di maggiori approfondimenti svolti nel periodo. In particolare,

per l'Economia circolare sono stati considerati in modo più puntuale l'utilizzo di materiali e attrezzature e gli effetti positivi della dematerializzazione, mentre per la Sicurezza dei dati la rilevanza del tema riflette la sua centralità per un gruppo bancario.

## 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[ESRS 2 SBM-1]

[ESRS 2 SBM-3]

[ESRS 2 MDR-T]

Gli IRO risultati rilevanti sono strettamente legati sia al modello di business, sia ai principali valori del Credito Cooperativo, sia alle attività e ai servizi erogati, con riferimento agli anelli della catena del valore, a monte e a valle. All'interno del processo di doppia rilevanza e nella descrizione del modello di business, nonché nella catena del valore, si può comprendere il contesto all'interno del quale in Gruppo opera. Si specifica che, per l'esercizio in corso, è stato identificato e valutato come materiale un tema entity-specific relativo alla Sicurezza dei dati.

Di seguito sono elencati gli impatti materiali, suddivisi tra positivi e negativi, i rischi e le opportunità materiali, aggregati secondo le sotto-tematiche associate. Per ciascuno di essi viene indicato chiaramente se si tratta di un impatto positivo, negativo, un rischio o un'opportunità, al fine di fornire una visione chiara e completa delle diverse implicazioni legate alle attività analizzate, nonché l'anello della catena del valore su cui si potrebbe generare l'IRO. All'interno delle descrizioni è stato specificato se l'IRO risulta essere reale o potenziale.

### Rilevanza d'impatto

Descrizione IRO	Tipologia impatto	Effettivo / Potenziale	Contribuito / Causato	Catena del valore			Orizzonte temporale		
				A monte	Operazioni proprie A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine	
<b>EI - Cambiamenti climatici</b>									
<b>Adattamento ai cambiamenti climatici</b>									
Sviluppo di nuovi prodotti finanziari per canalizzare fondi verso attività allineate a criteri ambientali e offrire soluzioni di investimento più sostenibili per i clienti.	Positivo	Potenziale	Contribuito			✓	✓	✓	✓
Offrendo polizze assicurative a copertura di danni legati a eventi climatici estremi (es. alluvioni, siccità, incendi), il Gruppo contribuisce alla resilienza economica dei clienti e delle comunità, sostenendo la capacità di ripresa in seguito a catastrofi naturali legate al cambiamento climatico.	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓	✓		
<b>Mitigazione dei cambiamenti climatici</b>									
Contributo alla transizione climatica tramite investimenti verso controparti bancarie/sovereign che sottoscrivono Net Zero o che attuano degli obiettivi di decarbonizzazione.	Positivo	Potenziale	Causato			✓	✓	✓	✓
Riduzione dell'impronta ambientale attraverso l'utilizzo di soluzione cloud green, virtualizzazione, etc..	Positivo	Effettivo	Contribuito	✓					✓
Generazione di emissioni GHG correlate a viaggi di lavoro e spostamenti casa lavoro.	Negativo	Effettivo	Contribuito	✓			✓	✓	✓
Generazione di emissioni GHG Scope 3 nella catena di fornitura correlate all'erogazione di servizi esterni (es. ICT, consulenza, pubblicità, marketing, etc.).	Negativo	Effettivo	Contribuito	✓			✓	✓	✓

Descrizione IRO	Tipologia impatto	Effettivo / Potenziale	Contribuito / Causato	Catena del valore			Orizzonte temporale		
				A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
Generazione di emissioni GHG Scope 1 e 2 nelle operazioni proprie dovute all'utilizzo delle auto aziendali e al riscaldamento delle filiali del Gruppo.	Negativo	Effettivo	Contribuito		✓		✓	✓	✓
Generazione di emissioni GHG Scope 3 dovuta alla produzione di beni strumentali acquistati dal Gruppo.	Negativo	Effettivo	Contribuito	✓			✓	✓	
Generazione di emissioni GHG nella catena del valore correlate a crediti verso controparti/investimenti in società con elevate emissioni e prive di piani di transizione climatica.	Negativo	Effettivo	Contribuito			✓	✓	✓	✓
<b>Energia</b>									
Aumentare l'efficienza energetica delle sedi aziendali del Gruppo attraverso interventi come la ristrutturazione sostenibile degli immobili, il conseguimento di certificazioni ambientali e l'incremento dell'uso di energia rinnovabile.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓		✓		
Consumo di energia dovuto a partnership con fornitori esterni al Gruppo di servizi che operano nel settore ICT, altamente energivori, e che non adottano politiche e accorgimenti per la riduzione degli impatti energetici.	Negativo	Effettivo	Contribuito	✓			✓		
Utilizzo di energia proveniente da fonti non rinnovabili (es. combustibili fossili) generando un impatto negativo sulla propria impronta ecologica dovuto ad impianti obsoleti o energivori negli uffici e locali delle Banche affiliate e Società controllate (es: datacenter).	Negativo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	
<b>E5 - Economia Circolare</b>									
<b>Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse</b>									
Utilizzo responsabile e sostenibile delle risorse naturali nelle sedi e filiali, attraverso iniziative di dematerializzazione, come l'introduzione di servizi digitali per ridurre l'uso di carta, la firma elettronica dei documenti e la digitalizzazione delle pratiche amministrative.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Supporto alle imprese tramite la definizione di KPI specifici all'interno di strumenti finanziari offerti dal Gruppo (Sustainability Linked-Loan e Green Bond).	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓		✓	✓
Consumo di materiali per le attività operative come carta, toner.	Negativo	Effettivo	Contribuito		✓		✓	✓	
<b>S1 - Forza lavoro propria</b>									
<b>Condizioni di lavoro</b>									
Consolidamento del dialogo tra il Gruppo e rappresentanze dei lavoratori, contribuendo a una maggiore stabilità interna e al miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro grazie ad una contrattazione sindacale trasparente e collaborativa.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	
Promozione del benessere dei lavoratori grazie alla tutela dell'equilibrio tra vita lavorativa e impegni personali, attraverso iniziative che contemplano il rispetto del work-life balance, assistenza per l'infanzia e congedi.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Promuovere e garantire la libertà di associazione rafforza la coesione sul luogo di lavoro, favorisce il dialogo sociale e contribuisce a condizioni lavorative più eque e inclusive.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Un impiego sicuro e stabile rafforza la stabilità finanziaria e il benessere dei lavoratori.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	

Descrizione IRO	Tipologia impatto	Effettivo / Potenziale	Contribuito / Causato	Catena del valore			Orizzonte temporale		
				A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
Conferimento di salari adeguati e competitivi che garantiscano una vita dignitosa ai lavoratori.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Implementazione di sistemi di gestione degli incidenti e infortuni sul lavoro e sistemi di gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, con particolare riferimento allo stress lavoro correlato, accompagnati da sessioni formative accessibili a tutti i lavoratori.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Miglioramento della qualità della vita dei lavoratori grazie a strumenti di flessibilità oraria e l'accesso allo smart working.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	
<b>Parità di trattamento e di opportunità per tutti</b>									
Un ambiente di lavoro inclusivo permette a tutti di essere sé stessi, migliorando la soddisfazione lavorativa e la crescita personale. L'accettazione della diversità amplia le prospettive, migliora la competenza culturale e promuove un ambiente di lavoro sano e positivo.	Positivo	Potenziale	Contribuito		✓		✓	✓	
Promozione della conoscenza del Credito Cooperativo tra i lavoratori attraverso l'offerta di percorsi formativi mirati.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Aumento delle competenze, delle conoscenze e delle opportunità digitali dei lavoratori, anche con finalità di protezione dei dati personali.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓			✓	✓
Promozione di un clima aziendale inclusivo attraverso attività e iniziative aziendali antidiscriminatorie.	Positivo	Potenziale	Contribuito		✓		✓	✓	
Promozione di un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo, accessibile e senza barriere, volto a favorire l'integrazione dei lavoratori con disabilità.	Positivo	Potenziale	Causato		✓		✓	✓	✓
Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, volto alla crescita professionale, alla parità di genere e a remunerazione adeguate.	Positivo	Potenziale	Causato		✓		✓	✓	✓
<b>S3 - Comunità interessate</b>									
<b>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</b>									
Sostegno a diverse iniziative sociali che generano benefici socioeconomici, quali l'educazione finanziaria, la sanità e i progetti di sviluppo comunitario (come erogazioni liberali, sponsorizzazioni e beneficenza).	Positivo	Effettivo	Contribuito				✓	✓	✓
Il Gruppo si occupa di sostenere l'accesso ad alloggi dignitosi e a servizi essenziali, favorendo il finanziamento di progetti di costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di abitazioni sociali destinate alle persone con reddito basso o vulnerabile.	Positivo	Potenziale	Contribuito				✓	✓	✓
Capacità di soddisfare le esigenze delle comunità attraverso soluzioni appropriate, tempestive e innovative, supportata da una rete capillare di filiali fisiche presenti sul territorio e prossime all'utenza, contrastando la desertificazione bancaria e lo spopolamento delle aree interne e periferiche.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Contributo allo sviluppo del tessuto socio-economico del territorio e alla sua valorizzazione mediante il sostegno ad attività locali e iniziative promosse in collaborazione con associazioni ed enti del terzo settore, con l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale.	Positivo	Effettivo	Causato				✓	✓	✓

Descrizione IRO	Tipologia impatto	Effettivo / Potenziale	Contribuito / Causato	Catena del valore			Orizzonte temporale		
				A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
Promozione della conoscenza e della consapevolezza in merito ai temi ESG, nonché alle tematiche relative al credito e al risparmio, attraverso iniziative di educazione finanziaria rivolte a soci, clienti, potenziali clienti, alle loro famiglie e ad altri stakeholder.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Gli utili reinvestiti in progetti locali generano effetti moltiplicatori su occupazione, infrastrutture, servizi culturali/educativi.	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓	✓	✓
Aumento delle associazioni che collaborano con il Credito Cooperativo al fine di rafforzare i benefici creati sul territorio e portare avanti i valori di cooperazione e mutualità.	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓		
Escludere o limitare i finanziamenti/investimenti in settori come il tabacco, il gioco d'azzardo e la difesa protegge la salute delle comunità e il diritto alla vita.	Positivo	Potenziale	Contribuito			✓	✓	✓	✓
<b>Diritti civili e politici delle comunità</b>									
Promozione attiva del dialogo con le organizzazioni della società civile, sostenendo finanziariamente progetti che rafforzano la libertà di associazione e incoraggiando la partecipazione attiva della società nelle decisioni cooperative.	Positivo	Potenziale	Causato		✓		✓	✓	✓
Promozione della libertà di espressione e di riunione, sostenendo iniziative che favoriscono un impatto positivo sulle comunità vulnerabili.	Positivo	Potenziale	Causato			✓	✓	✓	✓
<b>S4 - Consumatori e utilizzatori finali</b>									
<b>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o degli utilizzatori finali</b>									
Accesso ad informazioni trasparenti al fine di aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche attraverso l'innovazione tecnologica.	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓	✓	✓
<b>Sicurezza personale dei consumatori e/o utilizzatori finali</b>									
Mancato presidio di sistemi di sicurezza fisica nelle filiali, riduce la sicurezza dei clienti che frequentano le sedi fisiche delle Banche affiliate.	Negativo	Potenziale	Contribuito		✓		✓		
<b>Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</b>									
L'offerta di tassi agevolati riservati ai soci-clienti rafforza il legame con la base sociale. Questa pratica valorizza il principio di mutualità, favorisce l'accesso al credito in condizioni più vantaggiose e contribuisce allo sviluppo economico dei territori serviti, generando fiducia e fidelizzazione nel lungo periodo.	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓		
Sostegno a imprese che promuovono identità produttive locali e sviluppo economico sostenibile attraverso l'erogazione di credito a imprese che operano nei settori chiave del Made in Italy, con forte radicamento territoriale e che contribuiscono alla valorizzazione delle eccellenze produttive locali.	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓	✓	✓	
Promozione dell'inclusione economica attraverso il sostegno all'imprenditorialità giovanile e femminile, rafforzando la coesione sociale, la parità di genere e lo sviluppo economico locale.	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓		✓	
Valorizzare le informazioni di prossimità proprie delle Banche locali nelle attività di finanziamento.	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓	✓	✓	✓

Descrizione IRO	Tipologia impatto	Effettivo / Potenziale	Contribuito / Causato	Catena del valore			Orizzonte temporale		
				A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
Promozione dell'accesso a prodotti e servizi finanziari a favore delle piccole imprese e imprese artigiane, mediante l'erogazione di finanziamenti di microcredito e la predisposizione di soluzioni creditizie specificamente dedicate al Terzo Settore.	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓	✓	✓	✓
Eliminazione delle barriere all'accesso con l'obiettivo di favorire l'autonomia finanziaria e l'utilizzo consapevole di prodotti e servizi finanziari, garantendo al contempo la stabilità e l'integrità del sistema finanziario.	Positivo	Potenziale	Contribuito		✓			✓	✓
Prevenzione di ogni forma di discriminazione, garantendo pari opportunità e trattamento equo a clienti e consumatori finali, in conformità con le normative italiane ed europee.	Positivo	Potenziale	Causato			✓	✓	✓	✓
Utilizzo di sistemi di AI non correttamente progettati o supervisionati comporta bias e discriminazioni, in particolare nell'ambito dell'erogazione del credito, dei servizi di investimento o delle attività di selezione del personale. Tali discriminazioni danneggiano soggetti vulnerabili o intere categorie sociali, compromettendo i diritti fondamentali e l'equità.	Negativo	Potenziale	Causato			✓	✓	✓	✓
Difficoltà del cliente nel compiere delle scelte finanziarie dovute a comunicazioni ingannevoli su prodotti e servizi e su informazioni sulla sostenibilità.	Negativo	Potenziale	Causato		✓		✓	✓	
<b>G1 - Condotta delle imprese</b>									
<b>Cultura d'impresa</b>									
Allocazione efficiente del capitale verso l'economia reale e sostenibile favorendo la crescita dei territori e delle imprese locali, in linea con la missione cooperativa. Promozione di investimenti coerenti con criteri ESG per rafforzare la resilienza del sistema economico.	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓	✓	✓
Sostegno di aziende che presentano una mission sociale o dei valori volti a creare un beneficio verso terzi (es. cooperative sociali, società benefit, BCorp, associazioni, etc.).	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓	✓	✓
Promozione di una cultura aziendale basata su correttezza ed eticità tra le persone che lavorano nel Gruppo.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓	✓	✓	✓	
Rafforzamento della trasparenza sulle operazioni bancarie e dell'integrità organizzativa con un incremento della fiducia da parte degli stakeholder.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
L'integrazione del Piano di Sostenibilità nel Piano Strategico consente al Gruppo di orientare il business e le proprie decisioni verso un percorso più attento alle tematiche ESG.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓			✓	✓
Una scarsa partecipazione dei soci agli organi assembleari compromette la rappresentatività e la trasparenza del processo decisionale, indebolendo il legame tra il Gruppo e la sua base sociale.	Negativo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
<b>Protezione degli informatori</b>									
Promozione di un ambiente sicuro ed etico, in cui i dipendenti del Gruppo si sentano tutelati e autorizzati nel denunciare eventuali casi di cattiva condotta senza timori di ritorsioni, aumentando quindi la trasparenza e la responsabilità d'impresa.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	
<b>Impegno politico e attività di lobbying</b>									

Descrizione IRO	Tipologia impatto	Effettivo / Potenziale	Contribuito / Causato	Catena del valore			Orizzonte temporale		
				A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
Fornire informazioni puntali e trasparenti, nonché aiutare i legislatori a comprendere le questioni complesse e a prendere decisioni nel migliore interesse del contesto bancario.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓		✓	✓	✓
<b>Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento</b>									
Maggiore attenzione alla predilezione di fornitori italiani, extra o intra-regione, con ricadute positive sul territorio.	Positivo	Effettivo	Contribuito	✓			✓	✓	
Stabilità economica delle filiere locali favorita da pratiche di pagamento puntuali e da relazioni corrette e responsabili con i fornitori, in particolare PMI del territorio. Coerenza dei fornitori con i principi cooperativi garantite da rapporti di fiducia e formazione dei criteri richiesti (es. adesione al Codice Etico).	Positivo	Effettivo	Causato	✓			✓	✓	✓
<b>Corruzione attiva e passiva</b>									
Rafforzamento della conoscenza delle aree aziendali a maggiore rischio corruttivo (Modello 231) e incremento della consapevolezza dei lavoratori attraverso specifiche iniziative formative, con conseguente riduzione della probabilità di accadimento di episodi di corruzione.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓		✓	✓	
<b>Entity-specific - Sicurezza dei dati</b>									
Chiarezza e trasparenza in merito ai diritti degli interessati relativi al trattamento dei dati personali, presupposto fondamentale per il rafforzamento della fiducia nel sistema finanziario.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓				✓
Violazione dei dati personali (riservatezza disponibilità integrità) per una gestione inefficace della sicurezza.	Negativo	Potenziale	Contribuito		✓		✓		

## Rilevanza finanziaria

Descrizione IRO	Rischio / Opportunità	Catena del valore			Orizzonte temporale		
		A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
<b>E1 - Cambiamenti climatici</b>							
<b>Adattamento ai cambiamenti climatici</b>							
Aumento della rischiosità (riduzione della solvibilità) legata al finanziamento delle controparti imprese, sempre più esposte agli effetti dei cambiamenti climatici come alluvioni e tempeste (es. costi elevati per la riparazione dei danni o il ripristino delle attività, inclusa la ricerca di sedi alternative), e incremento delle insolvenze.	Rischio			✓	✓	✓	✓
Perdite di valore degli immobili di proprietà a causa di danni fisici diretti (es. eventi climatici estremi) o di perdita di valore per minore attrattività connessa alla non conformità a standard ambientali.	Rischio		✓			✓	✓
Aumento dei ricavi dovuti alla stipulazione di polizze assicurative a copertura di danni legati a eventi climatici estremi (es. alluvioni, siccità, incendi).	Opportunità			✓		✓	✓
<b>Mitigazione dei cambiamenti climatici</b>							
Inadempimento degli obblighi da parte delle controparti finanziate dal Gruppo a causa di aumenti dei costi operativi o perdita di redditività connessi a modifiche normative e allineamento a nuovi standard climatici-ambientali che incidono sulla qualità del credito e sull'aumento dei tassi di default attesi.	Rischio			✓	✓	✓	✓
Possibilità di rilievi di Autorità di vigilanza legati a danni ambientali, greenwashing, finanziamenti a settori ad alte emissioni di gas serra o non conformità a normative ambientali, anche in riferimento a servizi e prodotti offerti dal Gruppo, che non rispettano standard ESG minimi.	Rischio		✓		✓	✓	✓
<b>Energia</b>							
Fluttuazioni del prezzo dell'energia con rischio di credito verso controparti che operano in settori altamente energivori.	Rischio			✓		✓	✓
<b>S1 - Forza lavoro propria</b>							
<b>Parità di trattamento e di opportunità per tutti</b>							
Aumento della compagine sociale e della conoscenza del credito cooperativo da parte dei clienti grazie a migliori competenze specifiche del personale del Gruppo ed in particolare delle Banche affiliate.	Opportunità		✓		✓		
<b>S3 - Comunità interessate</b>							
<b>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</b>							
Miglioramento della brand reputation grazie al ruolo di supporto a comunità, amministrazioni pubbliche e imprese, in risposta alle esigenze dei territori in cui il Gruppo opera attraverso, ad esempio, la presenza fisica in aree poco popolate o erogazioni liberali.	Opportunità		✓		✓		
Consolidamento del posizionamento del Gruppo all'interno dei suoi territori e comunità, in particolare tra i giovani, grazie all'espansione delle iniziative di educazione finanziaria e inclusione promosse dalle Banche affiliate.	Opportunità			✓	✓		
<b>S4 - Consumatori e utilizzatori finali</b>							
<b>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o degli utilizzatori finali</b>							
Nel caso di processi decisionali automatizzati (es. scoring creditizio), se il cliente non riesce a comprendere su quale base è stata presa una decisione, si rischia la violazione del diritto alla trasparenza e alla contestazione previsto dal GDPR (art. 22).	Rischio			✓	✓	✓	
<b>Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</b>							
Rischio legato a sanzioni o procedimenti legali per comunicazioni ingannevoli su prodotti e servizi e su informazioni sulla sostenibilità.	Rischio		✓		✓	✓	

Descrizione IRO	Rischio / Opportunità	Catena del valore			Orizzonte temporale		
		A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
Rischi legali in materia di protezione dei dati, in conformità al GDPR e alle disposizioni del DPO nell'utilizzo di dati personali attraverso algoritmi opachi o non auditabili.	Rischio		✓		✓	✓	✓
Rischi di compliance per il mancato rispetto dei principi di "fairness", "non discrimination" e "privacy by design" richiesti dalla normativa europea sull'AI (AI Act) e dal GDPR dovuti ad algoritmi opachi o non auditabili (es. algoritmi che penalizzano clienti con caratteristiche socio-demografiche senza basi oggettive) che comportano la presenza di bias e discriminazioni.	Rischio		✓		✓	✓	✓
Incremento delle quote di mercato e miglioramento della fidelizzazione della clientela finale mediante l'adozione e l'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali e innovativi.	Opportunità			✓		✓	
<b>G1 - Condotta delle imprese</b>							
<b>Cultura d'impresa</b>							
Minore solvibilità da parte delle controparti per la mancata adozione di solidi meccanismi di controllo su etica aziendale, trasparenza, conflitti di interesse.	Rischio			✓	✓	✓	✓
L'utilizzo responsabile dell'AI può aumentare l'efficienza nei controlli di conformità, anti-frode e monitoraggio dei rischi, contribuendo a ridurre errori e tempistiche, e migliorare l'efficacia dei presidi interni.	Opportunità		✓			✓	✓
Consolidamento della reputazione del Gruppo e attrazione di nuovi investitori/soci cooperatori/clienti grazie alla forte presenza nel territorio e alla cultura del credito cooperativo e la sua concreta applicazione nei processi e nei servizi.	Opportunità		✓		✓	✓	✓
Rafforzamento del coinvolgimento dei lavoratori nelle strategie ESG aziendali e nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, anche attraverso percorsi formativi specifici, con l'obiettivo di attrarre nuovi clienti, migliorare la brand identity e diffondere una cultura della sostenibilità.	Opportunità		✓			✓	✓
<b>Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento</b>							
Incremento della qualità di prodotti e servizi acquistati grazie a una filiera più sostenibile e all'impiego di prodotti certificati (es. rispetto di criteri ambientali minimi, artt. 8 e 9 SFDR).	Opportunità		✓		✓	✓	
<b>Corruzione attiva e passiva</b>							
Aumento dei costi legato a oneri e sanzioni per la gestione del contenzioso per episodi di corruzione, riciclaggio di denaro o violazioni delle sanzioni. Inoltre, comporta danni reputazionali e perdita di fiducia da parte di clienti e stakeholder.	Rischio		✓		✓	✓	
Rafforzamento della reputazione del Gruppo mediante investimenti nello sviluppo di strumenti innovativi per la gestione, il monitoraggio e la prevenzione della corruzione (e/o frode in generale), sia attiva sia passiva.	Opportunità		✓				✓
<b>Entity-specific - Sicurezza dei dati</b>							
Rischio legato alla continuità operativa a causa di cyber attacchi e sabotaggi dei sistemi informatici, che comporta la violazione della riservatezza e l'integrità o disponibilità dei dati.	Rischio		✓			✓	
Gestione inadeguata della protezione dei dati personali da parte del Gruppo e della catena del valore che comporta perdita di dati personali ed eventuali violazioni dei presidi di mitigazione sulla privacy.	Rischio		✓		✓	✓	

Gli effetti finanziari attuali dei rischi climatici sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo risultano non significativi fino all'orizzonte temporale di medio periodo. Nel lungo periodo, infatti, tali effetti tendono a manifestarsi in modo più marcato, principalmente in relazione al rischio di credito. In particolare, nello scenario Net Zero 2050, i rischi climatici evidenziano potenziali impatti finanziari significativi, benché questi siano soggetti alla volatilità delle proiezioni e alle incertezze legate alle ipotesi di scenario.

L'analisi dei rischi evidenzia che, sulla base della distribuzione dell'esposizione del Gruppo, il portafoglio risulta maggiormente concentrato su settori "low sensitive", i quali riducono l'attuale rischio di correzioni rilevanti dei valori contabili degli attivi e delle passività nel breve periodo. I settori più rilevanti per volume di esposizione includono il manifatturiero, i servizi di alloggio e ristorazione, le costruzioni e il commercio all'ingrosso e al dettaglio, che rappresentano complessivamente circa il 70% del Gross Book Value (GBV) del Gruppo verso imprese non finanziarie (NFC).

D'altra parte, l'esposizione verso settori "high sensitive" — tra cui agricoltura, silvicoltura, pesca, fornitura di energia elettrica, gas, estrazione di minerali da cave e miniere e fornitura di acqua, reti fognarie — è più limitata, attestandosi intorno al 24% del totale dell'esposizione di Gruppo. Tuttavia, nel lungo periodo, esiste un rischio significativo di correzioni rilevanti per i valori contabili di specifici attivi, soprattutto nei settori agricoli, dove i rischi climatici potrebbero influire in modo più consistente.

Tra i portafogli rilevanti, l'agricoltura rappresenta il principale settore di attenzione in tutti gli orizzonti temporali considerati, mentre gli impatti significativi si manifestano principalmente nel lungo periodo, con riferimento alle esposizioni legate a SME Retail e SME Corporate.

Con riferimento alle regioni italiane oggetto di esposizione si ravvedono impatti significativi, in linea con quanto osservato al livello di Gruppo, per i quattro scenari considerati. Le regioni che risultano essere meno esposte ai rischi climatici sono Abruzzo, Basilicata, Lazio, Liguria, Molise e Umbria.

In linea con le suddette analisi, il Gruppo ha introdotto, con l'obiettivo di quantificare gli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, scenari di stress aggiuntivi volti alla determinazione delle perdite attese connesse ai rischi climatici.

Dalle analisi effettuate emerge come lo scenario climatico maggiormente impattante sia il Net Zero 2050, che presenta variazioni positive della Expected Credit Loss (ECL) già nel breve e nel medio periodo (rispettivamente +9,4 mln e +11,9 mln), con un impatto particolarmente significativo nel lungo periodo (+30,7 mln). Si precisa che tali impatti sono quantificati sulla ECL di modello, al netto degli overlay centrali e individuali applicati dal Gruppo. Alla data di riferimento della presente rendicontazione di sostenibilità risulta applicato un overlay di Gruppo volto a includere gli effetti derivanti dalla valutazione di tali rischi sugli accantonamenti forfettari. Tale overlay opera a livello di perdita attesa come moltiplicatore della stessa e presenta, al 31/12/2025, una copertura complessiva pari a circa 33 mln di Euro. Ne consegue una copertura del Gruppo significativa rispetto ai rischi climatici, anche in relazione allo scenario Net Zero 2050.

Per quanto concerne le opportunità, queste sono state generate dall'offerta di servizi e prodotti con finalità ambientale e sociale e verranno presentate all'interno degli ESRS tematici, così come gli effetti finanziari delle opportunità che sono considerati nel valore delle voci di bilancio, riportate secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS di riferimento in bilancio consolidato.

Rispetto al 2024, l'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza ha confermato la sostanziale continuità degli IRO rilevanti già identificati, con l'emersione di nuovi IRO connessi ai topic "Uso delle Risorse ed Economia Circolare" e "Sicurezza dei dati", divenuti rilevanti nel periodo, nonché con un affinamento del perimetro valutativo di alcuni IRO già precedentemente individuati.

## **Resilienza strategica**

[ESRS E1 SBM-3]

Con riferimento all'ambito climatico-ambientale, il Gruppo conduce l'analisi di rilevanza dei rischi climatici e ambientali - rispetto a orizzonti temporali breve, medio e lungo e sotto scenari - in input all'analisi del contesto operativo, volta a valutare l'impatto dell'evoluzione normativa, tecnologica, demografica, delle preferenze dei consumatori, della congiuntura macroeconomica e del quadro concorrenziale sulle linee di business. Le risultanze di tali analisi sono alla base della definizione della Strategia ESG rappresentata dai target del Piano di Sostenibilità

del Gruppo. Tale processo sarà progressivamente integrato e rafforzato in allineamento a quanto prescritto alle Linee Guida EBA relative alla Climate Resilience Analysis (CRA) in vigore dal 2027.

### **Business continuity & resilience**

Nell'ambito delle ordinarie attività in ambito Continuità Operativa, la Direzione Information Technology e Security ha condotto un Risk Impact Assessment analizzando le principali minacce sugli scenari di indisponibilità, valutando inoltre effetti negativi di eventi climatici sulla continuità operativa, in linea con la normativa vigente e le Linee Guida della Banca Centrale Europea (BCE) sui rischi climatici e ambientali.

La Direzione Information Technology e Security ha inoltre sviluppato, nel corso del 2024, una metodologia per la gestione del climate change in ambito Resilienza Operativa.

Gli eventi climatici presentano una criticità aggiuntiva, poiché non solo minacciano l'operatività dell'ente, ma anche la funzione sociale fondamentale che l'ente svolge nel territorio, erogando servizi essenziali come l'accesso ai contanti e altre risorse vitali per la popolazione in difficoltà.

Il Gruppo integra la strategia e il modello aziendale in risposta ai cambiamenti climatici, evidenziando come tali sfide vengano integrate nei processi decisionali e nelle operazioni quotidiane. L'approccio adottato comprende la gestione dei rischi climatici, le misure per garantire la continuità operativa e gli adattamenti strategici necessari per promuovere la sostenibilità a lungo termine. Il Gruppo, annualmente, conduce un'analisi di rischio sugli eventi climatici, identificando i rischi residui e valutando le azioni di mitigazione (Risk Impact Assessment), i cui esiti vengono riportati all'interno del Piano di Resilienza Operativa, predisposto per garantire la capacità operativa e limitare le perdite in caso di interruzioni significative. L'analisi condotta su Cassa Centrale Banca ha preso in considerazione 30 tipologie di eventi e scenari, con oltre 300 possibili accadimenti. Il 59% degli scenari è risultato applicabile, con un'esposizione reale al 21%, per i quali sono stati valutati i relativi livelli di rischio. La maggior parte degli scenari di indisponibilità ha presentato un rischio residuo basso, ma per eventi naturali, come esondazioni e allagamenti, il rischio è medio, con possibili danni alle infrastrutture e agli spazi operativi.

Anche le Banche affiliate e le Società controllate svolgono annualmente un'analisi del rischio in ambito Continuità Operativa secondo quanto previsto dalla metodologia di Capogruppo, i cui risultati sono oggetto di specifica analisi da parte di Capogruppo, con l'obiettivo di individuare, ove necessarie, opportune azioni propedeutiche all'abbattimento di eventuali rischi residui.

### **Il Piano di Sostenibilità**

La strategia di sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale si sviluppa in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete, ossia:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Gruppo nel 2025 ha aggiornato la propria Strategia ESG attraverso il nuovo Piano di Sostenibilità 2025–2027. Il Piano si sviluppa in continuità con il precedente Piano di Sostenibilità 2024–2027 e, considerando i positivi risultati conseguiti nel 2024 in tutte le aree ESG, conferma e rafforza il percorso di evoluzione e consolidamento dell'integrazione delle tematiche ESG nel business. Tale percorso è coerente con le aspettative della Vigilanza europea e con le prassi di mercato, e si fonda sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo, con l'obiettivo di accompagnare soci, clienti e comunità nella transizione ambientale e sociale, valorizzando le persone del Gruppo. Le

progettualità che compongono il Piano di Sostenibilità 2025-2027 rappresentano parte integrante delle iniziative del Piano Strategico. In particolare, l'azione del Gruppo si articola intorno a tre principali scelte strategiche:

- diventare "Leader Selettivo", rafforzando l'identità cooperativa e il valore condiviso e supportando la transizione sostenibile della clientela privati e piccola impresa grazie alla forte prossimità territoriale del modello di credito cooperativo;
- integrare pienamente le tematiche climatiche e ambientali nel modello di business, attraverso la completa attuazione del Piano Strategico e Operativo dei Rischi Climatici e Ambientali (PSO C&E) e la loro inclusione nei processi gestionali e di pianificazione;
- potenziare il ruolo di indirizzo e guida della Capogruppo, promuovendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle Banche affiliate e delle Società controllate nel conseguimento dei target comuni.

Il Piano viene redatto dalla Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali con il contributo di quelle Direzioni coinvolte nella realizzazione delle progettualità a supporto del raggiungimento dei relativi target. In particolare, gli obiettivi e le attività identificate vengono determinati tenendo in considerazione sia il contesto esterno (e.g. politiche in essere, obiettivi politici nazionali e/o dell'UE) che le analisi condotte internamente (e.g. risultati di analisi di monitoraggio, colloquio con le Banche affiliate e le Società controllate). Successivamente, vengono discussi congiuntamente con le Direzioni e opportunamente approvati dopo l'esecuzione di un'analisi di fattibilità. Inoltre, l'avanzamento di tali target è monitorato periodicamente tramite alcune milestone annuali opportunamente identificate.

Il Piano viene redatto promuovendo un approccio condiviso alle progettualità ESG, coinvolgendo sia le Società controllate che le Banche affiliate per il raggiungimento dei target di Gruppo e la valorizzazione delle azioni intraprese dalle singole Banche.

Le progettualità ESG incluse nel Piano, associate alle cinque aree "Governance ESG", "Ambiente", "Clienti", "Comunità e Soci" e "Persone", riflettono i temi materiali emersi dall'analisi di doppia rilevanza condotta, garantendo un focus specifico sulle principali questioni di sostenibilità: i cambiamenti climatici, la valorizzazione della forza lavoro, il coinvolgimento delle comunità interessate, la tutela dei consumatori e degli utilizzatori finali, nonché la promozione di una condotta aziendale etica e responsabile.

## Obiettivi del Piano di Sostenibilità

Temi materiali analisi doppia rilevanza	Piano di Sostenibilità: Area ESG	Impegni indicati nel piano di Sostenibilità
EI - Cambiamenti climatici	Ambiente	<p><b>Efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne l'impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare)</b>, in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare, attraverso una serie di iniziative quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. implementazione di misure di riqualificazione e ottenimento di certificazioni energetiche di sistema;</li> <li>b. miglioramento dei consumi energetici tramite l'acquisto di energia elettrica rinnovabile;</li> <li>c. promozione di comportamenti sostenibili durante lo svolgimento delle attività operative;</li> <li>d. adozione di coperture assicurative volte a ridurre perdite impreviste dovute ad eventi climatici avversi.</li> </ul>
		<p><b>Ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione)</b>, calcolando le emissioni di gas serra delle proprie attività e delle esposizioni del Gruppo (emissioni finanziate) con l'obiettivo di definire obiettivi di riduzione delle stesse rispetto anche a traiettorie di decarbonizzazione settoriali, valutando l'acquisto di crediti di carbonio per le emissioni residue.</p>
		<p><b>Adottare un approccio responsabile e consapevole per la gestione delle risorse naturali</b> (e.g. consumo idrico, etc.), incoraggiando l'efficiamento dei processi, promuovendo l'utilizzo di materiali certificati e a basso impatto e il loro riutilizzo, il riciclo e il recupero e sostenendo una corretta gestione dei rifiuti prodotti (e.g. certificazioni ambientale).</p>

Temi materiali analisi doppia rilevanza	Piano di Sostenibilità: Area ESG	Impegni indicati nel piano di Sostenibilità
S1 - Forza lavoro propria	Persone	<b>Accrescere le competenze ESG</b> definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali.
		<b>Sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone</b> attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.
		<b>Garantire un ambiente di lavoro sicuro per i dipendenti</b> accrescendo la cultura della sicurezza tramite l'ottenimento di certificazione di sistema in materia di Salute e Sicurezza.
S3 - Comunità interessate	Comunità e Soci	<b>Valorizzare la specificità cooperativa</b> favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria.
		<b>Mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore</b> attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Clienti	<b>Supportare la transizione energetica di imprese e privati tramite:</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>specifici finanziamenti indirizzati a settori inclusi nella Tassonomia UE, progetti legati al PNRR o concessi a controparti che assumono impegni nel raggiungimento di specifici obiettivi di miglioramento delle performance di sostenibilità;</li> <li>erogazione di servizi finalizzati a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di credito green/sostenibile;</li> <li>finanziamenti specializzati per mutui ipotecari o chirografari green;</li> <li>rafforzamento del processo di concessione, pricing e monitoraggio del credito per la valutazione del profilo di sostenibilità delle controparti.</li> </ol>
		<b>Promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile)</b> , in termini di impiego all'incremento degli AuM che, diversamente dalla gestione tradizionale, comporta: <ol style="list-style-type: none"> <li>definizione di un servizio di consulenza rinnovato che integri le preferenze di sostenibilità della clientela;</li> <li>avvio di una campagna di sensibilizzazione agli investimenti ESG per orientare le scelte verso prodotti finanziari sostenibili;</li> <li>incremento dell'offerta di prodotti di investimento sostenibile, migliorando le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti di Gestione patrimoniale e dei prodotti NEAM;</li> <li>sviluppo di soluzioni per la protezione dai rischi fisici climatici e ampliamento dell'offerta con prodotti di Bancassicurazione sostenibili.</li> </ol>
G1 - Condotta delle imprese	Governance ESG	<b>Rafforzare la governance in ambito di sostenibilità</b> tramite politiche di remunerazione legate alle performance ESG del Gruppo.
		<b>Sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile)</b> , ovvero per il tramite di emissione di prestiti obbligazionari Green, Social, Sustainability (GSS bonds) retail o wholesale, che diversamente dai prestiti obbligazionari tradizionali richiede: <ol style="list-style-type: none"> <li>identificazione dei prestiti, progetti, investimenti su cui destinare i proventi dei titoli obbligazionari emessi;</li> <li>costituzione di un sistema di gestione e controllo che certifichi la destinazione dei flussi in ingresso su finanziamenti sostenibili;</li> <li>predisposizione del prospetto informativo e ottenimento della second party opinion;</li> <li>sviluppo di strumenti di valutazione, monitoraggio e rendicontazione dell'impatto dei proventi.</li> </ol>

La Direzione Pianificazione è responsabile del coordinamento nella definizione e nel monitoraggio del Piano Strategico e del Piano Operativo, sia per il Gruppo che per la Capogruppo. Questo processo tiene conto degli obiettivi di sostenibilità rilevanti individuati nel Piano di Sostenibilità, integrando i risultati delle analisi ESG specifiche nelle attività di pianificazione. La Direzione Pianificazione assicura piena aderenza tra gli obiettivi definiti e le politiche di assunzione del rischio e di allocazione del capitale previste nei piani strategici e operativi, includendo anche gli obiettivi strategici di sostenibilità definiti nel Piano di Sostenibilità.

In concomitanza con la pubblicazione del presente documento, sarà approvato anche il Piano di Sostenibilità per il periodo 2026-2028, il quale confermerà alcuni degli obiettivi già definiti, introdurrà nuove progettualità e aggiornerà i target di iniziative già in corso, tenendo conto del contesto operativo in cui il Gruppo opera.

### 1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

[ESRS 2 IRO-2]

A seguito dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo Cassa Centrale ha identificato gli obblighi di informativa a cui ha adempiuto nella presente Rendicontazione di Sostenibilità. L'elenco comprende l'informativa obbligatoria dell'ESRS 2 – Informazioni Generali e le tematiche rilevanti individuate, con le relative sotto-tematiche, sotto-sotto-tematiche e Disclosure Requirements (DR) associati. Per ogni DR è stato indicato il paragrafo di riferimento o, in caso di omissione, le relative motivazioni.

L'analisi ha evidenziato che alcune tematiche previste dagli ESRS tematici, tra cui Inquinamento, Acque e Risorse Marine, Biodiversità ed Ecosistemi e Lavoratori nella Catena del Valore, non hanno superato la soglia di rilevanza stabilita e quindi non sono state incluse nella Rendicontazione. Per ulteriori dettagli sul processo di valutazione della Doppia Rilevanza, si rimanda alla sezione "Informazioni Generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza".

Nella predisposizione della Rendicontazione, il Gruppo ha considerato le indicazioni degli ESRS 2, applicando gli MDR-P per le politiche, gli MDR-A per le azioni, gli MDR-T per gli obiettivi e gli MDR-M per i criteri di calcolo delle metriche.

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
ESRS 2 - Informazioni Generali			BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità	1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
			BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
			GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate
			GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
			GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
			GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità
			SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note	
			MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo	
E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici		ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	2.2.1 Governance	
			E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza	
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza	
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale	
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative	
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici	
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico	
			E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette	
			E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	2.2.5 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	
			E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	Non rendicontato E1-8 perché non sono previsti sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio	
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio	
	Adattamento ai cambiamenti climatici			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
				ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
				E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
				E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
	Energia		E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio
<b>E2 - Inquinamento</b>			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
<b>E3 - Acqua e risorse marine</b>			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
<b>E4 - Biodiversità ed ecosistemi</b>			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
<b>E5 – Uso delle risorse ed economia circolare</b>	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	2.3.1.1 Politiche relative all'uso delle risorse ed economia circolare
			E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	2.3.1.2 Flussi di risorse in entrata circolare
			E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	2.3.1.3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse ed economia circolare
			E5-4 Flussi di risorse in entrata	2.3.1.2 Flussi di risorse in entrata
			E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
S1 – Forza lavoro propria	Per le sotto - tematiche: Condizioni di lavoro Parità di trattamento e opportunità per tutti	Per le sotto-sotto tematiche:  Occupazione sicura; Salari adeguati; Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori; Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi; Equilibrio tra vita professionale e vita privata; Salute e sicurezza; Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore; Formazione e sviluppo delle competenze; Occupazione e inclusione delle persone con disabilità; Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro; Diversità	ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
			S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori 3.1.5 Benessere dei lavoratori
			S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione
			S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo 3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze 3.1.5 Benessere dei lavoratori
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	S1-11 Protezione sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Salari adeguati	S1-10 Salari adeguati	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Equilibrio tra vita professionale e vita privata	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	3.1.5 Benessere dei lavoratori
Salute e sicurezza	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	3.1.5 Benessere dei lavoratori		

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Formazione e sviluppo delle competenze	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze
		Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	S1-12 Persone con disabilità	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Diversità	S1-9 Metriche della diversità Entity-specific Metrics: Certificazione per la parità di genere (UNI PDR 125:2022)	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
<b>S3 – Comunità interessate</b>	Per le sotto - tematiche: Diritti economici, sociali e culturali delle comunità Diritti civili e politici delle comunità	Per le sotto - sotto - tematiche: Impatti legati al territorio; Libertà di espressione; Libertà di associazione	ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.2.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	3.2.2.3 Impatti e canali di segnalazione
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.2.4 Obiettivi sulle comunità interessate
	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Entity-specific Metrics: Interventi sulle comunità Iniziative di educazione finanziaria Finanziamenti in Pool Presenza del Gruppo nel territorio / Numero filiali	3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
	Diritti civili e politici delle comunità	Libertà di espressione		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
		Libertà di associazione		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Per le sotto - tematiche: Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Per le sotto - sotto - tematiche: Accesso a informazioni (di qualità); Sicurezza della persona; Non discriminazione; Accesso a prodotti e servizi; Pratiche commerciali responsabili	ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	3.3.4 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili 3.3.4.1 La gestione del credito
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	3.3.2 Canali di segnalazione
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni	3.3.2 Canali di segnalazione 3.3.3 Accesso a prodotti e servizi 3.3.5 Credito responsabile 3.3.6 Finanza responsabile
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.3.7 Obiettivi su soci e clienti		
	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Accesso a informazioni (di qualità)		3.3.2 Canali di segnalazione
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Sicurezza della persona		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione	Entity-specific Metrics: rimando alle segnalazioni Whistleblowing riportate nell'ESRS G1	3.3.2 Canali di segnalazione
Accesso a prodotti e servizi			Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target	
Pratiche commerciali responsabili		Entity-specific Metrics: Soci cooperatori Clienti Prodotti e servizi con finalità sociale e di finanza sostenibile Prodotti e servizi con finalità ambientale Finanziamenti assistiti da garanzia o controgaranzia	3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità 3.3.4 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili 3.3.5 Credito responsabile	

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note	
<b>G1 – Condotta delle imprese</b>	Cultura d'impresa		ESRS 2 GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	4.1.1 Governance	
			ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese Entity-specific Metrics: Casi di non conformità e sanzioni	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	
	Protezione degli informatori			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
	Impegno politico e attività di lobbying			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
				G1-5 Influenza politica e attività di lobbying	4.1.3.2 Influenza politica e attività di lobbying
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
				G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori
				G1-6 Prassi di pagamento	4.1.4.1 Prassi di pagamento
	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione		G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese 4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
				G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
				G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
		Incidenti			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva					4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva					4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
<b>Entity-specific – Sicurezza dei dati</b>			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza	
			Entity-specific Metrics: Tempo medio di gestione delle richieste di diritto degli interessati	3.4.1.2 Protezione dei dati	

[ESRS 2 Appendice B - **Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE**]

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette.
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	2.2.5 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Soggetto a Phased-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Soggetto a Phased-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Soggetto a Phased-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Soggetto a Phased-in

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato I, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non materiale
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non materiale
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non materiale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non materiale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria.
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Soggetto a Phased-in
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13				Non materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4				Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non materiale
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non materiale
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.3.4.1 La gestione del credito
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.3.4 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili 3.3.4.1 La gestione del credito
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				3.3.2 Canali di segnalazione
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Nei capitoli successivi vengono rendicontati gli standard tematici ESRS E1 (Cambiamenti climatici), ESRS E5 (Uso delle risorse ed economia circolare), ESRS S1 (Forza lavoro propria), ESRS S3 (Comunità interessate), ESRS S4 (Consumatori e utilizzatori finali), ESRS G1 (Condotta delle imprese) e l'Entity-specific (Sicurezza dei dati).